

# Note al bilancio consolidato

## INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo Snam, costituito da Snam S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Snam", "Gruppo Snam" o "Gruppo"), è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

In Italia, Snam opera nelle attività regolate di trasporto e spacciamento del gas naturale, rigassificazione del gas naturale liquefatto e stoccaggio del gas naturale. È, inoltre, presente nei business della transizione energetica: mobilità sostenibile, infrastrutture per la generazione di biometano da rifiuti organici e scarti agricoli e agro-industriali, servizi di efficienza energetica per condomini, pubblica amministrazione e industria. In Europa, opera nei principali corridoi energetici continentali attraverso accordi e partecipazioni con i più importanti attori del settore.

Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terèga), Grecia (DESFA) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Snam S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7.

Con delibera del 1 agosto 2019, Il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. che, per il tramite della società controllata CDP Reti S.p.A. detiene una partecipazione in Snam S.p.A. pari al 31,04%, ha riquilibrato il rapporto partecipativo nella stessa, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2) del Codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Non è stata formalizzata né esercitata da parte di CDP S.p.A. alcuna attività di direzione e coordinamento su Snam S.p.A.

## 1) CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial

Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 18 marzo 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC). PwC, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Snam; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori, si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in milioni di euro.

## 2) PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2019

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2019, di seguito riportati.

### IFRS 16 "Leasing"

Con il Regolamento n. 2017/1986, emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRS 16 "Leasing" emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016, il quale definisce il leasing come un contratto che attribuisce a un'entità il diritto di utilizzare un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ed elimina, per il locatario, la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo, introducendo per lo stesso un unico modello contabile di rilevazione.

### Definizione di leasing

Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del relativo diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore

ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante<sup>1</sup>; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e, separatamente, gli interessi sul debito iscritto.

Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, è mantenuta la distinzione tra leasing operativo e finanziario.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 16, sostituiscono le previsioni contenute nello IAS 17 "Leasing" e nelle interpretazioni, IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing" e sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019.

Il Gruppo, ha adottato l'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2019 modificando, di conseguenza, il proprio principio contabile per la contabilizzazione dei contratti di leasing. In particolare, è stato applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata (IFRS 16.C5b e C7), in virtù del quale l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale è rilevato come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione delle informazioni comparative.

Alla data di applicazione iniziale, il Gruppo ha deciso di adottare l'espedito pratico previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16 il quale consente di applicare il principio ai contratti in precedenza classificati come contratti di leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 e di non applicare il presente Principio ai contratti che non erano stati identificati come contenenti un leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (IFRS 16.C3). Pertanto, la definizione di leasing contenuta nell'IFRS 16 è stata applicata solo ai contratti sottoscritti o modificati in data 1° gennaio 2019 o data in data successiva.

### Modello contabile per il locatario

In qualità di locatario, applicando le disposizioni di IAS 17 e IFRIC 4, in precedenza il Gruppo classificava i leasing come operativi o finanziari, valutando se il contratto trasferisse sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. A partire dal 1 gennaio 2019, il Gruppo applica l'IFRS 16 rilevando nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività per leasing come di seguito riportato.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il

locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing. In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto).

L'attività rappresentativa del diritto d'uso (right-of-use asset) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing. In sede di prima applicazione, il Gruppo ha deciso di avvalersi dei seguenti espedienti pratici e/o opzioni previste dal principio contabile, con riferimento ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi, ai sensi dello IAS 17:

- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8b) ii);
- non rilevare attività e passività relative ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale; tali contratti verranno contabilizzati quali leasing a breve termine (IFRS 16.C10c);
- escludere i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C10d);
- con riferimento alle opzioni di proroga e risoluzione il Gruppo ha basato le proprie valutazioni sull'esperienza acquisita alla data di applicazione iniziale.

I contratti in cui Snam si configura come locatario (o lessee) sono riferibili prevalentemente a locazioni immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi.

<sup>1</sup> Snam si avvale dell'esenzione pratica consentita per i leasing di breve durata e per quelli di modico valore, rilevando i pagamenti relativi a tali tipologie di leasing a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing

### Leasing classificati in precedenza come leasing finanziari

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come finanziari ai sensi dello IAS 17, il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo e della passività per leasing al 1° gennaio 2019 corrisponde al valore contabile del bene oggetto di leasing e della passività per Leasing secondo lo IAS 17 immediatamente prima di tale data.

### Effetti sul bilancio

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto anche degli espedienti pratici sopra elencati, hanno comportato un incremento delle passività finanziarie di 20 milioni di euro e un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 20 milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale, è stato conseguentemente nullo.

In fase di valutazione delle passività per leasing, il Gruppo ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando la media ponderata del tasso di finanziamento marginale all'1 gennaio 2019, pari al 1,33%. Tale valore è stato determinato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Snam, diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Alla data dell'1 gennaio 2019 il differenziale esistente, tra l'incremento delle passività finanziarie e l'ammontare degli impegni esposti in bilancio a fronte di contratti di leasing operativo non annullabili, ammontava a 14 milioni di euro prevalentemente riconducibili (per oltre il 90%) all'effetto derivante dall'inclusione delle opzioni di rinnovo ragionevolmente certe nella durata minima contrattuale.

### IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito"

Con Regolamento n. 2018/1595, emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", emesso dallo IASB in data 7 giugno 2017. Il documento fornisce indicazioni su come calcolare le imposte correnti e differite nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito all'applicazione della normativa fiscale. Nel determinare le imposte sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti o meno il trattamento fiscale adottato dall'entità. Nel caso in cui la suddetta accettazione sia ritenuta non probabile, l'entità dovrà riflettere le incertezze nel calcolo delle imposte correnti e differite, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) e il valore atteso (expected value); in caso contrario, le imposte sul reddito rilevate in bilancio saranno coerenti con il trattamento fiscale adottato nella dichiarazione dei redditi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verifichino cambiamenti nelle circostanze. Tali disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2019. Non sono stati rilevati impatti significativi in bilancio, derivanti dall'adozione della nuova interpretazione.

### Altri principi/interpretazioni in vigore dall'1 gennaio 2019

Con Regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture" emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento, presenta alcuni chiarimenti per le società che hanno interessenza in progetti finanziati prevalentemente con finanziamenti anticipati a collegate e Joint Venture, invece che attraverso equity funding. In particolare, per i finanziamenti a lungo termine, che nella sostanza rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità, nella società collegata o nella Joint Venture, cui non si applica il metodo del patrimonio netto, l'entità dovrà: (i) effettuare l'impairment test applicando il modello dell'expected credit loss dell'IFRS 9 "Financial Instruments", e successivamente, (ii) applicare il metodo del patrimonio netto al saldo residuo fino a che si raggiunge lo zero e poi fare il test d'impairment disciplinato dallo IAS 36 se sono rispettate le condizioni nello IAS 28.40-43.

Con Regolamento n. 2019/402, emesso dalla Commissione Europea in data 13 marzo 2019, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Modifica, riduzione o estinzione del piano. Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti" emesso dallo IASB in data 7 febbraio 2018. Il documento, specifica le regole di contabilizzazione per i casi in cui si verifichi una modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti esistente; in particolare, nel caso in cui si verifichi una delle circostanze sopra indicate durante l'esercizio, un'entità è tenuta ad applicare le ipotesi attuariali aggiornate nella rideterminazione della sua passività (attività) netta per il resto del periodo successivo.

Con Regolamento n. 2019/412, emesso dalla Commissione Europea in data 14 marzo 2019, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017" emesso dallo IASB in data 12 dicembre 2017. Il documento contiene modifiche ai seguenti principi: (i) IFRS 3 "Business Combinations", definendo che quando una entità ottiene il controllo di un business, precedentemente qualificabile come joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business, in quanto l'operazione si configura come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi; (ii) IFRS 11 "Joint Arrangements", chiarendo che, quando una entità che partecipa a una joint operation senza detenerne il controllo congiunto, ne acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) IAS 12 "Imposte sul reddito", chiarendo che, indipendentemente dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un'entità dove rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare; (iv) IAS 23

“Oneri Finanziari”, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l’acquisto di un bene, qualora restino in essere anche in seguito al momento in cui l’asset è disponibile e pronto per l’uso o la vendita, non devono più essere considerati specifici e pertanto devono essere inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione. Inoltre, il documento specifica come, l’ammontare degli oneri finanziari che un’entità può capitalizzare durante un esercizio, non deve eccedere l’ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell’esercizio.

Con Regolamento n. 2018/498, emesso dalla Commissione Europea in data 22 marzo 2018, sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento “Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa – Modifiche all’IFRS 9”, emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017. Il documento consente la misurazione al costo ammortizzato o al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di un’attività finanziaria caratterizzata da un’opzione di pagamento anticipato mediante compensazione negativa (cosiddetta “negative compensation”). Il documento ha inoltre chiarito la modalità di contabilizzazione di una modifica o di uno scambio di una passività finanziaria al costo ammortizzato che non è stata oggetto di derecognition. La differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati, scontati al tasso di interesse effettivo, deve essere rilevata a conto economico alla data della modifica o dallo scambio.

Non sono stati individuati impatti derivanti dall’implementazione delle suddette disposizioni.

### 3) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall’IFRS 10 - “Bilancio Consolidato”. In particolare, il controllo esiste quando l’entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull’entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull’ammontare dei propri ritorni economici.

L’evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l’esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell’Allegato “Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al

31 dicembre 2019”, che è parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato sono riportate le variazioni nell’area di consolidamento al 31 dicembre 2019 rispetto al 31 dicembre 2018.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell’area di consolidamento chiudono l’esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

### Imprese incluse nell’area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell’integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell’utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell’utile complessivo. Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell’eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell’effetto dell’allineamento al relativo fair value dell’eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell’eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

## Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint venture

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto<sup>2</sup>. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

## Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di

terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (Partial goodwill method o Full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

## Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, né tantomeno sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione (ovvero della società venditrice) prima dell'operazione o, alternativamente, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune.

Con particolare riferimento alle operazioni di cui sopra, relative alla cessione di un business, il trattamento della differenza tra il corrispettivo definito contrattualmente e i valori contabili del business trasferito è differenziato in funzione dei rapporti partecipativi tra i soggetti coinvolti nell'operazione di trasferimento.

Relativamente ai conferimenti di business under common control, invece, indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business

<sup>2</sup> Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

### Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Secondo le disposizioni stabilite dal principio IAS 32, paragrafo 23, un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione (fixed-price put option).

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato di evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione put su azioni d'imprese controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito; tutte le successive variazioni sono imputate a conto economico. Il medesimo trattamento contabile è applicabile quand'anche oltre ad una opzione put, vi sia la contestuale presenza di una simmetrica opzione call, c.d. symmetrical put and call options related to non-controlling interest.

Snam considera già acquisite dal Gruppo, le azioni oggetto di opzioni put (ovvero di put e call incrociate), nei casi in cui non restino in capo ai soci terzi, i benefici economici ed i rischi connessi alla actual ownership delle azioni; pertanto in tali circostanze, non procede alla rilevazione delle interessenze di terzi azionisti nel bilancio consolidato.

### Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

## 4) CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell'ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti. La valorizzazione è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato d'acquisto. In particolare, la componente di tale quantità che non risulta più estraibile (cosiddetta "Initial line pack") è oggetto di ammortamento lungo la vita utile dell'impianto a cui fa riferimento. Al contrario, la componente commerciale, che risulta eventualmente cedibile al mercato o adoperabile per usi alternativi

(cosiddetta “Operating line pack”), non è sottoposta ad ammortamento, in quanto non soggetta per sua natura a deprezzamento; (ii) nell’ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il cushion gas.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

### Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l’uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile per l’entità. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l’esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione<sup>3</sup>:

#### Aliquota economico tecnica (%) annua

|                                                 |       |
|-------------------------------------------------|-------|
| <b>Fabbricati</b>                               | 2-2,5 |
| Impianti e macchinari - Trasporto               |       |
| <b>Metanodotti</b>                              | 2     |
| Impianti di compressione                        | 5     |
| Impianti di riduzione e regolazione del gas     | 5     |
| Ponti radio                                     | 25    |
| Strumenti e sistemi di misura e controllo       | 5     |
| <b>Impianti e macchinari - Stoccaggio</b>       |       |
| Condotte                                        | 2     |
| Centrali di trattamento                         | 4     |
| Impianti di compressione                        | 5     |
| Pozzi di stoccaggio                             | 2     |
| Strumenti e Sistemi di monitoraggio e controllo | 5     |
| <b>Impianti e macchinari - Rigassificazione</b> |       |
| Impianti di rigassificazione                    | 4     |
| Serbatoi e oleodotti                            | 4     |

3 L’aliquota o l’intervallo di applicazione potrebbero risultare superiori in funzione della vita residua a seguito di acquisizioni e/o operazioni di business combination.

|                                               |                                                     |
|-----------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| <b>Infrastrutture IT centralizzate</b>        | 20                                                  |
| <b>Altri impianti e macchinari</b>            | 2,5-12,5                                            |
| <b>Apparecchiature di misura</b>              | 5                                                   |
| <b>Attrezzature industriali e commerciali</b> | 10-35                                               |
| <b>Altri beni</b>                             | 10-33                                               |
| <b>Diritti d’uso</b>                          | < tra vita economica-tecnica e durata del contratto |

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l’ammortamento è effettuato per ciascuna componente (component approach).

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto “Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations”).

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l’attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell’attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell’attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili, se presenti, sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

### Leasing

Un contratto è, o contiene, un leasing se attribuisce a un’entità il diritto di controllare l’utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo<sup>4</sup>.

Applicando tale modello, il locatario<sup>5</sup> riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un’attività, rappresentativa del relativo diritto d’uso, e una passività, rappresentativa dell’obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato

4 Le disposizioni dell’IFRS 16 “Leasing” sono in vigore dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo ha applicato le nuove disposizioni senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto, così come ammesso dallo stesso principio (metodo dell’applicazione retroattiva modificata così come disciplinato dai paragrafi CSb e C7 dell’IFRS 16.). In precedenza, le disposizioni vigenti in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, riferibili ad accordi che prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, nell’attivo patrimoniale al fair value dell’asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e invece (ii) con riferimento ai leasing operativi, per tutta la durata del contratto, l’imputazione a conto economico dei relativi canoni.

5 Distinzione tra leasing operativo e finanziario è invece mantenuta ai fini della redazione del bilancio dei locatori.

non rilevante<sup>6</sup>; (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto. Con riferimento alla durata del leasing, si procedere considerando oltre al periodo non annullabile del contratto, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi addizionali offerti dalle opzioni di estensione contrattualmente presenti, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto. La passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing. In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (right-of-use asset) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla commencement date o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di

<sup>6</sup> Snam si avvale dell'esenzione pratica consentita per i leasing di breve durata e per quelli di modico valore, rilevando i pagamenti relativi a tali tipologie di leasing a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento. Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

## Concessioni di stoccaggio

Il valore delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas"), è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento, in quanto: (i) il volume di tale gas non viene modificato dall'attività di stoccaggio; (ii) il valore economico del gas che può essere recuperato al termine della concessione, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Ministeriale 3 novembre 2005 "Criteri per la determinazione di un adeguato corrispettivo per la remunerazione dei beni destinati a un concessionario per lo stoccaggio di gas naturale" del Ministero delle Attività Produttive (MAP), risulta essere non inferiore al valore iscritto in bilancio.

## Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono

ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile per l’entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l’esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

### Aliquota economico tecnica (%) annua

| Altre immobilizzazioni immateriali                                                  |                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 20-33                                       |
| Altre attività immateriali                                                          | 20 o in funzione della durata del contratto |

L’avviamento e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

## Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

## Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

**Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita**

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto “Valutazioni al fair value”), e il valore d’uso. Il valore d’uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall’uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione.

I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall’esterno. L’attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash Generating Unit - CGU). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

### Riduzione di valore dell’avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all’uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell’avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all’uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell’investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill a essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l’eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

## Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell’utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a

riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (o controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile rilevando tale differenza nel conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

## Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

## Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Si precisa che le transazioni aventi ad oggetto il gas strategico non presentano sostanza commerciale<sup>7</sup>, pertanto esse non comportano movimentazioni del magazzino.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare

<sup>7</sup> Ovvero il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità non sono destinati a cambiare a seguito di tali transazioni IFRS 15.9c

plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevate a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

### Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Considerate le caratteristiche dei mercati regolati, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 90 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati, o si è in procinto di attivare, interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali.

Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari a lungo termine concessi a società collegate e joint venture, il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro, e che nella sostanza rappresentano un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata, in primo luogo, sulla base dell'expected credit loss model e, in secondo luogo, unitamente alla partecipazione nella società collegata/joint venture, applicando i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto". In applicazione dell'expected credit loss model non si considerano le eventuali rettifiche del valore di iscrizione del long-term interest derivanti dall'applicazione dei criteri indicati al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value alternativamente con imputazione degli effetti: (i) nel conto economico (c.d. valutazione al fair value rilevato in conto economico ovvero FVTPL) oppure (ii) nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo (c.d. valutazione al fair value rilevato nel conto economico complessivo ovvero FVTOCI).

Tale classificazione può essere fatta titolo per titolo, esclusivamente al momento della rilevazione iniziale, ed è irrevocabile.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

### Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Al fine di qualificare un'operazione come fair value hedge o cash flow hedge, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati". Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In

particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi da strumenti derivati".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

#### Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di

credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

## Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

## Fondi per rischi e oneri e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato

attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, a un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa a elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa: nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

## Benefici per i dipendenti

### Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

#### ■ Piani a benefici definiti

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto (net interest) è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Oneri (Proventi) finanziari".

#### ■ Piani a contributi definiti

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

### Altri benefici a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

## Pagamenti basati su azioni

Il costo lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo

dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro-rata temporis lungo il vesting period, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta grant date) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla grant date tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il vesting period, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del vesting period, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

## Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

## Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

## Operazioni in valuta estera

I criteri adottati da Snam per la conversione delle operazioni in valuta diversa da quella funzionale (euro) sono di seguito riepilogati:

- i ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta;
- le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico;

- le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

## Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento al settore di attività Trasporto<sup>8</sup>, il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto con contropartita nelle voci di Situazione patrimoniale - finanziaria "Altre attività", se positivo, e "Altre passività", se negativo. Tale differenziale sarà oggetto di reversal nel conto economico negli esercizi successivi sotto forma di variazioni tariffarie. All'interno dei settori Rigassificazione e Stoccaggio, invece, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). In virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, le transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti. Gli eventuali differenziali (positivi o negativi) derivanti dall'utilizzo di prezzi differenti per le transazioni di cui sopra, vengono coerentemente neutralizzati, rilevando una posta patrimoniale di credito o

<sup>8</sup> Per quanto riguarda la quota capacity dei ricavi, le penali per supero di capacità impegnata e i corrispettivi di sbilanciamento.

di debito nei confronti della CSEA, essendo tali differenziali oggetto di conguaglio da parte della stessa.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Snam, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota n. 27 "Ricavi"). Le permuta tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

## Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

## Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi. I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari attribuiti in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi" del Conto economico. I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità

fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito, ad eccezione di Tea Servizi S.r.l. e di Renerwaste S.r.l. e delle loro controllate. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Snam prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Snam l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive di redditività, o da Snam negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" - "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali; con riferimento alla attività per imposte anticipate, la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale: (i) nei casi in cui si ritenga probabile che l'autorità

fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede determinando le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che si prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui si ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, si procede riflettendo tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa, se riferite a imposte compensabili e/o a livello dell'impresa consolidante in presenza del regime di tassazione previsto dal Consolidato Fiscale Nazionale. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

## Informativa per settore operativo

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 - "Settori operativi", pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate. In dettaglio, i settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale (nel seguito "settore Trasporto"); (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (nel seguito "settore Rigassificazione"); (iii) lo stoccaggio di gas naturale (nel seguito "settore Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas e ITG, GNL Italia e Stogit.

## 5) SCHEMI DI BILANCIO<sup>9</sup>

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente/non corrente"<sup>10</sup>;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo. Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 34 "Rapporti con parti correlate".

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

<sup>9</sup> Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2018.

<sup>10</sup> Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

## 6) UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

### Riduzioni di valore delle attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono illustrate rispettivamente nei punti "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" e "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

## Fondo smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

## Partecipazioni e aggregazioni aziendali

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable rights and obligations richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. Considerazioni analoghe valgono anche nelle fattispecie di previsto cambio di status conseguente alla perdita del controllo, controllo congiunto o collegamento con l'eventuale necessità dell'attivazione della classificazione come "attività destinate alla vendita/discontinued operation".

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

## Passività ambientali

Il Gruppo Snam è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

## Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche

delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

## Fondi per rischi e oneri

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

## Fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

## Classificazione e valutazione degli investimenti effettuati per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture

Il Gruppo Snam sostiene significativi investimenti per lo sviluppo e la manutenzione delle proprie infrastrutture. La valutazione della recuperabilità degli investimenti in corso di completamento e la distinzione tra i costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa dell'infrastruttura e le spese di manutenzione e riparazione ordinarie che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, includono elementi di valutazione. Tali valutazioni sono formulate sulla base di criteri oggettivi che il Gruppo ha sviluppato per facilitare l'applicazione coerente delle sue politiche contabili.

## 7) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

### Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora entrati in vigore

Vengono di seguito elencati e illustrati in sintesi i principi contabili e le interpretazioni omologati dalla Commissione europea nel corso del 2019, ma non ancora entrati in vigore.

#### Altri principi e interpretazioni, omologati dalla commissione europea, ma non ancora entrati in vigore

Con Regolamento n. 2019/2104, emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante" le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020.

Il documento ha riformulato e chiarito la definizione di "materiale" con riferimento ai seguenti concetti: (i) "obscuring"; oscurare informazioni rilevanti con altre che potrebbero essere omesse può avere un effetto simile all'omissione o al travisamento; (ii) "could reasonably be expected to influence"; la mole dell'informativa da fornire non deve risentire del rischio remoto di influenzare gli utilizzatori di bilancio; (iii) "primary users"; sono questi e non tutti i possibili utilizzatori del bilancio quelli da considerare per determinare l'informativa da presentare.

Con Regolamento n. 2019/2075, emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020; è inoltre consentita l'applicazione in via anticipata.

Il documento prevede l'aggiornamento dei riferimenti presenti nei principi contabili internazionali, al fine di recepire le novità introdotte dalla versione rivista del "Conceptual Framework for Financial Reporting", emesso dallo IASB in data 29 marzo 2018. Tra gli aspetti principali derivanti dall'introduzione della nuova versione del Conceptual Framework troviamo l'aggiornamento delle definizioni di "attività" e "passività" nonché il processo per la valutazione, eliminazione e presentazione delle stesse. Il documento inoltre chiarisce importanti concetti come l'identificazione dei destinatari del bilancio e gli obiettivi che il bilancio si prefigge di raggiungere, e tratta inoltre il tema della prudenza e incertezza nelle valutazioni per l'informativa di bilancio.

Con Regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le previsioni normative contenute nel documento "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7". L'obiettivo dello IASB è quello di fornire informazioni

finanziarie derivante dall'eliminazione graduale dei parametri sui tassi di interesse come Interbank Offered Rates (IBORs); in particolare si vanno a modificare alcuni requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura per mitigare potenziali effetti derivanti dall'incertezza causata dalla riforma IBOR. Inoltre, gli emendamenti impongono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito ai loro rapporti di copertura che sono direttamente interessati da tali incertezze. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1 gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.

Non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione delle suddette disposizioni.

### Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

Di seguito sono illustrati i principi contabili e le interpretazioni di nuova emissione che, alla data di redazione del presente Bilancio, non hanno ancora ultimato il processo di omologazione da parte della Commissione Europea.

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso il documento IFRS 17 "Insurance Contracts", il quale si applica a tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di rilevazione, misurazione, presentazione e disclosure, sostituendo l'IFRS 4. Le disposizioni contenute nell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione europea. Il nuovo principio prevede un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Tale margine è rilevato a conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa. Inoltre, sono stati previsti due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA) e il Premium Allocation Approach (PAA), applicabili in determinate casistiche. Il principio prevede altresì una nuova modalità di presentazione a conto economico, che presenti separatamente (i) "insurance revenues", (ii) "insurance service expenses" e (iii) "insurance finance income or expenses".

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 3 Business Combinations", le cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2020, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Le modifiche introdotte dal documento sono volte a rendere maggiormente agevole l'inquadramento di una transazione quale acquisizione di un business oppure di un gruppo di attività.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current", le

cui disposizioni sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea. Lo IASB chiarisce i criteri che devono essere utilizzati al fine di determinare se le passività debbano essere classificate come correnti o non correnti. Le modifiche mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dei requisiti aiutando le società a determinare se, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. Inoltre, includono chiarimenti in merito ai requisiti di classificazione, per i debiti che un'entità potrebbe estinguere mediante conversione in equity. È consentita l'applicazione anticipata delle modifiche.

Snam sta analizzando i principi e le interpretazioni indicate, ove applicabili, al fine di valutare se la loro adozione avrà un impatto significativo o meno sul bilancio.

## 8) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 2.851 milioni di euro (1.872 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari prontamente esigibili (2.054 milioni di euro), a operazioni di impiego di liquidità a breve termine con scadenza inferiore a 90 giorni, con controparte istituti bancari con elevato standing creditizio (750 milioni di euro), e alle disponibilità liquide presso le società Snam International BV (20 milioni di euro) e Gasrule Insurance DAC (19 milioni di euro).

I tassi di interesse attivi sugli impieghi di liquidità a breve e sui depositi bancari prontamente esigibili sono di poco superiori allo 0%.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

## 9) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 1.376 milioni di euro (1.347 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 3 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                           | 31.12.2018 |              |        | 31.12.2019 |              |        |
|----------------------------------------------------------|------------|--------------|--------|------------|--------------|--------|
|                                                          | Corrente   | Non corrente | Totale | Corrente   | Non corrente | Totale |
| Crediti commerciali                                      | 1.247      |              | 1.247  | 1.217      |              | 1.217  |
| Crediti finanziari                                       | 10         | 1            | 11     |            | 3            | 3      |
| - a breve termine                                        |            |              |        |            |              |        |
| - a lungo termine                                        | 10         | 1            | 11     |            | 3            | 3      |
| Crediti per attività di investimento/<br>disinvestimento | 9          |              | 9      | 8          |              | 8      |
| Altri crediti                                            | 81         |              | 81     | 151        |              | 151    |
|                                                          | 1.347      | 1            | 1.348  | 1.376      | 3            | 1.379  |

I crediti commerciali (1.217 milioni di euro; 1.247 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (993 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (152 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore stoccaggio (152 milioni di euro) sono comprensivi del credito IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (77 milioni di euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (102 milioni di euro; 137 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente le svalutazioni effettuate in esercizi precedenti sui crediti derivanti dal servizio da bilanciamento a fronte della Deliberazione 608/2015/R/gas con la quale l'Autorità aveva disposto il riconoscimento parziale, al responsabile del bilanciamento (Snam Rete Gas), dei crediti non riscossi relativi al periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012<sup>11</sup> (91 milioni di euro, inclusi i relativi interessi).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

| (milioni di €)      | Fondo svalutazione al 31.12.2018 | Accantonamenti | Utilizzi per esuberanza | Fondo svalutazione al 31.12.2019 |
|---------------------|----------------------------------|----------------|-------------------------|----------------------------------|
| Crediti commerciali | 137                              | 1              | (36)                    | 102                              |
|                     | <b>137</b>                       | <b>1</b>       | <b>(36)</b>             | <b>102</b>                       |

Gli utilizzi netti del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) riguardano il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012<sup>12</sup>.

I crediti finanziari ammontano a 3 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018, i crediti registrano una riduzione di 8 milioni di euro dovuta essenzialmente alla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (10 milioni di euro).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (8 milioni di euro; 9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano crediti per contributi da privati iscritti a fronte di opere per interferenze con terzi riferite al settore trasporto (cosiddette rivalse).

Gli altri crediti (151 milioni di euro; 81 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                       | 31.12.2018 | 31.12.2019 |
|------------------------------------------------------|------------|------------|
| Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale    | 9          | 9          |
| Altri crediti:                                       | 72         | 142        |
| - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) | 63         | 124        |
| - Acconti a fornitori                                | 4          | 6          |
| - Altri                                              | 5          | 12         |
|                                                      | <b>81</b>  | <b>151</b> |

11 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi - Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

12 Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (9 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (124 milioni di euro) si riferiscono al settore trasporto e sono attribuibili al settlement gas, introdotto dall'Autorità con Deliberazioni 670/2017/R/gas e 782/2017/R/gas, e agli incentivi riconosciuti al responsabile del bilanciamento.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

| (milioni di €)                      | 31.12.2018          |                    |        | 31.12.2019              |                    |        |
|-------------------------------------|---------------------|--------------------|--------|-------------------------|--------------------|--------|
|                                     | Crediti commerciali | Altri crediti (**) | Totale | Crediti commerciali (*) | Altri crediti (**) | Totale |
| Crediti non scaduti e non svalutati | 1.134               | 97                 | 1.231  | 1.085                   | 162                | 1.247  |
| Crediti scaduti e non svalutati:    | 113                 | 4                  | 117    | 132                     |                    | 132    |
| - da 0 a 3 mesi                     | 15                  |                    | 15     | 11                      |                    | 11     |
| - da 3 a 6 mesi                     | 3                   |                    | 3      | 7                       |                    | 7      |
| - da 6 a 12 mesi                    | 1                   |                    | 1      | 26                      |                    | 26     |
| - oltre 12 mesi                     | 94                  | 4                  | 98     | 88                      |                    | 88     |
|                                     | 1.247               | 101                | 1.348  | 1.217                   | 162                | 1.379  |

(\*) L'esposizione è al netto di crediti scaduti e svalutati per un importo pari a 102 milioni di euro (137 milioni al 31 dicembre 2018)

(\*\*) Includono i Crediti finanziari, i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti e non svalutati (132 milioni di euro; 117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro) a fronte principalmente dell'IVA<sup>13</sup> fatturata agli utenti nei precedenti esercizi per l'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato dagli stessi nei termini stabiliti dal Codice di stoccaggio.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

13. Così come previsto dalle normative vigenti, le note di variazione IVA potranno essere emesse al termine delle procedure concorsuali o delle procedure esecutive rimaste infruttuose.

10) RIMANENZE

Le *rimanenze*, di importo pari a 475 milioni di euro (472 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzate nella tabella seguente:

| (milioni di €)                                                            | 31.12.2018   |                    |              | 31.12.2019   |                    |              |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|
|                                                                           | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto |
| <b>Rimanenze</b> (Attività correnti)                                      | <b>155</b>   | <b>(46)</b>        | <b>109</b>   | <b>157</b>   | <b>(45)</b>        | <b>112</b>   |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo                                   | 103          | (14)               | 89           | 106          | (13)               | 93           |
| Prodotti finiti e merci                                                   | 52           | (32)               | 20           | 51           | (32)               | 19           |
| <b>Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo</b> (Attività non correnti) | <b>363</b>   |                    | <b>363</b>   | <b>363</b>   |                    | <b>363</b>   |
|                                                                           | <b>518</b>   | <b>(46)</b>        | <b>472</b>   | <b>520</b>   | <b>(45)</b>        | <b>475</b>   |

Rimanenze (Attività correnti)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (93 milioni di euro; 89 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono costituite principalmente da materiali a scorta, relativi alla rete gasdotti (38 milioni di euro) e agli impianti di stoccaggio (11 milioni di euro), e da gas naturale utilizzato per l’attività di trasporto (19 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (19 milioni di euro; 20 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente il gas naturale di proprietà presente nel sistema di stoccaggio (619 milioni di standard metri cubi, parimenti al 31 dicembre 2018) e non includono le scorte d’obbligo, iscritte alla voce “Attività non correnti”, della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 45 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo riguarda essenzialmente la svalutazione (30 milioni di euro), operata nel 2014, di 0,4 miliardi di metri cubi di gas naturale utilizzato nell’ambito dell’attività di stoccaggio a fronte del gas strategico indebitamente prelevato da alcuni utenti del servizio nel corso del 2010 e del 2011<sup>14</sup>.

Di seguito è riportata la movimentazione del fondo svalutazione nel corso dell’esercizio:

| (milioni di €)                          | Fondo svalutazione al 31.12.2018 | Altre variazioni | Fondo svalutazione al 31.12.2019 |
|-----------------------------------------|----------------------------------|------------------|----------------------------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 14                               | (1)              | 13                               |
| Prodotti finiti e merci                 | 32                               |                  | 32                               |
|                                         | <b>46</b>                        | <b>(1)</b>       | <b>45</b>                        |

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

14 Per maggiori informazioni in merito all’evoluzione dei procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota n. 26 “Garanzie, impegni e rischi - Contenzioni e altri provvedimenti - Recupero di crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio”.

### Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo (Attività non correnti)

Le *rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo* di 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico<sup>15</sup>.

### 11) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                    | 31.12.2018  | 31.12.2019  |
|---------------------------------------------------|-------------|-------------|
| <b>Attività per imposte sul reddito correnti</b>  | <b>10</b>   | <b>12</b>   |
| IRES                                              | 9           | 9           |
| IRAP                                              | 1           |             |
| Altre attività                                    |             | 3           |
| <b>Attività per altre imposte correnti</b>        | <b>7</b>    | <b>14</b>   |
| IVA                                               | 4           | 11          |
| Altre imposte                                     | 3           | 3           |
|                                                   | <b>17</b>   | <b>26</b>   |
| <b>Passività per imposte sul reddito correnti</b> | <b>(14)</b> | <b>(26)</b> |
| IRES                                              | (13)        | (22)        |
| IRAP                                              | (1)         | (4)         |
| <b>Passività per altre imposte correnti</b>       | <b>(9)</b>  | <b>(9)</b>  |
| Ritenute IRPEF su lavoro dipendente               | (7)         | (7)         |
| IVA                                               | (1)         | (1)         |
| Altre imposte                                     | (1)         | (1)         |
|                                                   | <b>(23)</b> | <b>(35)</b> |

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 12 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente crediti IRES (9 milioni di euro) a fronte di crediti per l'addizionale IRES (8 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti* di importo pari a 14 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a crediti per IVA (11 milioni di euro).

15 Il Ministero, in data 8 gennaio 2019, ha fissato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l'anno contrattuale 2019-2020 (1 aprile 2019-31 marzo 2020) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all'anno termico 2018-2019 (1 aprile 2018-31 marzo 2019). La quota di competenza Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 26 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale (22 milioni di euro).

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 9 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (7 milioni di euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

## 12) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 19 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 26 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

| (milioni di €)                                        | 31.12.2018 |              |        | 31.12.2019 |              |        |
|-------------------------------------------------------|------------|--------------|--------|------------|--------------|--------|
|                                                       | Correnti   | Non correnti | Totale | Correnti   | Non correnti | Totale |
| Attività regolate                                     | 16         | 10           | 26     | 1          | 1            | 2      |
| Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati | 4          |              | 4      |            |              |        |
| Altre attività:                                       | 7          | 26           | 33     | 18         | 25           | 43     |
| - Risconti attivi                                     | 6          | 13           | 19     | 9          | 10           | 19     |
| - Depositi cauzionali                                 |            | 13           | 13     |            | 13           | 13     |
| - Altri                                               | 1          |              | 1      | 9          | 2            | 11     |
|                                                       | 27         | 36           | 63     | 19         | 26           | 45     |

La voce "Altre attività" (43 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) include essenzialmente:

- risconti attivi (19 milioni di euro), relativi alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving (14 milioni di euro) e a premi assicurativi (5 milioni di euro). La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 9 e 10 milioni di euro (6 e 13 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- depositi cauzionali (13 milioni di euro) rilasciati a supporto delle attività operative riferiti principalmente al settore Trasporto di gas naturale.

13) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 16.439 milioni di euro (16.153 euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente movimentazione:

| 31.12.2018                              |            |              |                       |                                        |              |                                     |                |
|-----------------------------------------|------------|--------------|-----------------------|----------------------------------------|--------------|-------------------------------------|----------------|
| (milioni di €)                          | Terreni    | Fabbricati   | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni   | Immobilizzazioni in corso e acconti | Totale         |
| <b>Costo al 31.12.2017</b>              | <b>167</b> | <b>443</b>   | <b>22.205</b>         | <b>108</b>                             | <b>210</b>   | <b>1.138</b>                        | <b>24.271</b>  |
| Investimenti                            | 2          |              | 3                     | 7                                      |              | 793                                 | 805            |
| Dismissioni                             | (1)        | (4)          | (17)                  | (3)                                    | (2)          | (4)                                 | (31)           |
| Variazione dell'area di consolidamento  |            |              | 1                     |                                        | 1            |                                     | 2              |
| Altre variazioni                        | 3          | 33           | 1.003                 | 5                                      | 26           | (1.111)                             | (41)           |
| <b>Costo al 31.12.2018</b>              | <b>171</b> | <b>472</b>   | <b>23.195</b>         | <b>117</b>                             | <b>235</b>   | <b>816</b>                          | <b>25.006</b>  |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2017</b> |            | <b>(107)</b> | <b>(7.862)</b>        | <b>(53)</b>                            | <b>(153)</b> |                                     | <b>(8.175)</b> |
| Ammortamenti                            |            | (11)         | (578)                 | (12)                                   | (21)         |                                     | (622)          |
| Dismissioni                             |            | 2            | 10                    | 3                                      | 1            |                                     | 16             |
| Variazione dell'area di consolidamento  |            |              | (1)                   |                                        |              |                                     | (1)            |
| Altre variazioni                        |            |              | (1)                   |                                        |              |                                     | (1)            |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2018</b> |            | <b>(116)</b> | <b>(8.432)</b>        | <b>(62)</b>                            | <b>(173)</b> |                                     | <b>(8.783)</b> |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2017</b> | <b>(1)</b> | <b>(4)</b>   | <b>(25)</b>           |                                        |              | <b>(33)</b>                         | <b>(63)</b>    |
| (Svalutazione)/Ripristini di valore     |            |              | (2)                   |                                        |              | (6)                                 | (8)            |
| Dismissioni                             |            |              | 1                     |                                        |              |                                     | 1              |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2018</b> | <b>(1)</b> | <b>(4)</b>   | <b>(26)</b>           |                                        |              | <b>(39)</b>                         | <b>(70)</b>    |
| <b>Saldo netto al 31.12.2017</b>        | <b>166</b> | <b>332</b>   | <b>14.318</b>         | <b>55</b>                              | <b>57</b>    | <b>1.105</b>                        | <b>16.033</b>  |
| <b>Saldo netto al 31.12.2018</b>        | <b>170</b> | <b>352</b>   | <b>14.737</b>         | <b>55</b>                              | <b>62</b>    | <b>777</b>                          | <b>16.153</b>  |

|                                            | 31.12.2019 |              |                       |                                        |              |                                     |                |
|--------------------------------------------|------------|--------------|-----------------------|----------------------------------------|--------------|-------------------------------------|----------------|
| (milioni di €)                             | Terreni    | Fabbricati   | Impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni   | Immobilizzazioni in corso e acconti | Totale         |
| <b>Costo al 31.12.2018</b>                 | <b>171</b> | <b>472</b>   | <b>23.195</b>         | <b>117</b>                             | <b>235</b>   | <b>816</b>                          | <b>25.006</b>  |
| Investimenti                               |            |              | 5                     | 12                                     | 1            | 843                                 | 861            |
| Dismissioni                                |            | (1)          | (23)                  | (7)                                    | (1)          | (4)                                 | (36)           |
| Variazione dell'area di consolidamento     |            | 2            | 74                    | 1                                      |              | 2                                   | 79             |
| - di cui diritti d'uso per beni in leasing |            | 2            |                       |                                        |              |                                     | 2              |
| Altre variazioni                           | 2          | 11           | 682                   | 5                                      | 50           | (717)                               | 33             |
| Diritti d'uso per beni in leasing (*)      | 3          | 20           |                       |                                        | 2            |                                     | 25             |
| <b>Costo al 31.12.2019</b>                 | <b>176</b> | <b>504</b>   | <b>23.933</b>         | <b>128</b>                             | <b>287</b>   | <b>940</b>                          | <b>25.968</b>  |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2018</b>    |            | <b>(116)</b> | <b>(8.432)</b>        | <b>(62)</b>                            | <b>(173)</b> |                                     | <b>(8.783)</b> |
| Ammortamenti                               |            | (11)         | (605)                 | (12)                                   | (22)         |                                     | (650)          |
| Dismissioni                                |            |              | 20                    | 7                                      | 1            |                                     | 28             |
| Variazione dell'area di consolidamento     |            |              | (18)                  |                                        |              |                                     | (18)           |
| Diritti d'uso per beni in leasing          | (1)        | (4)          |                       |                                        | (1)          |                                     | (6)            |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2019</b>    | <b>(1)</b> | <b>(131)</b> | <b>(9.035)</b>        | <b>(67)</b>                            | <b>(195)</b> |                                     | <b>(9.429)</b> |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2018</b>    | <b>(1)</b> | <b>(4)</b>   | <b>(26)</b>           |                                        |              | <b>(39)</b>                         | <b>(70)</b>    |
| (Svalutazione)/Ripristini di valore        |            |              | (3)                   |                                        |              | (27)                                | (30)           |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2019</b>    | <b>(1)</b> | <b>(4)</b>   | <b>(29)</b>           |                                        |              | <b>(66)</b>                         | <b>(100)</b>   |
| <b>Saldo netto al 31.12.2018</b>           | <b>170</b> | <b>352</b>   | <b>14.737</b>         | <b>55</b>                              | <b>62</b>    | <b>777</b>                          | <b>16.153</b>  |
| <b>Saldo netto al 31.12.2019</b>           | <b>174</b> | <b>369</b>   | <b>14.869</b>         | <b>61</b>                              | <b>92</b>    | <b>874</b>                          | <b>16.439</b>  |

(\*) Include gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 (20 milioni di euro) nonché le variazioni dell'esercizio (5 milioni di euro).

Gli immobili, impianti e macchinari (16.439 milioni di euro; 16.153 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (13.401 milioni di euro), stoccaggio (2.845 milioni di euro) e rigassificazione (100 milioni di euro).

Gli investimenti<sup>16</sup> (861 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente ai settori trasporto (723 milioni di euro) e stoccaggio (103 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio, Snam ha provveduto a capitalizzare oneri finanziari per un importo pari a 10 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2018).

Gli ammortamenti (656 milioni di euro), inclusi i diritti d'uso per beni in leasing, si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I contributi in conto capitale iscritti a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano a 389 milioni di euro (385 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le dismissioni (8 milioni di euro, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazione) si riferiscono principalmente ad assets del settore trasporto.

<sup>16</sup> Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione dei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le svalutazioni e i ripristini di valore (30 milioni di euro) riguardano principalmente la svalutazione di assets non ancora disponibili all'uso riferiti al settore trasporto. Il valore degli impianti e macchinari include gli oneri per smantellamento e ripristino siti (266 milioni di euro) relativi principalmente ai settori stoccaggio (165 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (100 milioni di euro).

Le altre variazioni (33 milioni di euro) riguardano: (i) la revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti, riferibile essenzialmente al settore stoccaggio, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione dei tassi di attualizzazione attesi (42 milioni di euro complessivamente); (ii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegate nelle attività di realizzazione degli impianti, riferita al settore trasporto di gas naturale (5 milioni di euro); (iii) i contributi su opere per interferenze con terzi (cosiddette rivalse, -14 milioni di euro).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono costituite garanzie reali, fatta eccezione per alcuni immobili relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019 gravati da ipoteche a garanzia di prestiti bancari (per un controvalore di circa 70 milioni, pari al doppio dell'importo originario dei finanziamenti). Le suddette garanzie reali sono state cancellate nel mese di gennaio 2020 a fronte del totale rimborso dei relativi prestiti bancari.

### Attività materiali per settore di attività

Gli immobili, impianti e macchinari per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

| (milioni di €)                                 | 31.12.2018     | 31.12.2019     |
|------------------------------------------------|----------------|----------------|
| <b>Costo storico</b>                           | <b>25.006</b>  | <b>25.968</b>  |
| Trasporto                                      | 20.934         | 21.645         |
| Stoccaggio                                     | 3.893          | 4.020          |
| Rigassificazione                               | 158            | 176            |
| Corporate e altre attività                     | 21             | 127            |
| <b>Fondo ammortamento e fondo svalutazione</b> | <b>(8.853)</b> | <b>(9.529)</b> |
| Trasporto                                      | (7.690)        | (8.244)        |
| Stoccaggio                                     | (1.080)        | (1.175)        |
| Rigassificazione                               | (72)           | (76)           |
| Corporate e altre attività                     | (11)           | (34)           |
| <b>Saldo netto</b>                             | <b>16.153</b>  | <b>16.439</b>  |
| Trasporto                                      | 13.244         | 13.401         |
| Stoccaggio                                     | 2.813          | 2.845          |
| Rigassificazione                               | 86             | 100            |
| Corporate e altre attività                     | 10             | 93             |

14) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 990 milioni di euro (907 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

| 31.12.2018                              |                                                                                     |                                               |                            |                                     |                       |              |
|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|-----------------------|--------------|
| (milioni di €)                          | Vita utile definita                                                                 |                                               |                            |                                     | Vita utile indefinita | Totale       |
|                                         | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Altre attività Immateriali | Immobilizzazioni in corso e acconti | Avviamento            |              |
| <b>Costo al 31.12.2017</b>              | <b>701</b>                                                                          | <b>763</b>                                    | <b>42</b>                  | <b>27</b>                           | <b>27</b>             | <b>1.560</b> |
| Investimenti                            |                                                                                     |                                               |                            | 77                                  |                       | <b>77</b>    |
| Dismissioni                             | (1)                                                                                 |                                               |                            |                                     |                       | <b>(1)</b>   |
| Variazione dell'area di consolidamento  |                                                                                     | 2                                             | 19                         |                                     | 9                     | <b>30</b>    |
| <b>Altre variazioni</b>                 | <b>63</b>                                                                           | <b>4</b>                                      | <b>3</b>                   | <b>(66)</b>                         | <b>6</b>              | <b>10</b>    |
| <b>Costo al 31.12.2018</b>              | <b>763</b>                                                                          | <b>769</b>                                    | <b>64</b>                  | <b>38</b>                           | <b>42</b>             | <b>1.676</b> |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2017</b> | <b>(571)</b>                                                                        | <b>(97)</b>                                   | <b>(42)</b>                |                                     |                       | <b>(710)</b> |
| Ammortamenti                            | (54)                                                                                | (4)                                           | (2)                        |                                     |                       | <b>(60)</b>  |
| Dismissioni                             | 1                                                                                   |                                               |                            |                                     |                       | <b>1</b>     |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2018</b> | <b>(624)</b>                                                                        | <b>(101)</b>                                  | <b>(44)</b>                |                                     |                       | <b>(769)</b> |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2017</b> |                                                                                     |                                               |                            |                                     |                       |              |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2018</b> |                                                                                     |                                               |                            |                                     |                       |              |
| <b>Saldo netto al 31.12.2017</b>        | <b>130</b>                                                                          | <b>666</b>                                    |                            | <b>27</b>                           | <b>27</b>             | <b>850</b>   |
| <b>Saldo netto al 31.12.2018</b>        | <b>139</b>                                                                          | <b>668</b>                                    | <b>20</b>                  | <b>38</b>                           | <b>42</b>             | <b>907</b>   |

|                                         | 31.12.2019                                                                          |                                               |                            |                                     |            |              |
|-----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|------------|--------------|
|                                         | Vita utile definita                                                                 |                                               |                            | Vita utile indefinita               |            |              |
| (milioni di €)                          | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Altre attività immateriali | Immobilizzazioni in corso e acconti | Avviamento | Totale       |
| <b>Costo al 31.12.2018</b>              | <b>763</b>                                                                          | <b>769</b>                                    | <b>64</b>                  | <b>38</b>                           | <b>42</b>  | <b>1.676</b> |
| Investimenti                            |                                                                                     |                                               |                            | <b>102</b>                          |            | <b>102</b>   |
| Variazione dell'area di consolidamento  |                                                                                     | <b>31</b>                                     | <b>7</b>                   |                                     | <b>9</b>   | <b>47</b>    |
| Altre variazioni                        | <b>91</b>                                                                           | <b>3</b>                                      | <b>(1)</b>                 | <b>(93)</b>                         |            |              |
| <b>Costo al 31.12.2019</b>              | <b>854</b>                                                                          | <b>803</b>                                    | <b>70</b>                  | <b>47</b>                           | <b>51</b>  | <b>1.825</b> |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2018</b> | <b>(624)</b>                                                                        | <b>(101)</b>                                  | <b>(44)</b>                |                                     |            | <b>(769)</b> |
| Ammortamenti                            | <b>(61)</b>                                                                         | <b>(4)</b>                                    | <b>(1)</b>                 |                                     |            | <b>(66)</b>  |
| <b>Fondo ammortamento al 31.12.2019</b> | <b>(685)</b>                                                                        | <b>(105)</b>                                  | <b>(45)</b>                |                                     |            | <b>(835)</b> |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2018</b> |                                                                                     |                                               |                            |                                     |            |              |
| <b>Fondo svalutazione al 31.12.2019</b> |                                                                                     |                                               |                            |                                     |            |              |
| <b>Saldo netto al 31.12.2018</b>        | <b>139</b>                                                                          | <b>668</b>                                    | <b>20</b>                  | <b>38</b>                           | <b>42</b>  | <b>907</b>   |
| <b>Saldo netto al 31.12.2019</b>        | <b>169</b>                                                                          | <b>698</b>                                    | <b>25</b>                  | <b>47</b>                           | <b>51</b>  | <b>990</b>   |

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (169 milioni di euro; 139 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa. Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (698 milioni di euro; 668 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale (656 milioni di euro) e, in particolare alle concessioni di Settala (226 milioni di euro), Sergnano (126 milioni di euro), Fiume Treste (91 milioni di euro) e Brugherio (56 milioni di euro). Il valore delle concessioni di stoccaggio è rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas" <sup>17</sup>). Il Valore include altresì il fair value attribuito in sede di Purchase Price Allocation di Renerwaste, così come disciplinato dall'IFRS3, relativo alle concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

La variazione dell'area di consolidamento (47 milioni di euro) si riferisce alle attività immateriali rilevate a seguito delle operazioni di acquisizioni, perfezionate nel mese di novembre 2019, delle società Renerwaste e TEA Servizi. L'aumento delle attività a vita utile indefinita (9 milioni di euro) si riferisce agli avviamenti rilevati a seguito delle operazioni di acquisizione delle società Renerwaste (8 milioni di euro) e TEA Servizi (1 milione di euro) <sup>18</sup>. Tali avviamenti sono stati allocati alle CGU rappresentate dalle stesse società acquisite.

17 Il Cushion Gas non è oggetto di ammortamento.

18 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Aggregazioni aziendali".

Gli investimenti (102 milioni di euro) si riferiscono principalmente al settore trasporto (88 milioni di euro)<sup>19</sup>. Gli ammortamenti (66 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi".

Come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS 36), gli asset e gli avviamenti sono stati assoggettati al test di impairment. L'impairment test viene svolto per tutte le CGU in presenza di impairment indicator e/o di avviamenti allocati alle CGU. Nel 2019, il test, inoltre, è stato eseguito per tutte le principali CGU, indipendentemente dalla presenza di impairment indicator e/o di avviamenti. In particolare, le principali CGU sono rappresentate:

- per i business delle attività regolate del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio di gas naturale, dalle società Snam Rete Gas e ITG, GNL e Stogit;
- per il business del GNC, costituito dalle stazioni di rifornimento e dai compressori, dalle società Snam 4 Mobility e Cubogas;
- per il business del biogas/biometano, dalla società IES Biogas, e dalle società neo acquisite Renewaste;
- per il business dell'efficienza energetica, dalla società TEP Energy Solutions e dalla società neo acquisita TEA Servizi.

Con riferimento al business CNG rappresentato dalle stazioni di rifornimento, il valore recuperabile della CGU Snam 4 Mobility è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte temporale più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2020-2023 approvati dal Board, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento alle altre attività del CNG (compressori), il valore recuperabile della CGU Cubogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento al business del biogas/biometano, il valore recuperabile della CGU IES Biogas è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Con riferimento al business dell'efficienza energetica, il valore recuperabile della CGU TEP Energy Solutions è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In ragione della natura del business, significativamente influenzato dai benefici fiscali legati alla riqualificazione energetica degli edifici, i flussi di cassa sono stati determinati su un orizzonte temporale più ampio rispetto al Piano approvato dal Board, pari al periodo in cui si prevede restino in vigore tali benefici. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Per le società neo acquisite operanti nei business del biogas/biometano e dell'efficienza energetica, il valore recuperabile allocato alle CGU, è stato assunto pari ai prezzi di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione.

Con riferimento alle CGU del Trasporto (Snam Rete Gas), Rigassificazione (GNL) e Stoccaggio (Stogit), il valore recuperabile è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al netto delle componenti forfettarie<sup>20</sup>, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Con riferimento alla CGU ITG, il valore recuperabile allocato alla CGU è stato determinato sulla base del Discounted Cash Flow (DCF) Method, utilizzando il Piano 2020-2023 approvato dal Board. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital - WAAC).

Per tutte le CGU, il valore recuperabile così come sopra rappresentato è risultato superiore al valore netto contabile delle CGU, inclusi i relativi avviamenti.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le CGU oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede l'aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia alcuna perdita di valore delle CGU.

<sup>19</sup> Gli investimenti per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

<sup>20</sup> La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio, il trattamento di fine rapporto e, con riferimento al settore stoccaggio, il fondo smantellamento e ripristino siti.

## Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali per settore di attività si analizzano come di seguito indicato:

| (milioni di €)                                 | 31.12.2018   | 31.12.2019   |
|------------------------------------------------|--------------|--------------|
| <b>Costo storico</b>                           | <b>1.676</b> | <b>1.825</b> |
| Trasporto                                      | 721          | 809          |
| Stoccaggio                                     | 835          | 844          |
| Rigassificazione                               | 6            | 6            |
| Corporate e altre attività                     | 114          | 166          |
| <b>Fondo ammortamento e fondo svalutazione</b> | <b>(769)</b> | <b>(835)</b> |
| Trasporto                                      | (544)        | (594)        |
| Stoccaggio                                     | (159)        | (166)        |
| Rigassificazione                               | (4)          | (4)          |
| Corporate e altre attività                     | (62)         | (71)         |
| <b>Saldo netto</b>                             | <b>907</b>   | <b>990</b>   |
| Trasporto                                      | 177          | 215          |
| Stoccaggio                                     | 676          | 678          |
| Rigassificazione                               | 2            | 2            |
| Corporate e altre attività                     | 52           | 95           |

## 15) PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 1.787 milioni di euro (1.710 milioni di euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

| (milioni di €)                                    | Partecipazioni in imprese |            |              |
|---------------------------------------------------|---------------------------|------------|--------------|
|                                                   | A controllo congiunto     | Collegate  | Totale       |
| <b>Valore iniziale al 01.01.2018</b>              | <b>1.164</b>              | <b>383</b> | <b>1.547</b> |
| Acquisizioni e sottoscrizioni                     | 5                         | 160        | 165          |
| Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto    | 117                       | 48         | 165          |
| (Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto |                           | (8)        | (8)          |
| Differenze cambio di conversione                  |                           | (1)        | (1)          |
| Cessioni e rimborsi                               | (16)                      |            | (16)         |
| Decremento per dividendi                          | (114)                     | (35)       | (149)        |
| Altre variazioni                                  | (57)                      | 64         | 7            |
| <b>Valore finale al 31.12.2018</b>                | <b>1.099</b>              | <b>611</b> | <b>1.710</b> |
| <b>Valore iniziale al 01.01.2019</b>              | <b>1.099</b>              | <b>611</b> | <b>1.710</b> |
| Acquisizioni e sottoscrizioni                     |                           | 23         | 23           |
| Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto    | 128                       | 97         | 225          |
| (Minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto |                           | (7)        | (7)          |
| Differenze cambio di conversione                  |                           | 6          | 6            |
| Cessioni e rimborsi                               | (9)                       | (22)       | (31)         |
| Decremento per dividendi                          | (98)                      | (34)       | (132)        |
| Altre variazioni                                  | 7                         | (14)       | (7)          |
| <b>Valore finale al 31.12.2019</b>                | <b>1.127</b>              | <b>660</b> | <b>1.787</b> |

Le acquisizioni e sottoscrizioni (23 milioni di euro) riguardano l'aumento di capitale di TAP a fronte delle richieste di finanziamento soci ricevute nel corso dell'anno.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (225 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota di pertinenza dei risultati delle società a controllo congiunto TAG (74 milioni di euro), Terëga (44 milioni di euro) e AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (10 milioni di euro) e delle società collegate Italgas (56 milioni di euro) e Senfluga (33 milioni di euro). Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (7 milioni di euro) riguardano la quota di pertinenza dei risultati della società collegata TAP.

Le cessioni e rimborsi (31 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione della partecipazione Senfluga (22 milioni di euro), a seguito del rimborso di capitale sociale, e AS Gasinfrastruktur Beteiligung (9 milioni di euro) a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Il decremento per dividendi (132 milioni di euro) riguarda le società a controllo congiunto TAG (63 milioni di euro) e Terëga (35 milioni di euro) e le società collegate Italgas (26 milioni di euro) e Interconnector (UK) (8 milioni di euro).

Le altre variazioni (-7 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla variazione del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura delle società collegate (-23 milioni di euro) parzialmente compensata dalla conversione in equity, nel mese di febbraio 2019, della quota residua dello Shareholders Loan verso TAP (+9 milioni di euro).

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP<sup>21</sup>, non sono costituite garanzie reali.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha svolto il test di impairment per ciascuna partecipazione in società collegate e a controllo congiunto; in particolare per la CGU Italgas, il valore recuperabile è stato determinato sulla base della capitalizzazione di borsa dell'omonimo titolo al 31 dicembre 2019, espressione dei valori di mercato a tale data. Per le restanti CGU, il valore recuperabile è stato determinato attraverso il Dividend Discount Model (DDM) Method, sulla base dei più recenti piani delle rispettive società. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa, è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Cost of Equity – Ke). I test non hanno evidenziato perdite di valore.

Così come previsto dal principio contabile IAS 36, tutte le partecipazioni oggetto di impairment test sono state sottoposte ad analisi di sensitività del valore recuperabile, nell'ipotesi peggiorativa formulata che prevede un aumento di 0,5 punti percentuali del tasso di sconto applicato ai flussi di cassa. Tale stress test non evidenzia perdita di valore delle partecipazioni.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

## Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico-finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019.

<sup>21</sup> Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico-finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate<sup>22</sup>, sono di seguito riportati:

|                                                       | 31.12.2018                |                               |                                      |
|-------------------------------------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| (milioni di €)                                        | Terēga Holding S.A.S. (*) | Trans Austria Gasleitung GmbH | AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH |
| Attività correnti                                     | 146                       | 57                            | 2                                    |
| - di cui disponibilità liquide ed equivalenti         | 34                        | 20                            | 2                                    |
| Attività non correnti                                 | 2.891                     | 1.116                         | 582                                  |
| <b>Totale attività</b>                                | <b>3.037</b>              | <b>1.173</b>                  | <b>584</b>                           |
| Passività correnti                                    | (146)                     | (105)                         | (3)                                  |
| - di cui passività finanziarie correnti               | (81)                      | (35)                          | (3)                                  |
| Passività non correnti                                | (1.685)                   | (497)                         | (283)                                |
| - di cui passività finanziarie non correnti           | (1.423)                   | (353)                         | (283)                                |
| <b>Totale passività</b>                               | <b>(1.831)</b>            | <b>(602)</b>                  | <b>(286)</b>                         |
| <b>Patrimonio Netto</b>                               | <b>1.165</b>              | <b>571</b>                    | <b>298</b>                           |
| Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (**) | 40,50%                    | 89,22%                        | 40,00%                               |
| Quota di spettanza del gruppo                         | 472                       | 509                           | 119                                  |
| <b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>      | <b>472</b>                | <b>509</b>                    | <b>124</b>                           |
| Ricavi                                                | 461                       | 308                           |                                      |
| Costi operativi                                       | (179)                     | (124)                         |                                      |
| Ammortamenti e svalutazioni                           | (132)                     | (56)                          |                                      |
| <b>Risultato operativo</b>                            | <b>150</b>                | <b>128</b>                    |                                      |
| Proventi finanziari                                   | 1                         |                               | 2                                    |
| Oneri finanziari                                      | (37)                      | (14)                          | (7)                                  |
| Proventi (oneri) su partecipazioni                    |                           |                               | 28                                   |
| Imposte sul reddito                                   | (31)                      | (32)                          |                                      |
| <b>Utile netto</b>                                    | <b>83</b>                 | <b>82</b>                     | <b>23</b>                            |
| Altre componenti dell'utile complessivo               |                           |                               |                                      |
| <b>Totale utile complessivo</b>                       | <b>83</b>                 | <b>82</b>                     | <b>23</b>                            |

(\*) I dati relativi al 2018 sono stati riesposti coerentemente con i valori definitivi del bilancio approvato della società al 31.12.2018.  
(\*\*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

22 Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

|                                                      | 31.12.2019            |                               |                                      |
|------------------------------------------------------|-----------------------|-------------------------------|--------------------------------------|
| (milioni di €)                                       | Terēga Holding S.A.S. | Trans Austria Gasleitung GmbH | AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH |
| Attività correnti                                    | 133                   | 46                            | 2                                    |
| - di cui disponibilità liquide ed equivalenti        | 40                    | 5                             | 2                                    |
| Attività non correnti                                | 2.930                 | 1.104                         | 605                                  |
| <b>Totale attività</b>                               | <b>3.063</b>          | <b>1.150</b>                  | <b>607</b>                           |
| Passività correnti                                   | (174)                 | (92)                          | (3)                                  |
| - di cui passività finanziarie correnti              | (74)                  | (12)                          | (3)                                  |
| Passività non correnti                               | (1.700)               | (475)                         | (292)                                |
| - di cui passività finanziarie non correnti          | (1.425)               | (337)                         | (244)                                |
| <b>Totale passività</b>                              | <b>(1.874)</b>        | <b>(567)</b>                  | <b>(295)</b>                         |
| <b>Patrimonio Netto</b>                              | <b>1.189</b>          | <b>583</b>                    | <b>312</b>                           |
| Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % (*) | 40,50%                | 89,22%                        | 40,00%                               |
| Quota di spettanza del Gruppo                        | 482                   | 520                           | 125                                  |
| <b>Valore di iscrizione della partecipazione</b>     | <b>482</b>            | <b>520</b>                    | <b>125</b>                           |
| Ricavi                                               | 502                   | 312                           |                                      |
| Costi operativi                                      | (208)                 | (127)                         |                                      |
| Ammortamenti e svalutazioni                          | (103)                 | (61)                          |                                      |
| <b>Risultato operativo</b>                           | <b>191</b>            | <b>124</b>                    |                                      |
| Proventi finanziari                                  |                       |                               | 2                                    |
| Oneri finanziari                                     | (52)                  | (11)                          | (7)                                  |
| Proventi (oneri) su partecipazioni                   |                       |                               | 23                                   |
| Imposte sul reddito                                  | (45)                  | (30)                          | (2)                                  |
| <b>Utile netto</b>                                   | <b>94</b>             | <b>83</b>                     | <b>16</b>                            |
| Altre componenti dell'utile complessivo              |                       |                               |                                      |
| <b>Totale utile complessivo</b>                      | <b>94</b>             | <b>83</b>                     | <b>16</b>                            |

(\*) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH è valutata in base alla percentuale dei diritti economici posseduti.

## Informazioni sulle partecipazioni in imprese a controllo congiunto

### Terēga Holding S.A.S.

Terēga Holding S.A.S. è una società di diritto francese che controlla (per il tramite di Terēga S.A.S., controllata al 100% da Terēga Holding S.A.S.) il 100% di Terēga S.A.

Terēga S.A. (Transport et Infrastructures Gaz France) è una società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale nel Sud Ovest della Francia. Le attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale in Francia sono soggette a regolazione. Al 31 dicembre 2019 la società Terēga Holding S.A.S. risulta partecipata da Snam S.p.A. (40,5%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (31,5%), da EDF (18%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari) e da Crédit Agricole Assurances (10%, attraverso la società Prévoyance Dialogue du Crédit Agricole).

Terēga Holding S.A.S. presenta il bilancio consolidato, comprendendo nell'area di consolidamento oltre che Terēga Holding S.A.S., Terēga S.A.S e Terēga S.A.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e GIC.

### Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)

Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è una società di diritto austriaco attiva nel settore del trasporto di gas naturale ed è proprietaria del gasdotto che collega il confine tra Slovacchia e Austria con il punto di entrata di Tarvisio.

L'attività di trasporto di gas naturale in Austria è soggetta a regolazione.

Al 31 dicembre 2019 Snam S.p.A. detiene l'84,47% del capitale sociale, cui spetta l'89,22% dei diritti economici. La restante quota del capitale sociale è detenuta da Gas Connect Austria GmbH (GCA).

Gli accordi contrattuali stipulati tra Snam, TAG e GCA prevedono, inoltre, che qualora TAG non sia in grado di finanziarsi autonomamente, siano i soci a finanziarla in ragione della quota azionaria posseduta.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam S.p.A. e GCA.

### AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH

AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH è una società di diritto austriaco a controllo congiunto fra Snam S.p.A. e il gruppo Allianz, con quote rispettivamente pari al 40% e al 60%.

La società detiene il 100% della società di diritto austriaco AS Gasinfrastruktur GmbH, che a sua volta detiene il 49% del capitale sociale di Gas Connect Austria GmbH, società controllata da OMV AG.

Le regole di governance di AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra i soci Snam e Allianz.

## Restrizioni significative

Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 12 si segnalano di seguito le principali restrizioni significative in relazione alla capacità delle imprese partecipate di trasferire fondi a Snam sotto forma di dividendi, rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuate dalla partecipante.

### Terēga S.A.S.

Il pagamento ai soci degli interessi calcolati sull'importo nominale del prestito obbligazionario convertibile di 670 milioni di euro (di cui 272 milioni di euro sottoscritti da Snam), può essere posticipato discrezionalmente dall'emittente Terēga S.A.S.

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico-finanziari relativi alle partecipazioni in società collegate giudicate significative, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate<sup>23</sup>, sono riportati di seguito:

|                                                  | 31.12.2018                    |                |                                                 |                       |
|--------------------------------------------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------------------------|-----------------------|
| (milioni di €)                                   | Trans Adriatic Pipeline (TAP) | Italgas S.p.A. | Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*) | Interconnector UK Ltd |
| Attività correnti                                | 108                           | 748            | 347                                             | 37                    |
| Attività non correnti                            | 4.050                         | 6.011          | 815                                             | 668                   |
| <b>Totale attività</b>                           | <b>4.158</b>                  | <b>6.759</b>   | <b>1.162</b>                                    | <b>705</b>            |
| Passività correnti                               | (257)                         | (899)          | (176)                                           | (108)                 |
| Passività non correnti                           | (2.619)                       | (4.531)        | (519)                                           | (117)                 |
| <b>Totale passività</b>                          | <b>(2.876)</b>                | <b>(5.430)</b> | <b>(695)</b>                                    | <b>(225)</b>          |
| <b>Patrimonio netto</b>                          | <b>1.282</b>                  | <b>1.329</b>   | <b>467</b>                                      | <b>480</b>            |
| Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % | 20%                           | 13,50%         | 60%                                             | 23,68%                |
| Quota di spettanza del gruppo                    | 256                           | 179            | 117                                             | 114                   |
| <b>Valore di iscrizione della partecipazione</b> | <b>258</b>                    | <b>180</b>     | <b>117</b>                                      | <b>55</b>             |
| Ricavi                                           |                               | 1.641          |                                                 | 168                   |
| <b>Risultato operativo</b>                       | <b>(29)</b>                   | <b>453</b>     | <b>(6)</b>                                      | <b>47</b>             |
| <b>Risultato netto</b>                           | <b>(18)</b>                   | <b>314</b>     | <b>(6)</b>                                      | <b>37</b>             |
| Altre componenti dell'utile complessivo          |                               | (3)            |                                                 |                       |
| <b>Totale utile complessivo</b>                  | <b>(18)</b>                   | <b>311</b>     | <b>(6)</b>                                      | <b>37</b>             |

(\*) I valori riflettono la rilevazione, come provisional accounting, delle attività e delle passività assunte da Senfluga in sede di acquisizione della partecipazione di controllo in DESFA al relativo fair value. Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 272 milioni di euro.

23 Si specifica che i valori di bilancio delle società collegate, riportati in quota 100%, sono stati rettificati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto. I suddetti valori si riferiscono ai reporting package preliminari e/o approvati.

|                                                  | 31.12.2019                    |                |                                                 |                       |
|--------------------------------------------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------------------------|-----------------------|
| (milioni di €)                                   | Trans Adriatic Pipeline (TAP) | Italgas S.p.A. | Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. (*) | Interconnector UK Ltd |
| Attività correnti                                | 79                            | 985            | 220                                             | 32                    |
| Attività non correnti                            | 4.100                         | 7.247          | 839                                             | 426                   |
| <b>Totale attività</b>                           | <b>4.179</b>                  | <b>8.232</b>   | <b>1.059</b>                                    | <b>458</b>            |
| Passività correnti                               | (210)                         | (1.319)        | (105)                                           | (29)                  |
| Passività non correnti                           | (3.103)                       | (5.118)        | (466)                                           | (173)                 |
| <b>Totale passività</b>                          | <b>(3.313)</b>                | <b>(6.437)</b> | <b>(571)</b>                                    | <b>(202)</b>          |
| <b>Patrimonio netto</b>                          | <b>866</b>                    | <b>1.795</b>   | <b>488</b>                                      | <b>256</b>            |
| Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo % | 20%                           | 13,5%          | 54%(**)                                         | 23,68%                |
| Quota di spettanza del Gruppo                    | 264                           | 209            | 124                                             | 61                    |
| <b>Valore di iscrizione della partecipazione</b> | <b>264</b>                    | <b>209</b>     | <b>125</b>                                      | <b>61</b>             |
| Ricavi                                           | 2                             | 1.893          | 257                                             | 88                    |
| <b>Risultato operativo</b>                       | <b>(39)</b>                   | <b>516</b>     | <b>141</b>                                      | <b>39</b>             |
| <b>Risultato netto</b>                           | <b>(40)</b>                   | <b>424</b>     | <b>88</b>                                       | <b>33</b>             |
| Altre componenti dell'utile complessivo          | (93)                          | (6)            | (5)                                             | 28                    |
| <b>Totale utile complessivo</b>                  | <b>(133)</b>                  | <b>418</b>     | <b>83</b>                                       | <b>61</b>             |

(\*) Il patrimonio netto include il valore di competenza di azionisti terzi, pari a 258 milioni di euro.  
 (\*\*) L'interessenza partecipativa detenuta dal gruppo riflette la riclassifica ad Attività destinate alla vendita pari al 6% (10 milioni di euro).

### Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

#### Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP)

Trans Adriatic Pipeline A.G. (TAP) è una società di diritto svizzero costituita per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di un nuovo gasdotto, attualmente in fase costruzione, che si estenderà dal confine greco-turco all'Italia (nel nuovo punto di entrata in località San Foca - Melendugno), attraversando Grecia e Albania.

Al 31 dicembre 2019 la società TAP A.G. risulta partecipata da Snam S.p.A. (20%), Socar (20% attraverso la società AzTAP GmbH), BP (20% attraverso la società BP Gas Marketing Ltd), Fluxys (19% attraverso la società Fluxys Europe B.V.), Enagas (16% attraverso la società Enagás Internacional S.L.U.) e Axpo (5% attraverso la società Axpo Trading A.G.).

Nel mese di dicembre 2019 TAP ha finalizzato un accordo di Project Financing in relazione al finanziamento del progetto per realizzazione del gasdotto.

In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di TAP è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

#### Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è una società italiana che controlla il 100% di Italgas Reti S.p.A., Seaside S.r.l. e Italgas Acqua., società attive nel settore della distribuzione di gas naturale sul territorio nazionale, dell'efficienza energetica e della gestione del servizio idrico in cinque comuni campani.

Al 31 dicembre 2019 la società Italgas S.p.A., a seguito dell'operazione di separazione da Snam S.p.A. del business della distribuzione del gas naturale, avvenuta nel 2016, risulta partecipata da Snam (13,5%), CDP Reti S.r.l. (26,05%) e la restante parte è detenuta da soci terzi.

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della predetta operazione di separazione, è divenuto efficace il patto parasociale, sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l., avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione

in Italgas entro i successivi 12 mesi (“Exit Accelerata”). I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas S.p.A. (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all’obbligo di subentro del terzo. Snam, inoltre, non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un’opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.

Senfluga Energy Infrastructure Holding

Senfluga Energy Infrastructure Holding è una società tramite la quale il consorzio europeo composto da Snam (60%)<sup>24</sup>, Enagás (20%) e Fluxys (20%) possiede una quota del 66% di DESFA, l’operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale. DESFA possiede e gestisce, in regime regolato, una rete di trasporto ad alta pressione di circa 1.500 km, nonché un terminale di rigassificazione a Revithoussa. La Grecia, crocevia importante per la diversificazione degli approvvigionamenti e l’apertura di nuove rotte del gas naturale in Europa, ha un ulteriore potenziale di sviluppo come hub del Sud-Est europeo. In base alle attuali regole di governance societaria, nessuno dei soci di Senfluga è in grado di esercitare il controllo sulla società, neanche in maniera congiunta.

Interconnector UK Ltd

Interconnector UK Ltd è una società di diritto inglese proprietaria del gasdotto bidirezionale che unisce il Regno Unito al Belgio e al resto dell’Europa. Al 31 dicembre 2019 la società Interconnector UK Ltd risulta partecipata da Snam International B.V. (23,68%) e da Fluxys UK Ltd (76,32%). La società detiene direttamente il 48% della società di diritto olandese Interconnector Zeebrugge Terminal S.C./C.V. Srl e l’1% indirettamente tramite Interconnector Leasing company Ltd.

16) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le *altre partecipazioni* di 41 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

| (milioni di €)                    |     |
|-----------------------------------|-----|
| Valore al 31.12.2018              | 40  |
| Acquisizioni e sottoscrizioni     | 1   |
| Provento da valutazione al FVTOCI | 4   |
| Cessioni e rimborsi               | (5) |
| Altre variazioni                  | 1   |
| Valore al 31.12.2019              | 41  |

L’Utile da valutazione al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) di 4 milioni di euro si riferisce alla variazione del fair value della partecipazione al 31 dicembre 2019.

24 A fronte della cessione della quota 6% avvenuta in data 13 gennaio 2020, la quota detenuta da Snam risulta pari al 54%. Per maggiori informazioni si rimanda alla successiva nota n. 17 “Attività destinate alla vendita”.

17) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 10 milioni euro, riguardano una quota di partecipazione, pari al 6%, della società collegata Senfluga, oggetto di riclassifica a seguito di accordi sottoscritti dagli azionisti di Senfluga per la cessione di una quota pari al 10% della stessa, in misura proporzionale alla quota detenuta da ciascun socio. In conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", la suddetta quota di partecipazione è stata iscritta tra le attività destinate alla vendita e valutata al minore tra il suo valore contabile e il relativo fair value, al netto di eventuali costi di vendita. Il perfezionamento dell'operazione, subordinato ad approvazione da parte del regolatore greco, è avvenuto in data 13 gennaio 2020, a fronte di un corrispettivo pari a 16 milioni di euro (10 milioni di euro in quota Snam), ancorato ai valori della transazione conclusa da Snam nel dicembre 2018. A valle della suddetta cessione, la percentuale di partecipazione di Snam al capitale di Senfluga risulta pari al 54%.

18) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

| 31.12.2018                            |                           |                           |                                                 |                                                 |                              | 31.12.2019                |                           |                                                 |                                                 |                              |
|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------|---------------------------|---------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------|
| (milioni di €)                        | Passività a breve termine | Passività a lungo termine |                                                 |                                                 |                              | Passività a breve termine | Passività a lungo termine |                                                 |                                                 |                              |
|                                       |                           | Quota a breve termine     | Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni | Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni | Totale quota a lungo termine |                           | Quota a breve termine     | Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni | Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni | Totale quota a lungo termine |
| Prestiti obbligazionari               |                           | 913                       | 4.408                                           | 3.125                                           | 7.533                        |                           | 1.439                     | 3.800                                           | 3.809                                           | 7.609                        |
| Finanziamenti bancari                 | 1.751                     | 744                       | 1.175                                           | 1.079                                           | 2.254                        | 455                       | 230                       | 1.798                                           | 1.221                                           | 3.019                        |
| Euro Commercial Paper - ECP           | 225                       |                           |                                                 |                                                 |                              | 2.001                     |                           |                                                 |                                                 |                              |
| Debiti finanziari per beni in leasing |                           |                           |                                                 |                                                 |                              |                           | 6                         | 11                                              | 4                                               | 15                           |
|                                       | 1.976                     | 1.657                     | 5.583                                           | 4.204                                           | 9.787                        | 2.456                     | 1.675                     | 5.609                                           | 5.034                                           | 10.643                       |

## Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.456 milioni di euro (1.976 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative principalmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" (Euro Commercial Paper) emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (2.001 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 480 milioni di euro è dovuto principalmente all'emissione degli Euro Commercial Paper (1.775 milioni di euro) parzialmente compensata dai minori utilizzi netti di linee di credito (-1.301 milioni di euro).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari a -0,11% (-0,04 per l'esercizio 2018).

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

### Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 12.318 milioni di euro (11.444 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

| (milioni di €)                |                  |        |                 |                |                     |           |                 |
|-------------------------------|------------------|--------|-----------------|----------------|---------------------|-----------|-----------------|
| Società emittente             | Emissione (anno) | Valuta | Valore nominale | Rettifiche (a) | Saldo al 31.12.2019 | Tasso (%) | Scadenza (anno) |
| Euro Medium Term Notes (EMTN) |                  |        |                 |                |                     |           |                 |
| SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)   | 2012             | €      | 602             | 6              | 608                 | 5,25      | 2022            |
| SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (f)   | 2012             | €      | 526             | 16             | 542                 | 3,5       | 2020            |
| SNAM S.p.A. (c) (d) (e)       | 2013             | €      | 259             | 8              | 267                 | 3,375     | 2021            |
| SNAM S.p.A. (c) (d) (e)       | 2014             | €      | 390             | 9              | 399                 | 3,25      | 2024            |
| SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (g)   | 2014             | €      | 246             | 4              | 250                 | 1,5       | 2023            |
| SNAM S.p.A. (c) (d) (e) (h)   | 2015             | €      | 195             | (17)           | 178                 | 1,375     | 2023            |
| SNAM S.p.A.                   | 2016             | €      | 1.250           | (5)            | 1.245               | 0,875     | 2026            |
| SNAM S.p.A.                   | 2016             | €      | 500             | (1)            | 499                 |           | 2020            |
| SNAM S.p.A. (e)               | 2017             | €      | 393             | 3              | 396                 | 1,25      | 2025            |
| SNAM S.p.A. (i)               | 2017             | €      | 300             |                | 300                 | 0,641     | 2022            |
| SNAM S.p.A. (i)               | 2017             | €      | 350             |                | 350                 | 0,836     | 2024            |
| SNAM S.p.A.                   | 2017             | €      | 650             | (2)            | 648                 | 1,375     | 2027            |
| SNAM S.p.A. (i)               | 2018             | €      | 350             |                | 350                 | 0,212     | 2020            |
| SNAM S.p.A. (l) (e)           | 2018             | €      | 595             | (3)            | 592                 | 1,00      | 2023            |
| SNAM S.p.A.                   | 2019             | €      | 500             | (2)            | 498                 | 1,25      | 2025            |
| SNAM S.p.A. (i)               | 2019             | €      | 250             |                | 250                 | 1,625     | 2030            |
| SNAM S.p.A.                   | 2019             | €      | 700             | (5)            | 695                 |           | 2024            |
| SNAM S.p.A.                   | 2019             | €      | 600             | (11)           | 589                 | 1,00      | 2034            |
| 8.656                         |                  |        |                 |                | 8.656               |           |                 |
| Obbligazioni convertibili     |                  |        |                 |                |                     |           |                 |
| SNAM S.p.A.                   | 2017             | €      | 400             | (8)            | 392                 |           | 2022            |
| 9.056                         |                  |        |                 |                | (8)                 | 9.048     |                 |

(a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse.

(b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.

(c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.

(d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.

(e) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2019.

(f) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel settembre 2013, per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(g) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel gennaio 2015, per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(h) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.

(i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

(l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura nel novembre 2018, per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

I prestiti obbligazionari (9.048 milioni di euro) registrano un aumento di 602 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito principalmente dell'emissione: (i) del Climate Action Bond, di importo nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 28 agosto 2025; (ii) di un Private Placement di importo nominale pari a 250 milioni di euro, a tasso fisso con scadenza 7 gennaio 2030; (iii) di un'obbligazione dual tranche di importo nominale pari rispettivamente a 700 e 600 milioni di euro, per un totale di 1,3 miliardi di euro, a tasso fisso, con scadenza rispettivamente 12 maggio 2024 e 12 settembre 2034. Tali variazioni sono state in parte compensate: (i) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 18 gennaio 2019, di importo nominale pari a 519 milioni di euro; (ii) dal rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 24 aprile 2019, di importo nominale pari a 225 milioni di euro (iii) dal rimborso di un prestito obbligazionario di 10 miliardi di Yen giapponesi, con scadenza 25 ottobre 2019 e di importo nominale a scadenza pari a 83 milioni di euro; (iv) dal riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con cedola media pari a 1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2019, ammonta complessivamente a 626 milioni di euro <sup>25</sup>, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari e degli interessi maturati (5 milioni di euro complessivamente). I debiti per finanziamenti bancari (3.704 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.669 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,2%<sup>26</sup> (0,3 per l'esercizio 2018). Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 12.755 milioni di euro<sup>27</sup> (11.564 milioni al 31 dicembre 2018). Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

## Covenant di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 Dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019<sup>28</sup>. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2019 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,2 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, pari a un valore nominale di 9,1 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenant previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

<sup>25</sup> Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2019 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

<sup>26</sup> Esclude l'ammortamento delle Up-Front Fee.

<sup>27</sup> Include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2019, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

<sup>28</sup> Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

## Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

| (milioni di €)                                                         | 31.12.2018   |              |               | 31.12.2019   |               |               |
|------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|---------------|--------------|---------------|---------------|
|                                                                        | Correnti     | Non correnti | Totale        | Correnti     | Non correnti  | Totale        |
| A. Disponibilità liquide ed equivalenti                                | 1.872        |              | 1.872         | 2.851        |               | 2.851         |
| B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza |              |              |               |              |               |               |
| <b>C. Liquidità (A + B)</b>                                            | <b>1.872</b> |              | <b>1.872</b>  | <b>2.851</b> |               | <b>2.851</b>  |
| <b>D. Crediti finanziari a breve termine</b>                           |              |              |               |              |               |               |
| E. Passività finanziarie a breve termine verso banche                  | 1.751        |              | 1.751         | 455          |               | 455           |
| F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche                  | 744          | 2.254        | 2.998         | 230          | 3.019         | 3.249         |
| G. Prestiti obbligazionari                                             | 913          | 7.533        | 8.446         | 1.439        | 7.609         | 9.048         |
| H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate        |              |              |               |              |               |               |
| I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate        |              |              |               |              |               |               |
| L. Altre passività finanziarie a breve termine                         | 225          |              | 225           | 2.001        |               | 2.001         |
| M. Altre passività finanziarie a lungo termine (*)                     |              |              |               | 6            | 15            | 21            |
| <b>N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)</b>  | <b>3.633</b> | <b>9.787</b> | <b>13.420</b> | <b>4.131</b> | <b>10.643</b> | <b>14.774</b> |
| <b>O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)</b>                  | <b>1.761</b> | <b>9.787</b> | <b>11.548</b> | <b>1.280</b> | <b>10.643</b> | <b>11.923</b> |

(\*) Il valore include i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing".

Riconciliazione dell’indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 7 “Rendiconto finanziario” sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l’indebitamento finanziario netto.

| (milioni di €)                           | 31.12.2018    | Variazioni flussi di cassa | Variazioni senza impatti sui flussi di cassa |              |                                   | 31.12.2019    |
|------------------------------------------|---------------|----------------------------|----------------------------------------------|--------------|-----------------------------------|---------------|
|                                          |               |                            | Impatto IFRS 9                               | Delta cambio | Variazione area di consolidamento |               |
| Disponibilità liquide ed equivalenti (*) | 1.872         | 979                        |                                              |              |                                   | 2.851         |
| <b>Liquidità e crediti finanziari</b>    | <b>1.872</b>  | <b>979</b>                 |                                              |              |                                   | <b>2.851</b>  |
| Debiti finanziari a breve termine        | 1.976         | 478                        |                                              |              | 2                                 | 2.456         |
| Debiti finanziari a lungo termine (**)   | 11.444        | 807                        |                                              | 3            | 43                                | 12.297        |
| Debiti finanziari per beni in leasing    |               | (6)                        | 25                                           |              | 2                                 | 21            |
| <b>Indebitamento finanziario lordo</b>   | <b>13.420</b> | <b>1.285</b>               | <b>25</b>                                    | <b>3</b>     | <b>47</b>                         | <b>14.774</b> |
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>   | <b>11.548</b> | <b>306</b>                 | <b>25</b>                                    | <b>3</b>     | <b>47</b>                         | <b>11.923</b> |

(\*) Include le disponibilità liquide rivenienti dalla variazione dell'area di consolidamento.  
(\*\*) Includono le quote a breve termine dei debiti finanziari a lungo termine.

19) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 1.801 milioni di euro (1.768 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

| (milioni di €)                      | 31.12.2018   | 31.12.2019   |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| Debiti commerciali                  | 491          | 487          |
| Debiti per attività di investimento | 337          | 320          |
| Altri debiti                        | 940          | 994          |
|                                     | <b>1.768</b> | <b>1.801</b> |

I debiti commerciali (487 milioni di euro; 491 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (350 milioni di euro, di cui 253 milioni di euro derivanti dall’attività di bilanciamento), stoccaggio (26 milioni di euro) e rigassificazione (8 milioni di euro).  
I debiti per attività di investimento (320 milioni di euro; 337 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente ai settori trasporto (253 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (38 milioni di euro).

Gli altri debiti (994 milioni di euro; 940 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

| (milioni di €)                                                       | 31.12.2018 | 31.12.2019 |
|----------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Altri debiti:                                                        |            |            |
| - Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) | 570        | 597        |
| - Acconto sui dividendi                                              | 298        | 313        |
| - Debiti verso il personale                                          | 32         | 35         |
| - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale         | 19         | 19         |
| - Consulenti e professionisti                                        | 8          | 8          |
| - Altri                                                              | 13         | 22         |
|                                                                      | 940        | 994        |

I debiti verso la CSEA (597 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a componenti tariffarie accessorie applicate agli utenti del servizio di trasporto, da restituire al sistema.

L’acconto sui dividendi (313 milioni di euro) si riferisce al debito verso gli azionisti a fronte dell’acconto sul dividendo 2019, pari a 0,095 euro per azione, deliberato in data 13 novembre 2019. L’acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 35 “Rapporti con parti correlate”.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

## 20) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 97 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2018), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 213 milioni di euro (437 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono di seguito analizzate:

| (milioni di €)                                  | 31.12.2018 |              |        | 31.12.2019 |              |        |
|-------------------------------------------------|------------|--------------|--------|------------|--------------|--------|
|                                                 | Correnti   | Non correnti | Totale | Correnti   | Non correnti | Totale |
| Passività da attività regolate                  | 38         | 351          | 389    | 49         | 98           | 147    |
| Valore di mercato strumenti finanziari derivati | 7          | 26           | 33     | 7          | 56           | 63     |
| Altre passività:                                | 41         | 60           | 101    | 41         | 59           | 100    |
| - Depositi cauzionali                           |            | 46           | 46     |            | 47           | 47     |
| - Passività per ricavi e proventi anticipati    | 29         | 6            | 35     | 26         | 6            | 32     |
| - Passività per contributi di allacciamento     |            | 6            | 6      |            | 6            | 6      |
| - Altre                                         | 12         | 2            | 14     | 15         |              | 15     |
|                                                 | 86         | 437          | 523    | 97         | 213          | 310    |

Le passività da attività regolate (147 milioni di euro; 389 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relative:

- al settore trasporto (118 milioni di euro) a fronte delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata. La quota corrente e la quota non corrente ammontano rispettivamente a 49 e 69 milioni di euro (rispettivamente 37 e 322 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione significativa rispetto al 31 dicembre 2018 è dovuta alla liquidazione delle partite tariffarie pregresse effettuata nel mese di luglio 2019.
- al settore stoccaggio (29 milioni di euro) a fronte dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla Deliberazione n. 50/06 dell'Autorità, corrispondenti interamente alla quota non corrente (1 e 29 milioni di euro rispettivamente per la quota corrente e non corrente al 31 dicembre 2018).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

| (milioni di €)                                              | 31.12.2018 |              |             | 31.12.2019 |              |             |
|-------------------------------------------------------------|------------|--------------|-------------|------------|--------------|-------------|
|                                                             | Correnti   | Non correnti | Totale      | Correnti   | Non correnti | Totale      |
| <b>Altre attività</b>                                       | <b>4</b>   |              | <b>4</b>    |            |              |             |
| Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge: |            |              |             |            |              |             |
| - Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio     | 4          |              | 4           |            |              |             |
| <b>Altre passività</b>                                      | <b>(7)</b> | <b>(26)</b>  | <b>(33)</b> | <b>(7)</b> | <b>(56)</b>  | <b>(63)</b> |
| Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge: |            |              |             |            |              |             |
| - Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse   | (6)        | (26)         | (32)        | (6)        | (56)         | (62)        |
| - Ratei passivi su strumenti derivati                       | (1)        |              | (1)         | (1)        |              | (1)         |

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (63 milioni di euro) si riferiscono a:

- due contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 500 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 43 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 11 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 3 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2015, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 9 milioni di euro. Il term loan, della durata di 13 anni, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 1,04%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a 1 milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al - 0,0440%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2013, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 1 milione di euro. Il prestito, con scadenza 30 giugno 2028, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 6 mesi. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al 2,16%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di gennaio 2018, del valore di mercato inferiore al milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 2 anni, con scadenza 29 gennaio 2020, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,1878%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

| Tipologia di contratto derivato (milioni di €) | Data di decorrenza contratto | Data di scadenza contratto | Data di estinzione anticipata | Durata residua (anni) | Snam paga | Snam riceve | Valore nominale 31.12.2018 | Valore nominale 31.12.2019 | Valore di mercato 31.12.2018 | Valore di mercato 31.12.2019 |
|------------------------------------------------|------------------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------------------|-----------|-------------|----------------------------|----------------------------|------------------------------|------------------------------|
| IRS - Forward start (*)                        | 30/10/19                     | 30/10/26                   | 30/01/20                      | 6,8                   | 1,1805%   | Euribor6m   | 250                        |                            | (9)                          |                              |
| IRS - Forward start                            | 29/10/20                     | 29/10/27                   | 29/01/21                      | 7,8                   | 1,4225%   | Euribor6m   | 250                        | 250                        | (8)                          | (23)                         |
| IRS - Forward start                            | 15/04/21                     | 15/04/28                   | 15/07/21                      | 8,3                   | 1,3130%   | Euribor6m   | 250                        | 250                        | (5)                          | (20)                         |

(\*) Derivato chiuso in data 24 maggio 2019.

Interest Rate Swap

| Tipologia di contratto derivato (milioni di €) | Data di decorrenza contratto | Data di scadenza contratto | Durata residua (anni) | Snam paga | Snam riceve    | Valore nominale 31.12.2018 | Valore nominale 31.12.2019 | Valore di mercato 31.12.2018 | Valore di mercato 31.12.2019 |
|------------------------------------------------|------------------------------|----------------------------|-----------------------|-----------|----------------|----------------------------|----------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Interest Rate Swap                             | 02/08/17                     | 02/08/24                   | 4,6                   | 0,4360%   | Euribor 3 mesi | 350                        | 350                        | (5)                          | (11)                         |
| Interest Rate Swap                             | 21/02/17                     | 21/02/22                   | 2,1                   | 0,0408%   | Euribor 3 mesi | 300                        | 300                        | (2)                          | (3)                          |
| Interest Rate Swap                             | 30/07/18                     | 31/10/21                   | 1,8                   | 0,0570%   | Euribor 3 mesi | 250                        | 250                        | (2)                          | (2)                          |
| Interest Rate Swap                             | 31/07/18                     | 31/07/22                   | 2,6                   | 0,1250%   | Euribor 3 mesi | 150                        | 150                        | (1)                          | (2)                          |
| Interest Rate Swap                             | 31/10/18                     | 31/10/21                   | 1,8                   | -0,0440%  | Euribor 3 mesi | 250                        | 250                        | (1)                          | (1)                          |
| Interest Rate Swap (*)                         | 31/12/15                     | 30/06/28                   | 8,5                   | 1,0400%   | Euribor 6 mesi | 10                         | 9                          |                              | (1)                          |
| Interest Rate Swap (*)                         | 07/08/13                     | 30/06/28                   | 8,5                   | 2,1600%   | Euribor 6 mesi | 1                          | 1                          |                              |                              |
| Interest Rate Swap                             | 29/01/18                     | 29/01/20                   | 0,1                   | -0,1878%  | Euribor 3 mesi | 350                        | 350                        |                              |                              |

(\*) Contratti derivati rinvenienti dalla variazione area di consolidamento.

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

Le altre passività (100 milioni di euro; 101 milioni di euro al 31 dicembre 2018) includono principalmente: (i) i depositi cauzionali (47 milioni di euro; 46 milioni di euro al 31 dicembre 2018) versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della Deliberazione ARG/gas 45/11 (ii) le passività per ricavi e proventi anticipati (32 milioni di euro), riguardanti essenzialmente i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (21 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente) e il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica a un operatore di telecomunicazioni (8 milioni, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

21) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 713 milioni di euro (665 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

| 31.12.2018                             |                |                     |                                                  |                   |                   |                     |                 |
|----------------------------------------|----------------|---------------------|--------------------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-----------------|
| (milioni di €)                         | Saldo iniziale | Accantona-<br>menti | Incremento<br>per il<br>trascorrere<br>del tempo | Utilizzi          |                   | Altre<br>variazioni | Saldo<br>finale |
|                                        |                |                     |                                                  | A fronte<br>oneri | Per<br>esuberanza |                     |                 |
| Fondo smantellamento e ripristino siti | 610            |                     | 11                                               | (6)               |                   | (8)                 | <b>607</b>      |
| Fondo rischi per contenziosi legali    | 16             | 6                   |                                                  | (1)               | (2)               |                     | <b>19</b>       |
| Fondo rischi per contenziosi fiscali   | 10             |                     |                                                  | (3)               | (1)               |                     | <b>6</b>        |
| Altri Fondi                            | 41             | 20                  |                                                  | (26)              | (2)               |                     | <b>33</b>       |
|                                        | <b>677</b>     | <b>26</b>           | <b>11</b>                                        | <b>(36)</b>       | <b>(5)</b>        | <b>(8)</b>          | <b>665</b>      |

  

| 31.12.2019                             |                |                     |                                                  |                   |                   |                     |                 |
|----------------------------------------|----------------|---------------------|--------------------------------------------------|-------------------|-------------------|---------------------|-----------------|
| (milioni di €)                         | Saldo iniziale | Accantona-<br>menti | Incremento<br>per il<br>trascorrere<br>del tempo | Utilizzi          |                   | Altre<br>variazioni | Saldo<br>finale |
|                                        |                |                     |                                                  | A fronte<br>oneri | Per<br>esuberanza |                     |                 |
| Fondo smantellamento e ripristino siti | 607            |                     | 7                                                | (9)               |                   | 42                  | <b>647</b>      |
| Fondo rischi per contenziosi legali    | 19             | 3                   |                                                  |                   | (4)               |                     | <b>18</b>       |
| Fondo rischi per contenziosi fiscali   | 6              | 1                   |                                                  |                   | (1)               |                     | <b>6</b>        |
| Altri Fondi                            | 33             | 21                  |                                                  | (12)              |                   |                     | <b>42</b>       |
|                                        | <b>665</b>     | <b>25</b>           | <b>7</b>                                         | <b>(21)</b>       | <b>(5)</b>        | <b>42</b>           | <b>713</b>      |

Il fondo smantellamento e ripristino siti (647 milioni di euro; 607 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima dei costi, attualizzati, che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti del settore stoccaggio (518 milioni di euro) e trasporto di gas naturale<sup>29</sup> (124 milioni di euro). L'attualizzazione relativa al fondo smantellamento e ripristino siti è stata effettuata utilizzando il tasso corrispondente ai rendimenti dei Corporate Bond area Euro con rating "AA". Il tasso così determinato è compreso tra lo 0,62% e l'1,09%. Gli esborsi connessi agli interventi di smantellamento e ripristino saranno sostenuti in un arco temporale che copre i prossimi 42 anni.

Le altre variazioni (42 milioni di euro) si riferiscono alla variazione di stima per effetto della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi in parte assorbita dalla revisione in diminuzione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti riferite principalmente al settore stoccaggio.

Il fondo rischi per contenziosi legali (18 milioni di euro; 19 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi per contenziosi fiscali (6 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie la stima di probabili oneri a fronte di accertamenti e contenziosi fiscali.

29 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno - OLT Offshore LNG Toscana.

Gli altri fondi rischi e oneri (42 milioni di euro; 33 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente gli oneri che la compagnia di assicurazione di Gruppo Gasrule Insurance DAC prevede di sostenere a fronte di sinistri assicurati (18 milioni di euro) e il fondo esodi agevolati (13 milioni di euro).  
In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi e oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell’esercizio.

La sensitivity<sup>30</sup> sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

| (milioni di €)                                       | Variazione tasso di attualizzazione |                    |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
|                                                      | Riduzione del 10%                   | Incremento del 10% |
| <b>Effetto sull’obbligazione netta al 31.12.2019</b> |                                     |                    |
| Fondo smantellamento e ripristino siti               | 12                                  | (12)               |

## 22) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 46 milioni di euro (64 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                                 | 31.12.2018 | 31.12.2019 |
|----------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)       | 26         | 25         |
| Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE) | 3          | 4          |
| Fondo Isopensione                                              | 25         | 12         |
| Altri fondi per benefici ai dipendenti                         | 10         | 5          |
|                                                                | <b>64</b>  | <b>46</b>  |

Il TFR disciplinato dall’art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. L’indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturato è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all’INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (25 milioni di euro; 26 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

30 Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi rischi e oneri che presentano un accretion discount significativo.

Il FISDE (4 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio<sup>31</sup> e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni<sup>32</sup> e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (12 milioni di euro) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo, relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i dipendenti, regolamentato dall'Art. 4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (5 milioni di euro, 10 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai premi di anzianità (3 milioni di euro), ai piani di incentivazione monetaria differita (IMD) e ai piani di incentivazione monetaria di lungo termine (ILT) (2 milioni di euro complessivamente).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)<sup>33</sup>, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

<sup>31</sup> Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

<sup>32</sup> Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

<sup>33</sup> Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente<sup>34</sup>:

| 31.12.2018                                                                      |     |       |                    |             |        | 31.12.2019 |       |                    |             |        |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----|-------|--------------------|-------------|--------|------------|-------|--------------------|-------------|--------|
| (milioni di €)                                                                  | TFR | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi | Totale | TFR        | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi | Totale |
| Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio                      | 30  | 3     | 13                 | 12          | 58     | 26         | 3     | 25                 | 10          | 64     |
| Costo corrente                                                                  |     |       | 15                 | 2           | 17     |            | 1     | (6)                |             | (5)    |
| Costo per Interessi                                                             |     |       |                    |             |        | 1          |       |                    |             | 1      |
| Rivalutazioni/ (Svalutazioni):                                                  | (1) |       | 1                  |             |        | 1          |       | (1)                | (1)         | (1)    |
| - (Utili)/Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie |     |       |                    |             |        |            |       |                    |             |        |
| - Effetto dell'esperienza passata                                               | (1) |       | 1                  |             |        | 1          |       | (1)                | (1)         | (1)    |
| Benefici pagati                                                                 | (3) |       | (4)                | (4)         | (11)   | (3)        |       | (6)                | (4)         | (13)   |
| Variazione dell'area di consolidamento                                          |     |       |                    |             |        |            |       |                    |             |        |
| Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio                      | 26  | 3     | 25                 | 10          | 64     | 25         | 4     | 12                 | 5           | 46     |

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

| 31.12.2018                      |     |                   |        | 31.12.2019 |                   |        |
|---------------------------------|-----|-------------------|--------|------------|-------------------|--------|
| (milioni di €)                  | TFR | Fondo Isopensione | Totale | TFR        | Fondo Isopensione | Totale |
| Effetto dell'esperienza passata | (1) | 1                 |        | 1          | (1)               |        |
|                                 | (1) | 1                 |        | 1          | (1)               |        |

34 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell’esercizio e per determinare il costo dell’esercizio successivo.

|                              | 31.12.2018 |       |             | 31.12.2019 |       |             |
|------------------------------|------------|-------|-------------|------------|-------|-------------|
| (milioni di €)               | TFR        | FISDE | Altri fondi | TFR        | FISDE | Altri Fondi |
| Tasso di attualizzazione (%) | 1,6        | 1,6   | 0,1-1,6     | 0,9        | 0,9   | 0,9         |
| Tasso di inflazione (%) (*)  | 1,5        | 1,5   | 1,5         | 0,9        | 0,9   | 0,9         |

(\*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile<sup>35</sup> relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell’esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

| (milioni di €)                                     | Variazione tasso di attualizzazione |                    |
|----------------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
|                                                    | Riduzione di 0,5%                   | Incremento di 0,5% |
| <b>Effetto su obbligazione netta al 31.12.2018</b> |                                     |                    |
| Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato | 1                                   | (1)                |
| FISDE                                              | 1                                   | (1)                |

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

|                              | 31.12.2018 |       |                    |             |        | 31.12.2019 |       |                    |             |        |
|------------------------------|------------|-------|--------------------|-------------|--------|------------|-------|--------------------|-------------|--------|
| (milioni di €)               | TFR        | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi | Totale | TFR        | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi | Totale |
| Entro l’esercizio successivo | 1          |       | 8                  | 5           | 14     | 2          |       | 4                  | 2           | 8      |
| Entro cinque anni            | 5          |       | 17                 | 3           | 25     | 6          |       | 2                  |             | 8      |
| Oltre cinque e fino 10 anni  | 9          |       |                    | 1           | 10     | 9          | 1     |                    | 1           | 11     |
| Oltre 10 anni                | 11         | 3     |                    | 1           | 15     | 8          | 3     | 6                  | 2           | 19     |
|                              | 26         | 3     | 25                 | 10          | 64     | 25         | 4     | 12                 | 5           | 46     |

35 Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

|                                 | 31.12.2018 |       |                    |             | 31.12.2019 |       |                    |             |
|---------------------------------|------------|-------|--------------------|-------------|------------|-------|--------------------|-------------|
|                                 | TFR        | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi | TFR        | FISDE | Fondo Isopen-sione | Altri fondi |
| Duration media ponderata (anni) | 10         | 22    | 2                  | 4           | 9          | 23    | 1                  | 6           |

## 23) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 548 milioni di euro (541 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 442 milioni di euro (407 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

| (milioni di €)                  | 31.12.2018 | Accantonamenti | Utilizzi | Altre variazioni | Variazione area di consolidamento | 31.12.2019 |
|---------------------------------|------------|----------------|----------|------------------|-----------------------------------|------------|
| Passività per imposte differite | 541        | 2              | (16)     | 12               | 9                                 | 548        |
| Attività per imposte anticipate | (407)      | (39)           | 27       | (22)             | (1)                               | (442)      |
|                                 | 134        | (37)           | 11       | (10)             | 8                                 | 106        |

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

|                                                            | 31.12.2019     |                |             |                                     |                  |                                   |              |              |              |
|------------------------------------------------------------|----------------|----------------|-------------|-------------------------------------|------------------|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| (milioni di €)                                             | Saldo iniziale | Accantonamenti | Utilizzi    | Impatti rilevati a patrimonio netto | Altre variazioni | Variazione area di consolidamento | Saldo finale | Di cui: IRES | Di cui: IRAP |
| <b>Passività per imposte differite</b>                     | <b>541</b>     | <b>2</b>       | <b>(16)</b> |                                     | <b>12</b>        | <b>9</b>                          | <b>548</b>   | <b>531</b>   | <b>17</b>    |
| Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali               | 422            |                | (14)        |                                     |                  |                                   | 408          | 408          |              |
| Smantellamento e ripristino siti                           | 80             | 2              |             |                                     | 12               |                                   | 94           | 80           | 14           |
| Rivalutazioni attività materiali                           | 19             |                |             |                                     |                  | 2                                 | 21           | 19           | 2            |
| Capitalizzazione oneri finanziari                          | 7              |                |             |                                     |                  |                                   | 7            | 6            | 1            |
| Svalutazione crediti eccedente                             | 3              |                |             |                                     |                  |                                   | 3            | 3            |              |
| Altre differenze temporanee                                | 10             |                | (2)         |                                     |                  | 7                                 | 15           | 15           |              |
| <b>Attività per imposte anticipate</b>                     | <b>(407)</b>   | <b>(39)</b>    | <b>27</b>   | <b>(10)</b>                         | <b>(12)</b>      | <b>(1)</b>                        | <b>(442)</b> | <b>(404)</b> | <b>(38)</b>  |
| Smantellamento e ripristino siti                           | (169)          | (3)            | 2           |                                     | (12)             |                                   | (182)        | (155)        | (27)         |
| Ammortamenti non deducibili                                | (129)          | (27)           | 5           |                                     |                  |                                   | (151)        | (149)        | (2)          |
| Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili | (57)           | (5)            | 11          |                                     |                  |                                   | (51)         | (47)         | (4)          |
| Contributi a fondo perduto e contrattuali                  | (20)           |                |             |                                     |                  |                                   | (20)         | (17)         | (3)          |
| Benefici ai dipendenti                                     | (15)           | (2)            | 7           |                                     |                  |                                   | (10)         | (9)          | (1)          |
| Altre differenze temporanee                                | (17)           | (2)            | 2           | (10)                                |                  | (1)                               | (28)         | (27)         | (1)          |
| <b>Passività nette per imposte differite</b>               | <b>134</b>     | <b>(37)</b>    | <b>11</b>   | <b>(10)</b>                         | <b>0</b>         | <b>8</b>                          | <b>106</b>   | <b>127</b>   | <b>(21)</b>  |

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 32 "Imposte sul reddito".

24) PATRIMONIO NETTO

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 6.258 milioni euro (5.985 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

| (milioni di €)                                                                                   | 31.12.2018   | 31.12.2019   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Capitale sociale                                                                                 | 2.736        | 2.736        |
| Riserva da sovrapprezzo azioni                                                                   | 1.021        | 746          |
| Riserva legale                                                                                   | 547          | 547          |
| Altre riserve                                                                                    | 67           | 64           |
| Riserva fair value partecipazioni minoritarie                                                    | 1            | 5            |
| Utili relativi a esercizi precedenti                                                             | 2.286        | 2.513        |
| Utile dell'esercizio                                                                             | 960          | 1.090        |
| <i>a dedurre</i>                                                                                 |              |              |
| - Riserva da consolidamento                                                                      | (674)        | (674)        |
| - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio                                             | (625)        | (389)        |
| - Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale | (28)         | (62)         |
| - Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale           | (8)          | (8)          |
| - Acconto sul dividendo                                                                          | (298)        | (313)        |
| <b>Patrimonio netto di competenza azionisti Snam</b>                                             | <b>5.985</b> | <b>6.255</b> |
| <b>Patrimonio netto di spettanza di terzi</b>                                                    |              | <b>3</b>     |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>                                                                   | <b>5.985</b> | <b>6.258</b> |

Di seguito sono analizzate le componenti del patrimonio netto di Snam al 31 dicembre 2019.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è costituito da n. 3.394.840.916 azioni prive del valore nominale (n. 3.469.038.579 azioni al 31 dicembre 2018), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2018). La riduzione è dovuta all’annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall’Assemblea degli azionisti di Snam, tenutasi in sede straordinaria in data 2 aprile 2019, e perfezionato in data 17 aprile 2019.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 746 milioni di euro (1.021 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 275 milioni di euro è dovuta all’utilizzo di parte della riserva a fronte dell’annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti il 2 aprile 2019 e perfezionato in data 17 aprile 2019.

## Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2018).

## Altre riserve

Le altre riserve di 64 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

## Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 2.513 milioni di euro (2.286 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'aumento di 227 milioni di euro è dovuto principalmente alla destinazione dell'utile residuo relativo all'esercizio 2018.

## Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento (negativa di 674 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) è relativa al valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto della partecipazione Stogit (1.597 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e il relativo patrimonio netto di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (923 milioni di euro).

## Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto, al netto degli utilizzi, di n. 102.412.920 azioni proprie, pari al 3,02% del capitale sociale (n. 168.197.663 azioni al 31 dicembre 2018), per un importo pari a 389 milioni di euro (625 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La riduzione di 236 milioni di euro è dovuta principalmente all'annullamento di n. 74.197.663 azioni proprie in portafoglio, deliberata dall'Assemblea degli azionisti di Snam del 2 aprile 2019, in parte compensata dal riacquisto di n. 8.412.920 azioni, in esecuzione del nuovo programma di buyback avviato in data 16 dicembre 2019. Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione azionaria di lungo termine sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

## Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-62 milioni di euro al 31 dicembre 2019, -28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 2 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 20 "Altre passività correnti e non correnti".

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

| (milioni di €)                 | Riserva lorda | Effetto fiscale | Riserva netta |
|--------------------------------|---------------|-----------------|---------------|
| <b>Riserva al 31.12.2018</b>   | <b>(37)</b>   | <b>9</b>        | <b>(28)</b>   |
| Variazioni dell'esercizio 2019 | (44)          | 10              | (34)          |
| <b>Riserva al 31.12.2019</b>   | <b>(81)</b>   | <b>19</b>       | <b>(62)</b>   |

## Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-8 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2018) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

## Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2019 di 313 milioni di euro, pari a 0,095 euro per azione, è stato deliberato il 13 novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice Civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 22 gennaio 2020, con stacco cedola il 20 gennaio 2020 e record date il 21 gennaio 2020.

## Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 2 aprile 2019 la distribuzione del dividendo ordinario 2018 di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 euro per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1358 euro per azione, per un ammontare pari a 448 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2019, con stacco cedola fissato il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 marzo 2020, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 28 aprile 2020, la distribuzione di un dividendo ordinario di euro 0,2376 per azione, di cui 0,095 per azione, per un ammontare pari a 313 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1426 euro per azione sarà messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 con stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date 23 giugno 2020.

25) AGGREGAZIONI AZIENDALI

TEA Servizi

In data 11 novembre 2019, è stata perfezionata, attraverso la società controllata Asset Company 4 S.r.l., l’acquisizione della società TEA servizi per un controvalore complessivo di circa 8 milioni di euro. TEA è una delle principali società italiane attive nel settore dell’efficienza energetica, come Energy Service Company (ESCO), con oltre 200 clienti tra primarie aziende nazionali e internazionali e 950 mila titoli di efficienza energetica.

L’operazione rappresenta una “Business combination”, rilevata in conformità all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall’avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Gli effetti contabili dell’aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali”, sono di seguito sintetizzati:

| (milioni di €)                                     | Valori post allocazione del fair value |
|----------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Fair value del corrispettivo                       | 7                                      |
| Fair value del contingent consideration (earn out) | 1                                      |
| Totale attività nette identificabili al fair value | 7                                      |
| <b>Avviamento</b>                                  | <b>1</b>                               |

Nella determinazione del corrispettivo della business combination è incluso il valore attuale dell’earn out contrattualmente dovuto al raggiungimento di specifici risultati operativi.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di TEA alla data di acquisizione:

| (milioni di €)                        | Valori post allocazione del fair value |
|---------------------------------------|----------------------------------------|
| Attività correnti                     | 3                                      |
| Attività non correnti                 | 9                                      |
| Avviamento                            | 1                                      |
| <b>Attività acquisite</b>             | <b>13</b>                              |
| Passività correnti                    | 1                                      |
| Passività finanziarie a breve termine | -                                      |
| Passività finanziarie a lungo termine | 2                                      |
| Passività non correnti                | 2                                      |
| <b>Passività acquisite</b>            | <b>5</b>                               |
| <b>Patrimonio netto acquisito</b>     | <b>8</b>                               |

L’avviamento pari a 1 milione di euro è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo e il fair value delle attività nette acquisite.

A partire dalla data di acquisizione (novembre 2019), il contributo di TEA ai ricavi e all’utile netto consolidato è inferiore al milione di euro.

Renerwaste

In data 20 novembre 2019 Snam, attraverso la nuova società controllata Snam 4 Environment, ha completato l’acquisizione di una quota di circa l’83% di Renerwaste, una delle maggiori società attive in Italia nelle infrastrutture di biogas e biometano, per un valore di circa 46 milioni di euro (di cui 16 milioni di euro a titolo di rimborso dei finanziamenti soci in essere e 30 milioni a titolo di corrispettivo contrattuale).

L’operazione, interamente finanziata con fondi propri, prevede la possibilità per Snam di acquisire, a partire da giugno 2020, anche la restante quota di minoranza pari circa il 17% del capitale sociale detenuto da Ecopartner. Sono previste contrattualmente opzioni incrociate put e call sulle interessenze degli azionisti di minoranza con scadenza nel 2020. Le attività di Renerwaste, che detiene tre impianti operativi<sup>36</sup> e, generano oggi ricavi annui per oltre 20 milioni di euro e impiegano circa 50 persone.

L’operazione rappresenta una “Business combination”, rilevata in conformità all’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”. A tal fine, alla data di acquisizione del controllo, si è provveduto a rilevare, come provisional accounting separatamente dall’avviamento, le singole attività acquisite e le passività assunte al relativo fair value.

Alla data di acquisizione, sulla base dei termini contrattuali con cui l’esercizio delle opzioni incrociate put e call sulle interessenze di terzi azionisti (pari al 17%) è regolato, l’operazione è stata contabilizzata come se Snam avesse acquisito il controllo del 100% di Renerwaste, senza rilevare, pertanto, interessenze di terzi azionisti.

Il valore attuale dei pagamenti previsti in caso di esercizio delle opzioni, incluso nella determinazione del corrispettivo della business combination comprensivo dell’earn out, a valere sulla suddetta opzione, è pari circa 6 milioni di euro.

Gli effetti contabili dell’aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall’IFRS 3 “Aggregazioni Aziendali”, sono di seguito sintetizzati:

| (milioni di €)                                         | Valori post allocazione del fair value |
|--------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Fair value del corrispettivo                           | 30                                     |
| Fair value dell’opzione put/call interessenze di terzi | 6                                      |
| Totale attività nette identificabili al fair value     | 28                                     |
| <b>Avviamento</b>                                      | <b>8</b>                               |

36 Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di altri due impianti.

Si riepilogano inoltre i principali valori delle attività e delle passività di Renerwaste alla data di acquisizione:

| (milioni di €)                        | Valori post allocazione del fair value |
|---------------------------------------|----------------------------------------|
| Attività correnti                     | 15                                     |
| Attività non correnti (*)             | 90                                     |
| Avviamento                            | 8                                      |
| <b>Attività acquisite</b>             | <b>113</b>                             |
| Passività correnti                    | 24                                     |
| Passività finanziarie a breve termine | 2                                      |
| Passività finanziarie a lungo termine | 43                                     |
| Passività per imposte differite       | 8                                      |
| <b>Passività acquisite</b>            | <b>77</b>                              |
| <b>Patrimonio netto acquisito</b>     | <b>36</b>                              |

(\*) Le attività non correnti includono, tra le immobilizzazioni immateriali, le concessioni pluriennali per l'esercizio di tre impianti di gestione dei rifiuti.

L'avviamento (8 milioni di euro) è stato determinato per differenza tra il fair value del corrispettivo, inclusa la componente finanziaria relativa all'opzione di acquisto delle interessenze di terzi azionisti, e il fair value delle attività nette acquisite. A partire dalla data di acquisizione (fine novembre 2019), il contributo di Renerwaste all'utile netto consolidato è inferiore al milione di euro. Con riferimento ai ricavi, il contributo ammonta a 4 milioni di euro.

Se l'aggregazione aziendale fosse stata efficace dall'1 gennaio 2019, il contributo di Renerwaste al risultato netto di gruppo sarebbe risultato di importo non significativo.



26) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 4.467 milioni di euro (5.950 milioni di euro al 31 dicembre 2018, si analizzano come segue:

| (milioni di €)                               | 31.12.2018   | 31.12.2019   |
|----------------------------------------------|--------------|--------------|
| <b>Garanzie prestate:</b>                    | <b>1.262</b> | <b>1.230</b> |
| Nell'interesse di imprese controllate        | 69           | <b>101</b>   |
| Nell'interesse di imprese collegate          | 1.193        | <b>1.129</b> |
| - di cui TAP                                 | 1.129        | <b>1.129</b> |
| <b>Impegni e rischi:</b>                     |              |              |
| <b>Impegni</b>                               | <b>2.021</b> | <b>1.126</b> |
| Impegni per l'acquisto di beni e servizi (*) | 1.691        | <b>892</b>   |
| Impegni in imprese collegate (**)            | 324          | <b>234</b>   |
| - di cui TAP                                 | 324          | <b>234</b>   |
| Altri                                        | 6            |              |
| <b>Rischi</b>                                | <b>2.667</b> | <b>2.111</b> |
| Per beni di terzi in custodia                | 2.609        | <b>2.073</b> |
| Per risarcimenti e contestazioni             | 58           | <b>38</b>    |
|                                              | <b>5.950</b> | <b>4.467</b> |

(\*) Il valore relativo al 2019 include gli ordini giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2019.  
(\*\*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate nell’interesse di imprese controllate (100 milioni di euro; 69 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono principalmente a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (33 milioni di euro); (ii) fidejussioni bancarie a favore dell’INPS a garanzia dell’adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell’ambito delle prestazioni connesse all’anticipazione alla pensione, regolamentate dall’art. 4 comma 1-7 della Legge 92/2012 - Legge Fornero (22 milioni di euro); (iii) garanzie prestate a favore dell’Agenzia delle Entrate nell’interesse delle controllate Stogit, GNL e Snam4Mobility (41 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell’interesse di imprese collegate (1.129 milioni di euro; 1.193 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono alla garanzia prestata nell’interesse di TAP in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo “Impegni, garanzie e pegni – TAP”).

Impegni

Gli impegni per l’acquisto di beni e servizi (893 milioni di euro; 1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l’acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro; 324 milioni di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono all’impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo “Impegni, garanzie e pegni – TAP”).

Impegni, garanzie e pegni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (234 milioni di euro) si riferiscono all’impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP).

L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari.

Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari.

Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino a un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro.

Alla data del 31 dicembre 2019 il valore effettivo della garanzia relativa al finanziamento di cui sopra ammonta a circa 654 milioni di euro.

La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto.

Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo di supporto da parte dei soci al rimborso del debito finanziario (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e determinate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

## Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 2.111 milioni di euro (2.609 milioni di euro al 31 dicembre 2018) riguardano circa 9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato valorizzando i quantitativi di gas depositato al presunto costo unitario di riacquisto<sup>37</sup>, pari a circa 0,23 euro per standard metro cubo (0,32 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2018). I rischi per risarcimenti e contestazioni di 38 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2018) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

## GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

### Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario.

Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso.

<sup>37</sup> Valore calcolato sulla base della Tariffa CCI, ovvero il prezzo della commercializzazione all'ingrosso, stabilita trimestralmente dall'ARERA.

L’esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2019 è pari a circa il 24% dell’esposizione totale del gruppo (22% al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti derivati di Interest rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.660 milioni di euro, riferiti a coperture per l’intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1 miliardo di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivo pari a 660 milioni con scadenza 2021, 2023 e 2028.

I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

Inoltre, al 31 dicembre 2019, Snam ha in essere dei derivati IRS Forward Starting di importo nozionale complessivamente pari a 500 milioni di euro, con tenor a medio-lungo termine, a fronte di passività finanziarie prospettiche altamente probabili che saranno assunte fino al 2021 a copertura dei fabbisogni finanziari.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d’esercizio al 31 dicembre 2019 di un’ipotetica variazione positiva e negativa di 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell’esercizio:

| (milioni di €)                                                                                                                          | 31.12.2019           |                      |                      |                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|                                                                                                                                         | Risultato di periodo |                      | Patrimonio netto     |                      |
|                                                                                                                                         | Interesse<br>+10 bps | Interesse<br>-10 bps | Interesse<br>+10 bps | Interesse<br>-10 bps |
| <b>Finanziamenti a tasso variabile</b>                                                                                                  |                      |                      |                      |                      |
| Effetto variazione del tasso di interesse                                                                                               | (5)                  | 5                    |                      |                      |
| <b>Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso</b>                                            |                      |                      |                      |                      |
| Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*) |                      |                      | 7                    | (7)                  |
| <b>Effetto sul risultato ante imposte</b>                                                                                               | (5)                  | 5                    | 7                    | (7)                  |
| Effetto fiscale                                                                                                                         | 1                    | (1)                  | (2)                  | 2                    |
|                                                                                                                                         | (4)                  | 4                    | 5                    | (5)                  |

(\*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Sebbene il Gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, l’aumento dei tassi di interesse relativi all’indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura dal rischio di tasso potrebbe avere effetti negativi sull’attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

### Rischio di tasso di cambio

L’esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo “transattivo” (Transaction Risk) che di tipo “traslativo” (Translation Risk). Il rischio di cambio “transattivo” è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all’impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento).

Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata Interconnector UK, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit. Con riferimento alla partecipazione di Snam nella società collegata TAP, esiste un rischio di cambio Euro/CHF sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società, peraltro quest'ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing. Tale rischio, è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (es. contratti Forward).

## Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrato di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso. Snam, per quanto concerne le attività regolate che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a circa 200 operatori del settore del gas tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 70% dell'intero mercato (Eni, Edison e Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi

internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam sulla base di criteri di merito economico principalmente operi in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. La suddetta disciplina prevede inoltre il ricorso residuale da parte di Snam alle risorse di stoccaggio degli Utenti funzionali alla copertura dello sbilanciamento di sistema e alla relativa regolamentazione economica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte nel bilancio consolidato del Gruppo Snam al 31 dicembre 2019.

Come evidenziato alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti", i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2019 ammontano a 132 milioni di euro (117 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente al settore stoccaggio (77 milioni di euro), a fronte principalmente dell'IVA fatturata agli utenti per l'utilizzo di gas strategico indebitamente prelevato nel corso degli esercizi 2010 e 2011.

Circa il 39% dei crediti commerciali (55% al 31 dicembre 2018) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali figura Eni che rappresenta il 16% del totale dei crediti commerciali (22% al 31 dicembre 2018).

L'attuale contesto caratterizzato dall'espansione del contagio da COVID-19, unitamente al contesto macro-economico che si sta venendo a creare, potrebbe provocare sia con riferimento ad alcuni clienti che alcuni fornitori, situazione di stress finanziario o rallentamento delle attività che potrebbero avere una ricaduta sulle attività e/o passività di Snam. Con riferimento allo sviluppo delle attività nella transizione energetica, è analogamente prevedibile un rallentamento delle attività e un analogo rischio di contesto, con possibili ricadute sulle attività di incassi e pagamenti, per quanto oggi rappresentino una dimensione estremamente limitata rispetto all'intero perimetro del gruppo Snam.

## Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Il mercato finanziario si caratterizza per una costante crescita di fonti di finanziamento destinate ad aziende in grado di migliorare l'impatto ambientale dei propri investimenti. L'interesse degli investitori è legato e subordinato alla capacità da parte delle aziende stesse di raggiungere determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, analogamente, il mancato raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG, all'interno dell'obiettivo generale del Gruppo di rendere il proprio business più sostenibile nel medio-lungo termine, potrebbe determinare a tendere costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa attraverso l'estrema attenzione di Snam a tematiche ESG, tradizionalmente una parte rilevante e strutturata della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, nel corso del 2018 Snam ha finalizzato la trasformazione in sustainable loan delle linee di credito sindacate da 3,2 miliardi di euro, il terzo maggiore sustainable loan sottoscritto al mondo e il primo da parte di un utility del gas. Tale finanziamento prevede meccanismi di bonus/malus in funzione del raggiungimento di determinati KPI in ambito ESG (Environment, Social, Governance). In aggiunta, nel mese di febbraio 2019 Snam ha emesso il suo primo Climate Action bond da 500 milioni di euro, prestito obbligazionario volto al finanziamento di investimenti nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso a una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio e i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti BEI, prestiti obbligazionari e Commercial Paper).

Snam ha come obiettivo il mantenimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2019 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 11 miliardi, utilizzato per circa 8,7 miliardi di euro<sup>38</sup>, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 2 miliardi di euro, pienamente utilizzato al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente a operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

## Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 27 settembre 2019 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 17 gennaio 2020 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 19 dicembre 2019 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F2 per Fitch.

Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

<sup>38</sup> Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

## Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2019 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per alcuni prestiti bancari (per un ammontare pari a 25,9 milioni di euro) relativi a due società controllate entrate nel perimetro di consolidamento nel mese di novembre 2019<sup>39</sup>.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2019, prevedono il rispetto di covenant tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenant, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

39 Tali prestiti sono stati oggetto di rimborso nel mese di gennaio 2020.

### Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

| (milioni di €)                          | Flussi futuri |               |                     |                     | Scadenza     |              |              |              |              |
|-----------------------------------------|---------------|---------------|---------------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                         | 31.12.2018    | 31.12.2019    | Quota entro 12 mesi | Quota oltre 12 mesi | 2021         | 2022         | 2023         | 2024         | Oltre        |
| Finanziamenti bancari                   | 4.747         | 3.704         | 685                 | 3.019               | 1.282        | 94           | 305          | 117          | 1.221        |
| Prestiti obbligazionari (*)             | 8.422         | 9.056         | 1.376               | 7.680               | 259          | 1.302        | 1.037        | 1.440        | 3.642        |
| Euro Commercial Paper - ECP             | 225           | 2.000         | 2.000               |                     |              |              |              |              |              |
| Debiti finanziari per beni in leasing   |               | 21            | 6                   | 15                  | 4            | 4            | 2            | 1            | 4            |
| Interessi su finanziamenti (*)          | 754           | 772           | 140                 | 632                 | 124          | 109          | 82           | 71           | 246          |
| <b>Passività finanziarie</b>            | <b>14.148</b> | <b>15.553</b> | <b>4.207</b>        | <b>11.346</b>       | <b>1.669</b> | <b>1.509</b> | <b>1.426</b> | <b>1.629</b> | <b>5.113</b> |
| Strumenti derivati forward start (**)   | 47            | 48            |                     | 48                  | 48           |              |              |              |              |
| <b>Passività per strumenti derivati</b> | <b>47</b>     | <b>48</b>     |                     | <b>48</b>           | <b>48</b>    |              |              |              |              |
|                                         | <b>14.195</b> | <b>15.601</b> | <b>4.207</b>        | <b>11.394</b>       | <b>1.717</b> | <b>1.509</b> | <b>1.426</b> | <b>1.629</b> | <b>5.113</b> |

(\*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura.  
 (\*\*) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota n.19 “Debiti commerciali e altri debiti”.

### Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, si precisa che, a esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

|                                                                    | Valore di iscrizione |                     | Proventi/Oneri rilevati a conto economico |                     | Altre componenti dell'utile complessivo (a) |                     |
|--------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------|-------------------------------------------|---------------------|---------------------------------------------|---------------------|
| (milioni di €)                                                     | Saldo al 31.12.2018  | Saldo al 31.12.2019 | Saldo al 31.12.2018                       | Saldo al 31.12.2019 | Saldo al 31.12.2018                         | Saldo al 31.12.2019 |
| <b>Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato</b>         |                      |                     |                                           |                     |                                             |                     |
| Crediti commerciali e altri crediti (b)                            | 1.341                | <b>1.380</b>        | 5                                         | <b>35</b>           |                                             |                     |
| Crediti finanziari (c)                                             | 11                   | <b>3</b>            | 8                                         |                     |                                             |                     |
| Debiti commerciali e altri debiti (b)                              | 1.814                | <b>1.848</b>        |                                           |                     |                                             |                     |
| Debiti finanziari (c)                                              | 13.420               | <b>14.774</b>       | (237)                                     | <b>(200)</b>        |                                             |                     |
| <b>Strumenti finanziari valutati al fair value</b>                 |                      |                     |                                           |                     |                                             |                     |
| Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c) | (29)                 | <b>(63)</b>         | (2)                                       | <b>(1)</b>          | (20)                                        | <b>(34)</b>         |
| <b>Attività finanziarie valutate al FVOCI</b>                      |                      |                     |                                           |                     |                                             |                     |
| Partecipazioni minoritarie                                         | 40                   | <b>39</b>           | 2                                         | <b>2</b>            | 1                                           | <b>4</b>            |

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

## Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 classificati a livello 2 e iscritti alla nota n.19 "Altre passività correnti e non correnti" (63 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVTOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 16 "Altre partecipazioni" (39 milioni di euro).

## CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che da tali procedimenti e azioni non deriveranno effetti negativi rilevanti.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

### Contenzioso penale

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso il 18 gennaio 2012 nei pressi della città di Tresana, riguardante l'esplosione verificatasi durante i lavori di manutenzione eseguiti da un subappaltatore. In seguito al rinvio a giudizio disposto dal GUP, il 23 giugno 2015 si è aperto il dibattimento. All'udienza del 15 settembre 2017, il Tribunale di Massa ha assolto tutti gli imputati dai reati contestati perché il fatto non sussiste. In data 12 gennaio 2018, è stato depositato l'appello da parte del Pubblico Ministero. In data 17 aprile 2019, la Corte di Appello di Genova ha confermato con sentenza l'esito del giudizio di primo grado. Pertanto, è stata dichiarata la completa assoluzione dalle imputazioni di omicidio colposo, in quanto il fatto non sussiste e il non doversi procedere per le pretese violazioni contravvenzionali di norme antinfortunistiche, per il decorso dei termini di legge.

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Pineto

Il 6 marzo 2015, in località Mutignano, una frana ha investito il tratto San Benedetto Del Tronto-Chieti del metanodotto Ravenna-Chieti per una decina di metri, provocandone la rottura e la conseguente fuoriuscita di gas, con un successivo incendio dovuto alla contestuale caduta di un traliccio dell'elettricità. In relazione all'evento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo ha immediatamente aperto un'indagine ipotizzando condotte colpose collegate all'incendio boschivo. All'esito, la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio di tecnici e responsabili tecnici di Snam Rete Gas. Rinvio a giudizio, che il 3 ottobre 2018 è stato disposto dal giudice dell'udienza preliminare. Alla prima udienza dibattimentale del 10 gennaio 2019, il Presidente del Collegio Giudicante, ha chiesto alla difesa e al Pubblico Ministero di esprimersi sullo spostamento del procedimento a un Giudice monocratico competente per materia. Le parti si sono rimesse alla decisione del Tribunale, il quale dopo una breve camera di consiglio, ha trasmesso il procedimento a un competente Giudice monocratico. La prima udienza dibattimentale è stata rinviata ad aprile 2020.

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Sestino (AR)

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo ha aperto un procedimento penale in relazione all'incidente occorso in data 19 novembre 2015 nel territorio del Comune di Sestino (AR), riguardante una fuga di gas in un tratto del metanodotto. In data 26 novembre 2015, è stato notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, dal quale risulta che alcuni amministratori e dirigenti, anche passati, sono stati iscritti nel registro degli indagati. Il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici. Il GIP, a seguito della richiesta del PM, ha definitivamente disposto l'archiviazione del procedimento.

### IES Biogas - Decreto Penale di condanna

In data 2 novembre 2018 è stato notificato un decreto penale di condanna emesso dal Tribunale di Venezia, nei confronti di un Dirigente di IES Biogas, a seguito dell'infortunio sul lavoro occorso il 29 settembre 2016, a un dipendente della società, durante la manutenzione di un agitatore di un silos. In data 16 novembre 2018 è stato depositato atto di opposizione al decreto penale di condanna, con il quale si è chiesta la definizione del procedimento nelle forme del giudizio abbreviato condizionato. All'udienza del 25 settembre 2019, il Giudice, in accoglimento della richiesta di rinvio presentata sia dalla difesa dell'imputato che dalla persona offesa, ha rinviato l'udienza disponendo l'audizione del testimone dalla Società richiesto nell'atto di opposizione al decreto. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

### Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con Deliberazione VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'ARERA ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti; con Deliberazione 431/2012/S/Gas, il procedimento è stato riunito ad altro procedimento, avente ad oggetto i medesimi fatti contestati alla Società, avviato nei confronti della impresa di distribuzione interessata.

Snam Rete Gas, ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate che, con Deliberazione 332/2015/S/gas, l'ARERA ha dichiarato inammissibile ritenendo che non fosse idonea a ripristinare l'assetto degli interessi anteriore alle violazioni contestate o a eliminare eventuali conseguenze immediate e dirette delle violazioni medesime.

All'esito dell'istruttoria, in data 20 ottobre 2017, l'ARERA ha notificato a Snam Rete Gas le risultanze istruttorie in cui vengono confermate le contestazioni formulate nella delibera di avvio del procedimento. La Società ha richiesto l'assegnazione di termini per svolgere le proprie difese e, a tal fine, è stata convocata per l'audizione innanzi al collegio dell'Autorità, tenutasi in data 1 marzo 2018, nell'ambito della quale è stata depositata memoria difensiva. All'esito del procedimento, l'Autorità, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società ritenute rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, con Deliberazione 206/2018/S/gas del 5 aprile 2018, ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 880 mila euro. La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 206/2018/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

#### Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 608/2015/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

All'esito di istruttoria avviata con Deliberazione n. 145/2013/R/gas ai fini della determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012 in relazione a tre fattispecie oggetto di precedente indagine, con Deliberazione 608/2015/R/gas, l'ARERA ha ritenuto di non riconoscere la quota parte dei crediti non riscossi in relazione alle specifiche fattispecie oggetto di istruttoria, il cui valore nominale complessivo ammonta a circa 130 milioni di euro (IVA inclusa).

La Società, ritenendo che vi fossero i presupposti per il riconoscimento della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi oggetto del procedimento in questione, ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas dinanzi al TAR di Milano che, con sentenza n. 942/2017, pubblicata in data 21 aprile 2017, ha parzialmente accolto il ricorso di Snam Rete Gas ritenendo che, in relazione ad alcune delle fattispecie oggetto dell'istruttoria, vi fossero i presupposti per il riconoscimento, in tutto o in parte, degli oneri derivanti dai relativi crediti non riscossi. La decisione del TAR è stata recentemente confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 1630/2020, pubblicata in data 5 marzo 2020<sup>40</sup>. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa). In relazione agli oneri di cui al procedimento in oggetto, era stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti parzialmente rilasciato a conto economico a seguito della suddetta sentenza.

#### **Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione n. 9/2014/S/gas - Avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas**

Con Deliberazione n. 9/2014/S/gas, l'ARERA ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti di Snam Rete Gas per inosservanza della Deliberazione 292/2013/R/gas al fine di accertare l'esistenza di ritardi negli adempimenti connessi al recepimento delle modifiche del Codice di Rete stabilite con Deliberazione 292/2013/R/gas, in materia di settlement. All'esito del procedimento, con Deliberazione 853/2017/S/gas, l'Autorità ha irrogato a Snam Rete Gas una sanzione pecuniaria amministrativa per un importo di 95 mila euro in quanto, pur accogliendo parte delle argomentazioni della Società rilevanti sotto il profilo della quantificazione della sanzione, ha ritenuto che la Società abbia adempiuto in ritardo alla Deliberazione 292/2013/R/Gas.

La Società, pur provvedendo al pagamento della sanzione pecuniaria, ha impugnato la Deliberazione 853/2017/S/gas innanzi al TAR di Milano. Si resta in attesa di fissazione dell'udienza.

#### **Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 250/2015/R/gas, pubblicata il 1 giugno 2015 avente ad oggetto: "Adozione di misure in materia di odorizzazione del gas per usi domestici e similari di clienti finali direttamente allacciati alle reti di trasporto del gas naturale"**

Con Deliberazione 250/2015/R/gas, a seguito di sentenza del TAR di Milano, l'ARERA ha modificato l'articolo 5 della Deliberazione 602/2013/R/gas afferente all'obbligo, in capo alle imprese di trasporto, di odorizzare i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto che, tenuto

contro delle categorie d'uso indicate nel TISG, facciano un uso non meramente tecnologico del gas riconsegnato. A tal riguardo l'ARERA ha disposto che le imprese di trasporto – previa effettuazione di un censimento dei punti di riconsegna interessati (entro il 31 luglio 2015) e trasmissione all'ARERA (entro il 30 novembre 2015) del piano di adeguamento, da aggiornarsi semestralmente, con la descrizione della soluzione tecnica individuata – devono completare, entro il 31 gennaio 2017, l'attuazione dei piani di adeguamento. Snam Rete Gas ha impugnato la predetta delibera ritenendo che il termine per l'attuazione del Piano potesse essere determinato solo a seguito del censimento.

Espletato il censimento, in sede di trasmissione del Piano di adeguamento e dei successivi aggiornamenti, Snam Rete Gas ha nuovamente rappresentato all'Autorità la irragionevolezza del predetto termine che invece l'ARERA ha ritenuto di confermare con delibera 484/2016/E/gas. Conseguentemente Snam Rete Gas, nell'ambito del ricorso con cui aveva impugnato la Deliberazione 250/2015/R/gas, ha presentato ricorso per motivi aggiunti avverso la Deliberazione 484/2016/E/gas chiedendo la sospensione delle deliberazioni impugnate.

La richiesta di sospensiva è stata accolta dal Consiglio di Stato. In sede di merito, in esito all'udienza tenutasi il 16 gennaio 2019, con sentenza n. 869 del 17 aprile 2019, il TAR di Milano ha accolto il ricorso presentato da Snam Rete Gas dichiarando l'illegittimità del termine fissato dall'Autorità in quanto manifestamente irragionevole laddove non tiene conto della complessità delle attività da svolgere da parte del trasportatore e della necessità della collaborazione dei clienti finali su cui grava l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza per i lavoratori interessati.

Si segnala che, con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, il Ministero per lo sviluppo economico ha fissato in capo ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale l'onere di garantire l'uso del gas in condizioni di sicurezza laddove facciano, anche solo in parte, un uso domestico o simile del gas, anche se combinato con usi tecnologici. In esito alle attività funzionali all'attuazione del Decreto, i clienti finali hanno attestato di garantire l'uso in sicurezza del gas secondo le modalità previste dal Decreto medesimo.

Nell'ambito del Documento di consultazione (DCO 203/2019/R/Gas) propedeutico alla revisione della regolazione in materia di qualità del servizio di trasporto l'ARERA ha manifestato l'intenzione: (i) di confermare il quadro regolatorio di cui alla citata Deliberazione 250/2015/R/Gas senza prevedere un termine entro il quale attuare il Piano; e (ii) di promuovere una modifica normativa finalizzata al coordinamento della regolazione con il Decreto Ministeriale sopra citato. Dando seguito a quanto anticipato nel DCO, con Deliberazione 554/2019/R/gas, l'Autorità

<sup>40</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al successivo paragrafo "Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento".

ha confermato il precedente regime regolatorio (obbligo di odorizzare a carico del trasportatore) riproponendosi pertanto un tema di coordinamento con gli obblighi imposti dal Decreto. Nelle more di una eventuale modifica normativa, stante l'impossibilità di dare attuazione a entrambe le previsioni normative e in considerazione degli specifici poteri attribuiti al Ministero in materia di odorizzazione, Snam Rete Gas, in data 21 febbraio 2020, ha impugnato la Deliberazione 554/2019/R/gas con ricorso notificato il 21 febbraio 2020. La società ha provveduto a svalutare parte dei relativi impianti.

### **Snam Rete Gas S.p.A. - Determinazione DSAI/69/2017/gas - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di sicurezza del servizio di trasporto del gas naturale**

Con Deliberazione 58/2017/E/Gas l'Autorità ha chiuso il supplemento di indagine disposto con Deliberazione 299/2015/E/gas in relazione a 69 eventi emergenziali verificatisi sulla rete di Snam Rete Gas. Nel provvedimento sono state evidenziate alcune criticità emerse a seguito dell'istruttoria rispetto alle quali Snam Rete Gas ha fornito gli opportuni chiarimenti. Con successiva Determinazione DSAI/69/2017/gas ha deciso di avviare un procedimento sanzionatorio ritenuto che, a seguito dei chiarimenti forniti da Snam Rete Gas, permanessero criticità in ordine alle modalità di registrazione degli esiti delle attività di sorveglianza e alla verificabilità delle informazioni e dei dati registrati relativi alle medesime attività. Nell'ambito dell'istruttoria la Società ha provveduto alla trasmissione di documenti e informazioni richiesti dall'Autorità con la medesima Determinazione al fine di documentare l'implementazione di modifiche ai sistemi informativi funzionali al superamento delle predette criticità. Con Deliberazione 146/2018/E/gas l'Autorità ha disposto una verifica ispettiva, successivamente effettuata in data 25-26 settembre 2018, nel corso della quale sono state verificate le informazioni contenute nella documentazione precedentemente trasmessa dalla Società. In data 19 settembre 2019, l'ARERA ha comunicato le risultanze istruttorie che hanno confermato quanto precedentemente dichiarato e documentato dalla Società in merito alla sopravvenuta cessazione delle condotte oggetto del procedimento. A seguito delle risultanze istruttorie la Società ha depositato una memoria difensiva ed è stata audita, in data 26 novembre 2019, innanzi al Collegio dell'Autorità. Da ultimo, con Deliberazione 1/2020/S/Gas, l'Autorità, ritenute fondate le contestazioni alle risultanze istruttorie formulate dalla società nell'ambito della fase decisoria, ha disposto l'archiviazione del procedimento sanzionatori stante l'insussistenza delle violazioni contestate nel provvedimento di avvio al procedimento.

## **Contenziosi fiscali**

### **TEP Energy Solution - Processo Verbale di Costatazione**

In data 14 dicembre 2018 è stato notificato a TEP Energy Solution S.r.l. un Processo Verbale di Costatazione (PVC) limitatamente al periodo di imposta 1 gennaio 2013-31 dicembre 2013. Il PVC è il risultato di una verifica fiscale avviata nei confronti della società il 27 settembre 2018, al fine di controllare l'adempimento delle disposizioni contemplate dalla normativa tributaria in materia di imposte sui redditi, IVA e degli altri tributi. Tale indagine ha preso avvio da un'altra più estesa attività intrapresa dalla Procura delle Repubblica di Milano, in merito a un sistema di frode fiscale basato sull'emissione e utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente e soggettivamente inesistenti, nell'ambito della compravendita dei certificati energetici. Successivamente all'esito della verifica fiscale è stato notificato, in data 21 gennaio 2019, a TEP Energy Solution il PVC riferito al periodo di imposta 1 gennaio 2014 e 31 dicembre 2014 e a TEP Real Estate il PVC relativamente agli anni 2013 e 2014. I rilievi mossi riguardano principalmente la presunta indebitabilità dell'IVA.

La Società a seguito della notifica dei PVC ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate delle memorie difensive chiedendo anche l'avvio di un contraddittorio con lo stesso Ufficio, al fine di chiarire e precisare i fatti esposti nei PVC per la corretta ricostruzione della fattispecie. Nel contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate è emersa l'opportunità di un'ipotesi di definizione transattiva dei PVC, articolata in accertamenti con adesione e atti di parziale archiviazione dei verbali medesimi.

Successivamente in data 30 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate e TEP hanno sottoscritto distinti atti di adesione, per la definizione dei suddetti PVC, a fronte dei quali la Società ha provveduto al pagamento delle somme pattuite, attivando contestualmente le garanzie contrattuali rilasciate dai venditori in favore di Snam in sede di acquisto del controllo della società da parte di quest'ultima (avvenuto nel maggio del 2018). In parallelo al contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, sono stati avviati dei colloqui con il Pubblico Ministero, il quale in data 3 ottobre 2019 ha depositato richiesta di archiviazione per la quale si rimane in attesa della decisione da parte del Giudice per le Indagini Preliminari (GIP).

### **Snam Rete Gas S.p.A. - IMU/TASI - Comuni Nord Italia**

I Comuni del Nord Italia hanno notificato a Snam Rete Gas 17 avvisi di accertamento ai fini IMU/TASI per le annualità 2013, 2014 e 2015, che fanno seguito a richieste di informazioni ai fini catastali ex art. 1, comma 693, della Legge n. 147/2013. La società ha provveduto a effettuare un accantonamento al fondo rischi e oneri.

### Stogit S.p.A. - IMU

Il Comune di Bordolano ha notificato a Stogit S.p.A. avvisi di accertamento ai fini IMU per le annualità 2012, 2013 e 2014.

Gli accertamenti ammontano complessivamente a circa 560 mila euro (comprensivi di imposte, sanzioni e interessi). La Commissione Tributaria Provinciale di Cremona con sentenza n. 130/5/2019, ha accertato il debito di imposta riferito alle annualità 2012 e 2013, rimandando a successiva udienza la determina relativa all'annualità 2014.

Alla luce delle suddette sentenze di accertamento del debito, la società provvederà a utilizzare il fondo oneri precedentemente accantonato, rilasciando la relativa quota in esubero.

### GNL Italia S.p.A. - Tributi locali

Il Comune di Porto Venere ha notificato avvisi di accertamento per TARSU/TARI relativi alle annualità dal 2012 al 2017 e per IMU relativa all'anno 2013, per un importo complessivamente pari a 578 mila euro.

GNL Italia S.p.A. ha provveduto a definire la contestazione con il Comune mediante il pagamento di un importo pari a 184 mila euro.

### Recupero dei crediti nei confronti di alcuni utenti del sistema del trasporto e bilanciamento

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione e allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla Deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema e offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (cosiddetto principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

### Crediti non corrisposti relativamente al periodo tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità con Deliberazione ARG/gas 155/11, prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'Autorità.

Con successiva Deliberazione 351/2012/R/gas<sup>41</sup>, l'Autorità ha previsto l'applicazione del corrispettivo unitario variabile CVBL a copertura dei crediti non riscossi, disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità, ha successivamente avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012<sup>42</sup>. L'istruttoria è stata chiusa con Deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

<sup>41</sup> La predetta deliberazione è stata annullata con sentenza del TAR di Milano n.1587/2014, in relazione all'obbligo per gli Utenti di corresponsione del corrispettivo CVBL nella misura di 0,001 €/Smc a decorrere dal 1 ottobre 2012. Peraltro, con successiva Deliberazione 372/2014/R/gas il coefficiente è stato rideterminato nella medesima misura di 0,001 €/Smc.

<sup>42</sup> L'arco temporale oggetto di istruttoria conoscitiva inizialmente limitato al periodo 1 dicembre 2011-31 maggio 2012 è stato successivamente esteso fino al 23 ottobre 2012.

Con riferimento all'istruttoria di cui al precedente punto (i), è intervenuta la Deliberazione 608/2015/R/gas di chiusura del procedimento, con la quale l'Autorità ha ritenuto di non riconoscere una quota parte dei crediti non riscossi in relazione a specifiche fattispecie oggetto dell'istruttoria, facendo, in ogni caso salvo il diritto di Snam Rete Gas di trattenere i crediti relativi alle partite economiche del bilanciamento, eventualmente già recuperati. La Società ha impugnato la Deliberazione 608/2015/R/gas, dinanzi al TAR Milano che ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Società con sentenza n. 942/2017, a sua volta oggetto di impugnazione parziale da parte della Società e dell'Autorità. La sentenza è stata quindi confermata con sentenza del Consiglio di stato n. 1630/2020. pubblicata in data 5 marzo 2020. Per effetto delle sentenze, la Società ha ottenuto il riconoscimento tramite CSEA di un importo pari a circa 40 milioni di euro (IVA inclusa).

Durante il suindicato periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto dei sei utenti interessati dai procedimenti sanzionatori sopra richiamati, in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, riferibili alle partite economiche del bilanciamento e del servizio di trasporto.

Le competenti Autorità Giudiziarie, hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto<sup>43</sup>, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali nelle more avviate da tutti gli utenti in parola.

In particolare, allo stato:

- cinque utenti sono stati dichiarati falliti. In relazione a tutti e cinque gli Utenti, Snam Rete Gas ha ottenuto altrettanti provvedimenti di ammissione allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi. Nell'ambito di una delle predette procedure, è stata depositata una proposta di concordato fallimentare approvata dalla maggioranza dei creditori;
- un utente ha presentato richiesta di ammissione alla procedura di concordato preventivo e l'Autorità Giudiziaria ha emanato il provvedimento di omologa del concordato<sup>44</sup>.

### Crediti non corrisposti successivi al 23 ottobre 2012

Nel 2013 sono stati risolti due ulteriori contratti di trasporto e Snam Rete Gas ha agito in sede monitoria, ottenendo tre decreti ingiuntivi di pagamento, di cui due in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Entrambi gli Utenti hanno proposto opposizione e i relativi giudizi sono stati dichiarati estinti, con conseguente consolidamento dei titoli acquisiti da Snam Rete Gas. Le procedure esecutive avviate hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli Utenti che, successivamente, sono stati dichiarati falliti. Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato il proprio credito nell'ambito delle rispettive procedure concorsuali.

Nel 2014, è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha attivato le azioni di recupero del credito ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui uno in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. L'Utente, peraltro, è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas è stata ammessa allo stato passivo per l'intero credito vantato, oltre interessi.

Infine, nel 2015 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto e Snam Rete Gas ha avviato le relative azioni di recupero crediti, ottenendo due decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi nei confronti dell'Utente, uno relativo a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e uno al servizio di trasporto. Recentemente, peraltro, l'Utente è stato dichiarato fallito e Snam Rete Gas ha regolarmente insinuato i crediti nell'ambito della procedura concorsuale. Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

<sup>43</sup> Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, tre utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito. I giudizi di opposizione da questi attivati sono stati dichiarati estinti con conseguente caducazione della domanda riconvenzionale e passaggio in giudicato dei decreti ingiuntivi.

<sup>44</sup> Nei confronti del provvedimento di omologa è stato proposto reclamo innanzi alla Corte d'Appello di Torino, nonché, stante il provvedimento confermativo adottato dalla medesima Corte, impugnazione innanzi la Suprema Corte di Cassazione.

Da ultimo, si segnala che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha disposto, in data 12 febbraio 2016 in sede di indagini preliminari, il sequestro preventivo in via d'urgenza di beni mobili e immobili appartenenti a società e soggetti riconducibili a vario titolo a cinque Utenti sopra richiamati e, nel mese di maggio 2017, ha chiuso l'attività di indagine contestando agli indagati l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni di Snam Rete Gas. Nel settembre 2018, è stato notificato sia a Snam Rete Gas che a Stogit, in qualità di parti offese, decreto di fissazione dell'udienza preliminare, per il 19 dicembre 2018 davanti al Tribunale di Milano. In tale udienza il Giudice ha ammesso la costituzione di parte civile di SRG e ha rinviato all'11 aprile 2019.

Tale procedimento penale è scaturito a seguito dell'atto di denuncia-querela (e successivi atti integrativi) che Snam Rete Gas aveva sporto, in qualità di persona offesa, nel mese di ottobre 2012 per i reati di falso e truffa aggravata.

## Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

### Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da tre Utenti, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio

A seguito di prelievi da stoccaggio strategico operati da un Utente nel 2010, Stogit ha avviato le azioni di recupero crediti ottenendo un decreto ingiuntivo la cui provvisoria esecutività è stata confermata in sede di opposizione avviata da controparte. Sono state conseguentemente avviate le opportune azioni esecutive.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei primi mesi del 2011, Stogit ha richiesto e ottenuto un secondo decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo per gli ulteriori importi maturati.

È stato avviato inoltre un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas indebitamente prelevato, conclusosi con la condanna del debitore che si è visto altresì respingere il successivo reclamo cautelare.

Nel 2012 il predetto Utente e altri due Utenti (anch'essi resisi inadempienti nei confronti di Stogit) sono stati ammessi alla procedura di concordato preventivo, nell'ambito delle quali Stogit ha regolarmente precisato i propri crediti.

Pertanto, a seguito di sub-procedimento di revoca del concordato, il Tribunale di Asti ha dichiarato il fallimento di due dei predetti Utenti. In entrambi i casi, Stogit si è tempestivamente insinuata al passivo e i relativi crediti sono stati ammessi come da domanda.

Prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente il terzo Utente, per la quale è intervenuta omologa avverso la quale è stato proposto reclamo da parte di uno dei creditori. La Corte d'Appello di Torino ha confermato e, attualmente, pende il ricorso per Cassazione.

### Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere nei confronti di un Utente l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 *ter*.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

Stogit ha quindi promosso le opportune azioni esecutive. Il Tribunale di Roma ha poi dichiarato il fallimento dell'Utente e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito, che è stato ammesso al passivo della procedura.

### Prelievi da stoccaggio strategico effettuati da un Utente, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'Utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata a ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva.

In pendenza del giudizio, il Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento dell'Utente. Conseguentemente il Tribunale Civile di Milano ha dichiarato l'interruzione dell'azione giudiziaria e Stogit ha quindi insinuato il proprio credito che è stato ammesso al passivo della procedura.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

## Emission Trading

Il 1 gennaio 2013 è iniziato il terzo periodo di regolazione (2013-2020) dell'Emission Trading System (ETS), il sistema di autorizzazione all'emissione di gas a effetto serra, regolamentato dal D.Lgs. 30 del 13 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni che recepisce la Direttiva 2009/29/CE. La riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> rientra tra gli obiettivi prefissati dall'Unione europea del cosiddetto Pacchetto per il clima e l'energia 2020, approvato nel 2009, che prevede di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra del 20% (rispetto ai livelli del 1990), alzare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Gli impianti del Gruppo Snam soggetti alla normativa Emission Trading sono 22, di cui 13 centrali di compressione di Snam Rete Gas, 8 impianti di stoccaggio di Stogit e il rigassificatore di GNL Italia.

Nel 2019 l'assegnazione gratuita per il Gruppo Snam è stata pari a 201.910 quote, considerando le 19.525 quote assegnate per gli anni 2018 e 2019 ai nuovi impianti di compressione gas di Minerbio e Sergnano. Non considerando tali quote, l'assegnazione gratuita si sarebbe ridotta di circa il 10 % rispetto al 2018, per effetto dell'assegnazione progressivamente decrescente delle quote gratuite da parte dell'Autorità Nazionale Competente, prevista per il terzo periodo di regolazione dall'art.10 bis della Direttiva 2009/29/CE.

Nell'esercizio 2019, le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del Gruppo Snam soggette a ETS sono risultate complessivamente superiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di circa 0,609 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono state assegnate circa 0,202 milioni di quote, facendo registrare un deficit di 0,407 milioni di tonnellate.

## Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

### Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2019 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso,

qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

### Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Edison di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo a Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

### Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solution S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solution S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati a operare anche successivamente alla data di esecuzione. Al 31 dicembre 2019 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

### Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Renerwaste S.r.l.

Sulla base delle disposizioni contrattuali, Snam, al verificarsi di determinate condizioni, entro il 2022, ha il diritto di acquisire due SPV alle quali saranno conferite le autorizzazioni per la costruzione di due ulteriori impianti per la produzione di Biogas/Biometano.

27) RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 2.665 milioni di euro (2.586 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente.

| (milioni di €)                       | 2018  | 2019  |
|--------------------------------------|-------|-------|
| Ricavi della gestione caratteristica | 2.555 | 2.635 |
| Altri ricavi e proventi              | 31    | 30    |
|                                      | 2.586 | 2.665 |

I ricavi del gruppo sono conseguiti principalmente in Italia. L'analisi dei ricavi per settore di attività è riportata nella nota n. 34 "Informazioni per settore di attività". I ricavi verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 2.635 milioni di euro (2.555 milioni di euro nel 2018), sono analizzati nella tabella seguente:

| (milioni di €)                                    | 2018  | 2019  |
|---------------------------------------------------|-------|-------|
| Trasporto di gas naturale (*)                     | 1.942 | 2.006 |
| Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) | 17    | 17    |
| Stoccaggio di gas naturale (*)                    | 510   | 511   |
| Corporate e altre attività                        | 86    | 101   |
|                                                   | 2.555 | 2.635 |

(\*) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2018 sono stati riesposti.

Trasporto del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (2.006 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (2.002 milioni di euro) e riguardano principalmente Eni S.p.A. (1.114 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (319 milioni di euro). I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (52 milioni di euro)<sup>45</sup>. Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 150 società.

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi della gestione caratteristica (17 milioni di euro) si riferiscono ai corrispettivi per il servizio di rigassificazione, attribuibili principalmente al fattore di copertura dei ricavi riconosciuti dall'Autorità ai sensi della Deliberazione 653/2017/R/gas<sup>46</sup> (11 milioni di euro). Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 6 società.

45 Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la Deliberazione n. 166/05 dell'Autorità e successive modificazioni prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.  
46 L'art. 19 "Modalità applicative del fattore di copertura dei ricavi" dell'Allegato A alla Deliberazione 537/2017/R/gas ha definito il fattore di copertura dei ricavi in misura pari al 64% dei ricavi di riferimento.

### Stoccaggio del gas naturale

I ricavi della gestione caratteristica (511 milioni di euro) sono relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (416 milioni di euro) e strategico (83 milioni di euro). Nel corso del 2019 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 90 società. I ricavi della gestione caratteristica del gruppo sono esposti al netto delle componenti tariffarie, principalmente riferite al settore trasporto, addizionali rispetto alla tariffa e destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (1.287 milioni di euro, 1.162 milioni di euro nel 2018). Gli importi riferiti alle suddette componenti sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Con riferimento al settore residuale "Corporate e altre attività" che non costituisce oggetto di informativa separata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 "Settori di attività", i ricavi della gestione caratteristica (101 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) i corrispettivi per la realizzazione di impianti di biogas e biometano (27 milioni di euro); (ii) prestazioni tecnico-specialistiche verso società estere non consolidate (25 milioni di euro); (iii) prestazioni di servizi relativi a progetti di efficienza energetica (24 milioni di euro); (iv) proventi derivanti dall'affitto e dalla manutenzione di cavi di telecomunicazione in fibra ottica (13 milioni di euro); (v) la vendita di compressori per autotrazione - CNG (11 milioni di euro).

### Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 30 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2018), sono relativi principalmente agli incentivi riconosciuti a Snam Rete Gas S.p.A. per i servizi di Bilanciamento, sulla base di performance tecniche ed economiche, regolate dalla Deliberazione 554/2016/R/Gas (16 milioni di euro), a proventi di natura immobiliare (4 milioni di euro) e a contributi per nuovi allacciamenti alla rete di trasporto (2 milioni di euro).

## 28) COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 461 milioni di euro (512 milioni di euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente:

| (milioni di €)                                   | 2018       | 2019       |
|--------------------------------------------------|------------|------------|
| Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi | 311        | 281        |
| Costo lavoro                                     | 201        | 180        |
|                                                  | <b>512</b> | <b>461</b> |

I costi sostenuti con parti correlate sono indicati alla nota n. 35 "Rapporti con parti correlate".

## Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 281 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

| (milioni di €)                                                                     | 2018         | 2019         |
|------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci                   | 145          | 213          |
| Costi per servizi                                                                  | 290          | 319          |
| Costi per godimento beni di terzi                                                  | 21           | 26           |
| Variazione delle Rimanenze di Materie Prime, materiali diversi, di consumo e merci | (19)         | (49)         |
| Accantonamenti (Utilizzi) netti ai Fondi rischi e oneri                            | 6            | 13           |
| Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti                            | (5)          | (35)         |
| Altri oneri                                                                        | 37           | 29           |
|                                                                                    | <b>475</b>   | <b>516</b>   |
| <i>A dedurre:</i>                                                                  |              |              |
| <b>Incrementi per lavori interni</b>                                               | <b>(164)</b> | <b>(235)</b> |
| di cui costi per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci           | (69)         | (102)        |
| di cui costi per servizi                                                           | (95)         | (133)        |
|                                                                                    | <b>311</b>   | <b>281</b>   |

I costi per servizi, di importo pari a 186 milioni di euro (195 milioni di euro nel 2018), riguardano:

| (milioni di €)                                               | 2018        | 2019         |
|--------------------------------------------------------------|-------------|--------------|
| Servizi IT (Information Technology)                          | 50          | 59           |
| Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)            | 49          | 52           |
| Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali | 42          | 52           |
| Prestazioni di manutenzione ordinaria                        | 32          | 27           |
| Servizi relativi al personale                                | 22          | 23           |
| Costruzione, progettazione e direzione lavori                | 27          | 27           |
| Servizi di telecomunicazione                                 | 13          | 12           |
| Fornitura energia elettrica, termica, acqua, ecc.            | 16          | 19           |
| Assicurazioni                                                | 7           | 8            |
| Altri servizi                                                | 32          | 40           |
|                                                              | <b>290</b>  | <b>319</b>   |
| <i>A dedurre:</i>                                            |             |              |
| <b>Incrementi per lavori interni</b>                         | <b>(95)</b> | <b>(133)</b> |
|                                                              | <b>195</b>  | <b>186</b>   |

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 26 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2018) si riferiscono principalmente a canoni per contratti di leasing a breve termine e di modico valore, nonché a licenze di natura informatica e software.

La variazione positiva delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (49 milioni di euro) è dovuta essenzialmente ad acquisti di gas naturale, riferibile principalmente al settore trasporto.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo, pari a 13 milioni di euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente: (i) agli oneri per incentivazione all'esodo di personale dipendente (8 milioni di euro); (ii) all'accantonamento relativo al fondo riserva sinistri riferito alla società captive Gasrule (5 milioni di euro).

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota n. 22 "Fondi per rischi e oneri".

Gli utilizzi netti del fondo svalutazione crediti (35 milioni di euro) riguardano il rilascio a conto economico del fondo svalutazione crediti a fronte della pronuncia del Consiglio di Stato che, in data 5 marzo 2020, confermando la sentenza di primo grado del TAR di Milano del 2017, ha ratificato il riconoscimento, da parte dell'Autorità alla società, di parte dei crediti non riscossi relativi all'attività di bilanciamento per il periodo 1 dicembre 2011-23 ottobre 2012<sup>47</sup>.

Per maggiori informazioni in merito alla movimentazione del fondo svalutazione crediti, si rimanda alla nota n. 9 "Crediti commerciali e altri crediti".

Gli altri oneri, di importo pari a 29 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2018), sono di seguito analizzati:

| (milioni di €)                                                                       | 2018      | 2019      |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|
| Imposte indirette e tasse                                                            | 15        | 12        |
| Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali | 12        | 8         |
| Diritti di emissione CO <sub>2</sub>                                                 | 5         | 1         |
| Altri oneri                                                                          | 5         | 8         |
|                                                                                      | <b>37</b> | <b>29</b> |

### Costo lavoro

Il *costo lavoro*, di importo pari a 180 milioni di euro (201 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

| (milioni di €)                                | 2018        | 2019        |
|-----------------------------------------------|-------------|-------------|
| Salari e stipendi                             | 163         | 167         |
| Oneri sociali (previdenziali e assistenziali) | 46          | 48          |
| Oneri per piani a benefici ai dipendenti      | 17          | (5)         |
| Altri oneri                                   | 32          | 25          |
|                                               | <b>258</b>  | <b>235</b>  |
| <i>A dedurre:</i>                             |             |             |
| <b>Incrementi per lavori interni</b>          | <b>(57)</b> | <b>(55)</b> |
|                                               | <b>201</b>  | <b>180</b>  |

La voce altri oneri (25 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri per piani a contributi definiti (11 milioni di euro) e gli oneri per esodi agevolati (8 milioni di euro).

<sup>47</sup> Per maggiori dettagli si veda la nota n. 26 "Garanzie, impegni e rischi – Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 23 "Fondi per benefici ai dipendenti".

#### Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

| Qualifica professionale | 31.12.2018   | 31.12.2019   |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Dirigenti               | 104          | 116          |
| Quadri                  | 464          | 494          |
| Impiegati               | 1.650        | 1.699        |
| Operai                  | 731          | 733          |
|                         | <b>2.949</b> | <b>3.042</b> |

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è pari a n. 3.025 risorse (n. 3.016 risorse al 31 dicembre 2018), con un incremento di 9 risorse (+ 0,3%) rispetto al 31 dicembre 2018. L'aumento è principalmente dovuto all'ingresso di nuove società nel perimetro di consolidamento.

#### Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

In data 11 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2017-2019, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano.

Il piano, destinato all'Amministratore Delegato e ai dirigenti di Snam, identificati tra coloro che ricoprono posizioni a maggiore impatto sui risultati aziendali o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, prevede tre cicli di assegnazione annuali di obiettivi triennali (cosiddetto Piano rolling) per gli anni 2017, 2018 e 2019. Al termine del periodo di performance di tre anni, se soddisfatte le condizioni sottostanti al Piano, il beneficiario avrà diritto a ricevere azioni della Società a titolo gratuito.

Il numero massimo di azioni a servizio del piano è pari a n. 3.500.000 azioni per ogni anno fiscale del Piano. Il Piano avrà termine nel 2022, allo scadere del Periodo di vesting relativo all'ultima attribuzione del 2019.

A fronte del suddetto Piano sono state attribuite complessivamente n. 5.492.810 azioni, di cui n. 1.368.397 azioni a valere per l'attribuzione 2017, n. 2.324.413 azioni a valere per l'attribuzione 2018 e n. 1.800.000 azioni a valere per l'attribuzione 2019. Il fair value unitario dell'azione, determinato dal valore del titolo Snam alle date di attribuzione (cosiddetta grant date), è pari a 3,8548 e 3,5463 e 4,3522 euro per azione rispettivamente per le attribuzioni 2017, 2018 e 2019. Il costo relativo al Piano di incentivazione di Lungo Termine, rilevato come componente del costo lavoro, ammonta a 7 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2018) con contropartita alle riserve di patrimonio netto. In considerazione delle condizioni non di mercato alle quali è connesso l'ottenimento del beneficio, il costo riflette l'adeguamento, lungo il vesting period, del numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del Piano si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Commento ai risultati economico-finanziari e altre informazioni - Altre informazioni".

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica<sup>48</sup> (cosiddetti “Key management personnel”) in carica nel corso dell’esercizio ammontano (incluso i contributi e oneri accessori) a 11 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2018) e risultano così composti:

| (milioni di €)                            | 2018 | 2019 |
|-------------------------------------------|------|------|
| Salari e stipendi                         | 7    | 6    |
| Benefici successivi al rapporto di lavoro |      | 1    |
| Benefici basati su azioni                 | 2    | 4    |
|                                           | 9    | 11   |

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 6,0 milioni di euro e 4,2 milioni di euro rispettivamente nell’esercizio 2019 e 2018. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2018). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco in Snam S.p.A. e in altre imprese incluse nell’area di consolidamento che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all’imposta sul reddito delle persone fisiche.

29) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 752 milioni di euro (690 milioni di euro nel 2018), si analizza come segue:

| (milioni di €)                               | 2017       | 2018       |
|----------------------------------------------|------------|------------|
| <b>Ammortamenti</b>                          | <b>682</b> | <b>722</b> |
| Immobili, impianti e macchinari              | 622        | 656        |
| Attività immateriali                         | 60         | 66         |
| <b>Svalutazioni</b>                          | <b>8</b>   | <b>30</b>  |
| Svalutazioni immobili, impianti e macchinari | 8          | 30         |
|                                              | 690        | 752        |

Per maggiori dettagli in riferimento agli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 13 “Immobili, impianti e macchinari” e n. 14 “Attività immateriali”.  
L’analisi degli ammortamenti e svalutazioni per settore di attività è riportata nella nota n. 34 “Informazioni per settore di attività”.

48 Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: (i) Chief Industrial Assets Officer; (ii) Chief commercial Regulation and Development Officer; (iii) Chief International Assets Officer; (iv) Chief Global Solution Officer; (v) Chief Financial Officer; (vi) General Counsel; (vii) Executive Vice President Human Resources and Organization.

30) ONERI (PROVENTI) FINANZIARI

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 203 milioni di euro (242 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                                       | 2018       | 2019       |
|----------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| <b>Oneri (Proventi) finanziari</b>                                   | <b>234</b> | <b>191</b> |
| Oneri finanziari                                                     | 237        | 200        |
| Proventi finanziari                                                  | (3)        | (9)        |
| <b>Altri oneri (proventi) finanziari</b>                             | <b>6</b>   | <b>11</b>  |
| Altri oneri finanziari                                               | 15         | 13         |
| Altri proventi finanziari                                            | (9)        | (2)        |
| <b>Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia</b> | <b>2</b>   | <b>1</b>   |
| Oneri da strumenti derivati                                          | 2          | 1          |
|                                                                      | <b>242</b> | <b>203</b> |

| (milioni di €)                                                                                  | 2018        | 2019        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|
| <b>Oneri (Proventi) finanziari</b>                                                              | <b>234</b>  | <b>191</b>  |
| <b>Oneri su debiti finanziari:</b>                                                              | <b>249</b>  | <b>211</b>  |
| Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari                                      | 232         | 193         |
| Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie                                | 7           | 7           |
| Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori | 10          | 11          |
| <b>Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale</b>                                        | <b>(12)</b> | <b>(11)</b> |
| <b>Proventi su crediti finanziari:</b>                                                          | <b>(3)</b>  | <b>(9)</b>  |
| Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a breve termine                       | (3)         | (9)         |
| <b>Altri oneri (proventi) finanziari:</b>                                                       | <b>6</b>    | <b>11</b>   |
| Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)                     | 11          | 8           |
| Altri oneri                                                                                     | 4           | 5           |
| Interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine                                          | (8)         |             |
| Altri proventi                                                                                  | (1)         | (2)         |
| Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia                                   | 2           | 1           |
|                                                                                                 | <b>242</b>  | <b>203</b>  |

(\*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, a un valore attualizzato, nelle note n. 20 "Fondi per rischi e oneri" e n. 21 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli oneri sui debiti finanziari (211 milioni di euro) riguardano: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (193 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli interessi su n. 20 prestiti obbligazionari (145 milioni di euro) e agli oneri derivati dall'operazione di liability management (38 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 597 milioni di euro con una cedola media pari a circa l'1,3% e una durata residua pari a circa 3,9 anni; (ii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e a finanziamenti a scadenza per complessivi 11 milioni di euro; (iii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle

linee di credito revolving (4 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (3 milioni di euro).

Gli oneri finanziari imputati all’attivo patrimoniale (11 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari oggetto di capitalizzazione nelle attività di investimento.

Gli altri oneri finanziari netti (11 milioni di euro) riguardano principalmente gli oneri connessi al trascorrere del tempo relativi ai fondi smantellamento e ripristino siti dei settori stoccaggio e trasporto (7 milioni di euro complessivamente).

### 31) PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

*I proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 216 milioni di euro (159 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

| (milioni di €)                                                 | 2018       | 2019       |
|----------------------------------------------------------------|------------|------------|
| <b>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</b>  |            |            |
| Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto  | 165        | <b>225</b> |
| Minusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto | (8)        | <b>(7)</b> |
| Dividendi                                                      | 2          | <b>2</b>   |
| Altri oneri da partecipazioni                                  |            | <b>(4)</b> |
|                                                                | <b>159</b> | <b>216</b> |

L’analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota n. 15 “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”. I dividendi (2 milioni di euro) sono relativi alla partecipazione di minoranza nella società Terminale GNL Adriatico S.r.l., valutata sulla base del Fair Value con contropartita a patrimonio netto “Fair Value Through Other Comprehensive Income - FVTOCI”.

### 32) IMPOSTE SUL REDDITO

*Le imposte sul reddito* di competenza dell’esercizio, di importo pari a 375 milioni di euro (341 milioni di euro nel 2018), si analizzano come segue:

|                                                                | 2018        |           |             | 2019        |            |             |
|----------------------------------------------------------------|-------------|-----------|-------------|-------------|------------|-------------|
| (milioni di €)                                                 | IRES        | IRAP      | Totale      | IRES        | IRAP       | Totale      |
| <b>Imposte correnti</b>                                        | <b>313</b>  | <b>60</b> | <b>373</b>  | <b>339</b>  | <b>62</b>  | <b>401</b>  |
| Imposte correnti di competenza dell'esercizio                  | 314         | 60        | 374         | <b>339</b>  | <b>62</b>  | <b>401</b>  |
| Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti | (1)         |           | (1)         |             |            |             |
| <b>Imposte differite e anticipate</b>                          | <b>(32)</b> |           | <b>(32)</b> | <b>(25)</b> | <b>(1)</b> | <b>(26)</b> |
| Imposte differite                                              | (16)        |           | (16)        | <b>(14)</b> |            | <b>(14)</b> |
| Imposte anticipate                                             | (16)        |           | (16)        | <b>(11)</b> | <b>(1)</b> | <b>(12)</b> |
|                                                                | <b>281</b>  | <b>60</b> | <b>341</b>  | <b>314</b>  | <b>61</b>  | <b>375</b>  |

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

| (milioni di €)                                                                         | 2018               |            | 2019               |             |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------|--------------------|-------------|
|                                                                                        | Aliquota d'imposta | Saldo      | Aliquota d'imposta | Saldo       |
| <b>IRES</b>                                                                            |                    |            |                    |             |
| Utile prima delle imposte                                                              |                    | 1.301      |                    | 1.465       |
| <b>Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b> | <b>24,0%</b>       | <b>312</b> | <b>24,0%</b>       | <b>352</b>  |
| <i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>                                       |                    |            |                    |             |
| - Proventi su partecipazioni                                                           | (2,9%)             | (38)       | <b>(3,5%)</b>      | <b>(51)</b> |
| - Imposta sui dividendi                                                                | 1,1%               | 14         | <b>1,1%</b>        | <b>16</b>   |
| - Altre differenze permanenti                                                          | (0,5%)             | (7)        | <b>(0,2%)</b>      | <b>(3)</b>  |
| <b>Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico</b>            | <b>21,6%</b>       | <b>281</b> | <b>21,4%</b>       | <b>314</b>  |

| (milioni di €)                                                                         | 2018               |           | 2019               |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------|--------------------|-----------|
|                                                                                        | Aliquota d'imposta | Saldo     | Aliquota d'imposta | Saldo     |
| <b>IRAP</b>                                                                            |                    |           |                    |           |
| Differenza tra valore e costi della produzione                                         |                    | 1.399     |                    | 1.431     |
| <b>Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta</b> | <b>3,9%</b>        | <b>55</b> | <b>3,9%</b>        | <b>56</b> |
| <i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>                                        |                    |           |                    |           |
| Delta aliquote IRAP regionali                                                          | 0,2%               | 3         | <b>0,3%</b>        | <b>4</b>  |
| Altre differenze permanenti                                                            | 0,1%               | 2         | <b>0,1%</b>        | <b>1</b>  |
| <b>Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico</b>            | <b>4,3%</b>        | <b>60</b> | <b>4,2%</b>        | <b>61</b> |

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota n. 23 "Passività per imposte differite".

### Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

| (milioni di €)                                                                                                                           | 2018                |                 |                        | 2019                |                 |                        |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-----------------|------------------------|---------------------|-----------------|------------------------|
|                                                                                                                                          | Valore ante imposte | Impatto fiscale | Valore netto d'imposta | Valore ante imposte | Impatto fiscale | Valore netto d'imposta |
| Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti                                                                                 |                     |                 |                        |                     |                 |                        |
| Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto | (1)                 |                 | (1)                    | (18)                |                 | (18)                   |
| Variazione del fair value di partecipazioni di minoranza valutate al FVTOCI                                                              |                     |                 |                        | 4                   |                 | 4                      |
| Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge                                                         | (26)                | 6               | (20)                   | (44)                | 10              | (34)                   |
| <b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>                                                                                           | <b>(27)</b>         | <b>6</b>        | <b>(21)</b>            | <b>(58)</b>         | <b>10</b>       | <b>(48)</b>            |
| <b>Imposte differite/anticipate</b>                                                                                                      |                     | <b>6</b>        |                        |                     | <b>10</b>       |                        |

### 33) UTILE PER AZIONE

L'utile per azione semplice, pari a 0,330 euro per azione (0,286 euro per azione nel 2018) è determinato dividendo l'utile netto di competenza Snam (1.090 milioni di euro; 960 milioni di euro nel 2018) per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie (3.300.593.207 azioni; 3.357.806.084 azioni per l'esercizio 2018).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione. Con riferimento all'esercizio 2019, l'utile per azione diluito considera i potenziali effetti derivanti dall'assegnazione di azioni proprie in portafoglio a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Snam e quelli derivanti dai piani di incentivazione azionaria di lungo termine con riferimento alle assegnazioni 2017, 2018 e 2019.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.386.571.782 e di 3.441.622.458 rispettivamente per l'esercizio 2019 e 2018.

### Riconciliazione utile per azione semplice e diluito

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

|                                                                                               | 2018                 | 2019                 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice</b>                  | <b>3.357.806.084</b> | <b>3.300.593.207</b> |
| Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di incentivazione di lungo termine             | 1.262.145            | <b>3.424.347</b>     |
| Numero di azioni potenziali a fronte dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile | 82.554.228           | <b>82.554.228</b>    |
| <b>Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito</b>                   | <b>3.441.622.458</b> | <b>3.386.571.782</b> |
| <b>Utile netto di Gruppo (milioni di €) (a)</b>                                               | <b>960</b>           | <b>1.090</b>         |
| Effetto diluitivo da prestito obbligazionario convertibile                                    | 3                    | <b>3</b>             |
| <b>Utile netto di Gruppo diluito per l'utile diluito (milioni di €) (a)</b>                   | <b>963</b>           | <b>1.093</b>         |
| Utile per azione semplice (ammontari in euro per azione) (a)                                  | 0,286                | <b>0,330</b>         |
| Utile per azione diluito (ammontari in euro per azione) (a)                                   | 0,280                | <b>0,323</b>         |

(a) Interamente di competenza azionisti Snam.

## 34) INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata per l'esercizio 2019 dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

I settori di attività oggetto di informativa sono il trasporto di gas naturale ("Trasporto"), la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto ("Rigassificazione") e lo stoccaggio di gas naturale ("Stoccaggio") e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, ITG ed Enura, GNL Italia e Stogit. Di seguito sono riepilogate le informazioni per settore di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

| (milioni di €)                                                             | Corporate e altre attività | Trasporto e dispacciamento | Stoccaggio   | Rigassificazione | Elisioni e rettifiche di consolidamento | Totale        |
|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------------------------|--------------|------------------|-----------------------------------------|---------------|
| <b>Esercizio 2018</b>                                                      |                            |                            |              |                  |                                         |               |
| Ricavi netti della gestione caratteristica (a)                             | 267                        | 2.087                      | 597          | 21               |                                         | 2.972         |
| <i>a dedurre: ricavi infrasettori (b)</i>                                  | <i>(181)</i>               | <i>(145)</i>               | <i>(87)</i>  | <i>(4)</i>       |                                         | <i>(417)</i>  |
| Ricavi da terzi                                                            | 86                         | 1.942                      | 510          | 17               |                                         | 2.555         |
| Altri ricavi e proventi                                                    | 1                          | 26                         | 3            | 1                |                                         | 31            |
| (Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi e oneri                | (3)                        | (3)                        |              |                  |                                         | (6)           |
| Ammortamenti e svalutazioni                                                | (10)                       | (575)                      | (100)        | (5)              |                                         | (690)         |
| <b>Utile operativo</b>                                                     | <b>(17)</b>                | <b>1.064</b>               | <b>335</b>   | <b>2</b>         |                                         | <b>1.384</b>  |
| Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto              | 157                        |                            |              |                  |                                         | 157           |
| Totale attività                                                            | 4.163                      | 14.570                     | 4.012        | 107              |                                         | 22.852        |
| <i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i> | <i>1.710</i>               |                            |              |                  |                                         | <i>1.710</i>  |
| Totale passività                                                           | 13.997                     | 9.941                      | 2.587        | 50               | (9.978)                                 | 16.597        |
| Investimenti in attività materiali e immateriali                           | 10                         | 764                        | 99           | 9                |                                         | 882           |
| <b>Esercizio 2019</b>                                                      |                            |                            |              |                  |                                         |               |
| Ricavi netti della gestione caratteristica (a)                             | <b>310</b>                 | <b>2.139</b>               | <b>594</b>   | <b>27</b>        |                                         | <b>3.070</b>  |
| <i>a dedurre: ricavi infrasettori (b)</i>                                  | <i>(209)</i>               | <i>(133)</i>               | <i>(83)</i>  | <i>(10)</i>      |                                         | <i>(435)</i>  |
| Ricavi da terzi                                                            | <b>101</b>                 | <b>2.006</b>               | <b>511</b>   | <b>17</b>        |                                         | <b>2.635</b>  |
| Altri ricavi e proventi                                                    | <b>2</b>                   | <b>25</b>                  | <b>1</b>     | <b>2</b>         |                                         | <b>30</b>     |
| (Accantonamenti) utilizzi netti ai fondi per rischi e oneri                | <b>(7)</b>                 | <b>(6)</b>                 |              |                  |                                         | <b>(13)</b>   |
| Ammortamenti e svalutazioni                                                | <b>14</b>                  | <b>628</b>                 | <b>105</b>   | <b>5</b>         |                                         | <b>752</b>    |
| <b>Utile operativo</b>                                                     | <b>(43)</b>                | <b>1.122</b>               | <b>337</b>   | <b>1</b>         |                                         | <b>1.417</b>  |
| Valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto              | <b>218</b>                 |                            |              |                  |                                         | <b>218</b>    |
| Totale attività                                                            | <b>5.172</b>               | <b>14.694</b>              | <b>4.053</b> | <b>124</b>       |                                         | <b>24.043</b> |
| <i>- di cui Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i> | <i>1.787</i>               |                            |              |                  |                                         | <i>1.787</i>  |
| Totale passività                                                           | <b>15.458</b>              | <b>9.911</b>               | <b>2.598</b> | <b>65</b>        | <b>(10.247)</b>                         | <b>17.785</b> |
| Investimenti in attività materiali e immateriali                           | <b>19</b>                  | <b>813</b>                 | <b>112</b>   | <b>19</b>        |                                         | <b>963</b>    |

(a) Saldi ante eliminazione dei ricavi infrasettoriali.

(b) Ai fini del bilancio consolidato i corrispettivi per il servizio di modulazione, parte integrante dei ricavi di trasporto, sono elisi in capo alle imprese di trasporto, unitamente ai costi del servizio acquistato dall'impresa di stoccaggio, al fine di rappresentare la sostanza dell'operazione. Coerentemente, i relativi valori del 2018 sono stati riesposti.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi sono stati realizzati principalmente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

## 35) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con decorrenza 1 agosto 2019, CDP S.p.A. ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Snam, già qualificato come controllo di fatto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – Bilancio consolidato a partire dal 2014, come controllo di fatto anche ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice Civile e dell'Art. 93 del TUF.

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del gruppo Snam e di CDP.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato linee guida interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, si segnala:

- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Eni S.p.A. del contratto di trasporto del gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019. In data 4 febbraio 2019, il valore del contratto di trasporto ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam;
- la stipula tra Snam Rete Gas S.p.A. e Enel Global Trading S.p.A. del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019. In data 3 ottobre 2019, il valore del contratto di trasporto di gas naturale per l'Anno Termico 2018-2019 stipulato tra Snam Rete Gas S.p.A. e Enel Global Trading S.p.A. ha superato la soglia di rilevanza di 140 milioni individuata nella Linea Guida "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" di Snam. Detto valore, sulla base dei valori di capacità impegnati da Enel Global Trading S.p.A., ammonta infatti a 142.180.585 euro.

I suddetti contratti sono definiti in coerenza con le modalità previste nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente con Delibera n. 75/2003 e i suoi successivi aggiornamenti.

La determinazione del corrispettivo per i servizi resi avviene applicando le tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale approvate con Delibera dell'Autorità.

Tali contratti sono configurabili quali operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi del paragrafo 2 della Linea Guida (pubblicata sul sito [www.snam.it](http://www.snam.it)): (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono basate su tariffe regolamentate.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, così come sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

| 31.12.2018                                                                 |         |                |        |                 | 2018      |         |       |            |         |       |
|----------------------------------------------------------------------------|---------|----------------|--------|-----------------|-----------|---------|-------|------------|---------|-------|
| (milioni di €)                                                             | Crediti | Altre attività | Debiti | Altre passività | Costi (a) |         |       | Ricavi (b) |         |       |
|                                                                            |         |                |        |                 | Beni      | Servizi | Altro | Beni       | Servizi | Altro |
| Imprese a controllo congiunto e collegate                                  |         |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Interconnector UK                                                          | 1       |                |        | 1               |           |         |       |            | 1       |       |
| Senfluga                                                                   | 3       |                |        |                 |           |         |       |            | 3       |       |
| TAG GmbH                                                                   |         |                |        |                 |           |         |       |            | 3       |       |
| Terēga S.A.S.                                                              | 1       |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)                                           | 6       |                |        | 26              |           |         |       |            | 10      |       |
|                                                                            | 11      |                |        | 27              |           |         |       |            | 17      |       |
| Fondazione Snam                                                            |         |                |        |                 |           |         | 2     |            |         |       |
| Impresa controllante                                                       |         |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Cassa Depositi e Prestiti                                                  |         |                | 96     |                 |           |         |       |            |         |       |
|                                                                            |         |                | 96     |                 |           |         |       |            |         |       |
| Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti           |         |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Gruppo Italgas                                                             | 5       |                | 1      |                 |           |         | 3     |            | 16      |       |
| Gruppo Terna                                                               |         |                |        |                 |           | 1       |       |            |         |       |
|                                                                            | 5       |                | 1      |                 |           | 1       | 3     |            | 16      |       |
| Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti |         |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Gruppo Saipem                                                              |         |                | 19     |                 |           | 19      |       |            |         |       |
| Valvitalia Finanziaria S.p.A.                                              |         |                |        |                 | 5         | 2       |       |            |         |       |
|                                                                            |         |                | 19     |                 | 5         | 21      |       |            |         |       |
| Imprese possedute o controllate dallo Stato                                |         |                |        |                 |           |         |       |            |         |       |
| Gestore dei mercati energetici S.p.A.                                      | 26      |                | 14     |                 | 47        |         |       |            |         |       |
| Gruppo Anas                                                                | 1       | 1              | 3      |                 |           |         |       |            |         |       |
| Gruppo Enel (c)                                                            | 81      |                | 55     |                 |           |         |       |            | 337     |       |
| Gruppo Eni (c)                                                             | 282     |                | 84     |                 | 1         | 23      | 1     |            | 1.226   | 1     |
| Gruppo Ferrovie dello Stato                                                | 4       |                | 1      |                 |           |         |       |            | 4       |       |
| Gruppo Finmeccanica                                                        |         |                | 1      |                 | 1         |         |       |            |         |       |
|                                                                            | 394     | 1              | 158    |                 | 48        | 23      | 1     |            | 1.567   | 1     |
| Totale generale                                                            | 410     | 1              | 274    | 27              | 53        | 45      | 6     |            | 1.600   | 1     |

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.  
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.  
(c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

|                                                                                   | 31.12.2019 |                |            |                 | 2019      |           |          |            |              |          |
|-----------------------------------------------------------------------------------|------------|----------------|------------|-----------------|-----------|-----------|----------|------------|--------------|----------|
| (milioni di €)                                                                    | Crediti    | Altre attività | Debiti     | Altre passività | Costi (a) |           |          | Ricavi (b) |              |          |
|                                                                                   |            |                |            |                 | Beni      | Servizi   | Altro    | Beni       | Servizi      | Altro    |
| <b>Imprese a controllo congiunto e collegate</b>                                  |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Interconnector UK                                                                 | 1          |                |            | 1               |           |           |          |            | 3            |          |
| Albanian Gas Services                                                             | 1          |                |            |                 |           |           |          |            | 1            |          |
| Senfluga                                                                          |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| TAG GmbH                                                                          | 3          |                | 2          |                 |           |           |          |            | 2            |          |
| Terëga S.A.S.                                                                     | 1          |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)                                                  | 4          |                |            | 21              |           |           |          |            | 15           |          |
|                                                                                   | 10         |                | 2          | 22              |           |           |          |            | 21           |          |
| <b>Fondazione Snam</b>                                                            | 1          |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| <b>Impresa controllante</b>                                                       |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Cassa Depositi e Prestiti                                                         |            |                | 100        |                 |           |           |          |            |              |          |
|                                                                                   |            |                | 100        |                 |           |           |          |            |              |          |
| <b>Imprese controllate dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti</b>           |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Gruppo Italgas                                                                    | 1          |                | 2          |                 |           |           | 1        |            |              | 1        |
|                                                                                   | 1          |                | 2          |                 |           |           | 1        |            |              | 1        |
| <b>Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti</b> |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Gruppo Saipem                                                                     |            |                | 16         |                 |           | 22        |          |            |              |          |
| Valvitalia Finanziaria S.p.A.                                                     |            |                | 1          |                 | 3         | 2         |          |            |              |          |
|                                                                                   |            |                | 17         |                 | 3         | 24        |          |            |              |          |
| <b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>                                |            |                |            |                 |           |           |          |            |              |          |
| Gestore dei mercati energetici S.p.A.                                             | 11         |                | 6          |                 |           |           |          |            |              |          |
| Gruppo Anas                                                                       | 2          | 1              | 3          |                 | 36        |           |          |            | 2            |          |
| Gruppo Enel (c)                                                                   | 65         |                | 24         |                 |           | 1         |          |            | 354          |          |
| Gruppo Eni (c)                                                                    | 200        |                | 34         |                 |           | 22        |          |            | 1.197        |          |
| Gruppo Ferrovie dello Stato                                                       | 1          |                | 1          |                 |           |           |          |            | 2            |          |
| Gruppo Finmeccanica                                                               |            |                |            |                 |           | 2         |          |            |              |          |
|                                                                                   | 279        | 1              | 68         |                 | 36        | 25        |          |            | 1.555        |          |
| <b>Totale generale</b>                                                            | <b>291</b> | <b>1</b>       | <b>189</b> | <b>22</b>       | <b>39</b> | <b>49</b> | <b>1</b> |            | <b>1.576</b> | <b>1</b> |

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.  
 (b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.  
 (c) Comprensivi dei saldi patrimoniali relativi all'attività di bilanciamento.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement;
- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement.

Imprese a controllo congiunto della controllante Cassa Depositi e Prestiti

Tra i rapporti commerciali più significativi con le imprese a controllo congiunto di Cassa Depositi e Prestiti si segnala l’acquisto da Saipem di servizi di progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti commerciali più significativi con le imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano:

- la fornitura al Gruppo Eni e al Gruppo Enel di servizi di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale, regolati sulla base delle tariffe stabilite dall’Autorità;
- l’acquisto dal Gruppo Eni di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività.

Inoltre, al 31 dicembre 2019 sono in essere con Eni attività iscritte a fronte di rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale, in vigore fino al 31 luglio 2012.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

|                                             | 31.12.2018 |        |                    | 2018  |          |
|---------------------------------------------|------------|--------|--------------------|-------|----------|
| (milioni di €)                              | Crediti    | Debiti | Garanzie e impegni | Oneri | Proventi |
| Imprese a controllo congiunto e collegate   |            |        |                    |       |          |
| Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A. |            |        | 64                 |       |          |
| Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)            | 10         |        | 1.453              |       | 8        |
|                                             | 10         |        | 1.517              |       | 8        |

|                                           | 31.12.2019 |        |                    | 2019  |          |
|-------------------------------------------|------------|--------|--------------------|-------|----------|
| (milioni di €)                            | Crediti    | Debiti | Garanzie e impegni | Oneri | Proventi |
| Imprese a controllo congiunto e collegate |            |        |                    |       |          |
| Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)          |            |        | 1.363              |       |          |
|                                           |            |        | 1.363              |       |          |

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti finanziari con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la garanzia a prima richiesta (cosiddetta “Debt Service Guarantee”) sul contratto di finanziamento della società collegata TAP, nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell’impianto;
- l’impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti di TAP<sup>49</sup>.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L’incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

| (milioni di €)                               | 31.12.2018 |                  |             | 31.12.2019   |                  |             |
|----------------------------------------------|------------|------------------|-------------|--------------|------------------|-------------|
|                                              | Totale     | Entità correlate | Incidenza % | Totale       | Entità correlate | Incidenza % |
| <b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b>   |            |                  |             |              |                  |             |
| Crediti commerciali e altri crediti correnti | 1.347      | 420              | 31,2        | <b>1.341</b> | <b>291</b>       | <b>21,7</b> |
| Altre attività non correnti                  | 36         | 1                | 2,8         | <b>26</b>    | <b>1</b>         | <b>3,8</b>  |
| Debiti commerciali e altri debiti            | 1.768      | 274              | 15,5        | <b>1.801</b> | <b>189</b>       | <b>10,5</b> |
| Altre passività correnti                     | 86         | 27               | 31,4        | <b>97</b>    | <b>22</b>        | <b>22,7</b> |

L’incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

| (milioni di €)                                   | 2018   |                  |             | 2019         |                  |              |
|--------------------------------------------------|--------|------------------|-------------|--------------|------------------|--------------|
|                                                  | Totale | Entità correlate | Incidenza % | Totale       | Entità correlate | Incidenza %  |
| <b>Conto economico</b>                           |        |                  |             |              |                  |              |
| Ricavi della gestione caratteristica             | 2.555  | 1.600            | 62,6        | <b>2.635</b> | <b>1.576</b>     | <b>59,8</b>  |
| Altri ricavi e proventi                          | 31     | 1                | 3,2         | <b>30</b>    | <b>1</b>         | <b>3,3</b>   |
| Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi | 311    | 77               | 24,8        | <b>316</b>   | <b>61</b>        | <b>19,3</b>  |
| Costo lavoro                                     | 201    |                  |             | <b>180</b>   | <b>(2,0)</b>     | <b>(1,1)</b> |
| Proventi finanziari                              | 13     | 8                | 61,5        | <b>11</b>    |                  |              |

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

49 Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 26 “Garanzie, impegni e rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP”.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

| (milioni di €)                                                      | 2018         | 2019         |
|---------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Ricavi e proventi                                                   | 1.601        | 1.577        |
| Costi e oneri                                                       | (77)         | (59)         |
| Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti         | 64           | 129          |
| Variazione dei debiti commerciali e altri debiti                    | 80           | (87)         |
| Variazione delle altre passività correnti                           | 13           | (5)          |
| Interessi incassati (pagati)                                        |              |              |
| <b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>                  | <b>1.681</b> | <b>1.555</b> |
| Investimenti:                                                       |              |              |
| - Attività materiali e immateriali                                  | (27)         | (30)         |
| - Partecipazioni                                                    |              |              |
| - Crediti finanziari a lungo termine                                | (148)        |              |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento | (13)         | (3)          |
| <b>Flusso di cassa degli investimenti</b>                           | <b>(188)</b> | <b>(33)</b>  |
| - Crediti finanziari (corrispettivo di cessione)                    | 519          |              |
| <i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>                          | <i>519</i>   |              |
| <b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>            | <b>331</b>   | <b>(33)</b>  |
| Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine        | (14)         |              |
| <b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>           | <b>(14)</b>  |              |
| <b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>              | <b>1.998</b> | <b>1.522</b> |

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

| (milioni di €)                               | 2018   |                  |             | 2019    |                  |             |
|----------------------------------------------|--------|------------------|-------------|---------|------------------|-------------|
|                                              | Totale | Entità correlate | Incidenza % | Totale  | Entità correlate | Incidenza % |
| Flusso di cassa da attività operativa        | 1.826  | 1.681            | 92,1        | 1.486   | 1.555            |             |
| Flusso di cassa da attività di investimento  | (665)  | 331              |             | (1.004) | (33)             | 3           |
| Flusso di cassa da attività di finanziamento | (8)    | (14)             |             | 497     |                  |             |

### 36) EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

Ai sensi dell’art. 1, commi 125, della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni, di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane, a favore di Snam S.p.A. e delle società controllate consolidate integralmente. L’informativa consolidata tiene conto delle erogazioni ricevute da soggetti pubblici/entità statali italiani. In particolare, non sono oggetto di presentazione: (i) le forme di incentivo/ sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l’adesione ad associazioni di categoria e territoriali, nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Gli obblighi di informativa in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche concesse, previsti dalla Legge 124 del 2017 all’art.1, comma 126, risultano non applicabili per il gruppo Snam.

L’informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro, effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2019, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell’art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all’articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

| Ente beneficiario | Soggetto erogante | Oggetto del contributo                   | Importo del vantaggio economico ricevuto (€) |
|-------------------|-------------------|------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Snam S.p.A.       | Regione Lombardia | Progetto I-Gap: formazione professionale | 25.379                                       |

### 37) EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell’esercizio non vi sono stati eventi e operazioni significative di natura non ricorrente.

### 38) POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell’esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

### 39) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 31 dicembre 2019, la Cina ha comunicato all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) di aver identificato nella città di Wuhan, capitale della provincia cinese dell'Hubei, un gruppo di persone affette dai sintomi di una polmonite dai tratti sconosciuti, causata da un virus non indentificato né precedentemente esaminato, che a partire da tale momento viene rinominato COVID-19 (nuovo coronavirus).

Dal febbraio 2020, sono stati diagnosticati casi di contagio da COVID-19 in oltre 100 paesi nel mondo e sono state prese misure e azioni di contenimento epidemiologico, da parte singoli paesi, sempre più stringenti con il progressivo diffondersi di informazioni a livello globale. Lo scorso 11 marzo l'OMS ha dichiarato che il COVID-19 può essere considerato "una situazione pandemica".

In Italia, mediante quattro Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCM) datati 23 febbraio, 8 marzo, 9 marzo e 11 marzo 2020, sono state dettate restrizioni e misure volte al contenimento epidemiologico del COVID-19 e individuate misure che si propongono di essere maggiormente incisive allo scopo di ostacolare la diffusione del contagio, intervenendo soprattutto con limitazioni alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Snam, che ha intrapreso misure di protezione sin dal 21 febbraio u.s., si è già attrezzata per porre in atto nuove iniziative, sia per allineamento alle restrizioni sia per adottare ulteriori precauzioni, con l'obiettivo di tutelare le proprie persone.

Le misure individuate dalle autorità pubbliche per contrastare e contenere il contagio, non hanno al momento impedito l'ordinaria e complessiva prosecuzione delle attività operative, senza interruzioni o rallentamenti nell'erogazione dei servizi offerti dal Gruppo Snam.

Con riferimento agli impatti sui costi, anche potenziali, e ai flussi di cassa attesi derivanti dal Coronavirus, la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi. Sulla base delle attuali e più aggiornate informazioni disponibili, anche in ragione della natura delle attività condotte da Snam, la società prevede impatti limitati in relazione alle circostanze sopra riportate. Snam ha intrapreso fin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la normale operatività dell'azienda e la sicurezza energetica del Paese.

Allo stato attuale, sono ancora non valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della pandemia su scala internazionale. Medesime considerazioni valgono inoltre per le attività che il Gruppo Snam detiene al di fuori dei confini territoriali italiani, in particolare in Francia, Austria, Grecia, Albania e Regno Unito.

Snam, anche attraverso Fondazione Snam, ha stanziato 20 milioni di euro per realizzare iniziative in favore del sistema sanitario italiano e del terzo settore. I fondi e le competenze di Snam, che opera in stretto contatto con le autorità, saranno destinati a ospedali, strutture sanitarie e altri enti per acquisti di apparecchiature e beni necessari, per l'assistenza sanitaria e per supportare realtà del terzo settore che si occupano della tutela di giovani e anziani. A tal proposito, Snam ha firmato contratti per acquistare 500 ventilatori polmonari e 650 mila mascherine N95 che saranno donati ai territori più colpiti dall'emergenza. Con questa iniziativa Snam intende manifestare concretamente la propria vicinanza agli operatori sanitari e sostenere le istituzioni, il terzo settore e i territori italiani impegnati a fronteggiare l'emergenza.

#### 40) PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 18 marzo 2020.

# Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del D. Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Marco Alverà e Franco Pruzzi, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

18 marzo 2020

/Firma/ Marco Alverà  
Marco Alverà  
Chief Executive Officer

/Firma/Franco Pruzzi  
Franco Pruzzi  
Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

# Relazione della Società di Revisione



## Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Snam SpA

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Snam (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Snam SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio

#### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277831 Fax 027783240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979830155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Foccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trelio 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237904 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422656911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascale 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albani 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelambollo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

| <b>Aspetti chiave</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <b>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Investimenti in attività materiali e immateriali e relativo impairment test</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <p><i>Nota 13 "Immobili, impianti e macchinari" e Nota 14 "Attività Immateriali" delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.</i></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <p>Gli "Immobili, impianti e macchinari" e le "Attività immateriali" ammontano ad Euro 17.429 milioni al 31 dicembre 2019 e rappresentano l'89% del totale delle Attività non correnti.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | <p>Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione ai processi aziendali denominati "Patrimonio" e "Investimenti" che sottendono i presidi di controllo alla capitalizzazione degli investimenti, alla gestione del patrimonio immobilizzato e alla predisposizione dell'<i>impairment test</i>.</p> |
| <p>I settori del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio del gas nei quali opera il Gruppo Snam sono caratterizzati da una specifica regolamentazione normata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA"). In particolar modo i ricavi di tutti e tre i settori operativi del Gruppo sono determinati dall'ARERA sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati (materiali e immateriali), degli ammortamenti e di alcuni costi operativi.</p> | <p>Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tali processi, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.</p>                                                                                                                                     |
| <p>Nel corso dell'esercizio il Gruppo Snam ha realizzato investimenti pari a circa Euro 861 milioni relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (Euro 723 milioni), stoccaggio (Euro 103 milioni) e rigassificazione (Euro 19 milioni).</p>                                                                                                                                                                                                                                                               | <p>Abbiamo verificato la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili ed effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio.</p>                                                                                                                                                                                                                                      |
| <p>In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti dei principi contabili internazionali IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali".</p>                                                                                                                                                                                 | <p>In relazione agli investimenti del periodo abbiamo selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili.</p> <p>Abbiamo analizzato i progetti iscritti tra le immobilizzazioni in corso e discusso con la</p>                                                                                                       |



### Aspetti chiave

A fine esercizio la Direzione Aziendale ha valutato opportuno svolgere l'*impairment test* delle immobilizzazioni materiali e immateriali, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, in considerazione della rilevanza delle stesse. L'*impairment test* è stato svolto per ciascuna delle unità generatrici di cassa (CGU) nelle quali opera il Gruppo Snam.

La recuperabilità delle immobilizzazioni è verificata confrontando il valore di carico con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è stimato generalmente dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'ARERA (RAB - *Regulatory Asset Base*), che gli operatori di mercato considerano quale misura minima del *fair value* per tali attività.

In tutti gli altri casi il valore recuperabile della CGU è determinato nell'accezione di *value in use* della stessa sulla base dei flussi di cassa attualizzati (DCF - *Discounted Cash Flow*).

Abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla valutazione delle attività materiali e immateriali in merito al rischio di possibili perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Direzione Aziendale i principali investimenti, la natura degli stessi e per quelli a maggiore anzianità l'eventuale sussistenza di possibili perdite di valore.

Abbiamo ottenuto gli *impairment test* svolti dalla Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprendere la metodologia adottata per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore e per svolgere l'*impairment test*.

Per le attività regolate, abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima della RAB al 31 dicembre 2019 verificandone la corrispondenza con quanto incluso nelle Proposte Tariffarie predisposte per l'esercizio 2020 ed approvate dall'ARERA rispettivamente con delibera 201/2019 per il trasporto, delibera 535/2019 per lo stoccaggio e delibera 43/2020 per la rigassificazione.

Per le altre CGU abbiamo verificato la correttezza dei modelli valutativi adottati, la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

Per l'esame dei modelli valutativi e dei tassi di attualizzazione ci siamo avvalsi del contributo di esperti della rete PwC.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nelle note 13 e 14 incluse nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.



## Aspetti chiave

## Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

### Valutazione delle partecipazioni

*Nota 15 “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.*

Il saldo delle partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 1.787 milioni ed è relativo principalmente alle partecipazioni in società estere a controllo congiunto.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. A fine esercizio, in conformità alle proprie procedure interne, la Direzione Aziendale, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, ha ritenuto opportuno svolgere l'*impairment test* per tutte le partecipazioni, confrontando il valore contabile delle stesse con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile della partecipazione in Italgas è stato determinato facendo riferimento alle quotazioni di borsa, mentre per le altre partecipazioni lo stesso è stato determinato nell'accezione di *value in use* sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM).

Sulla base delle attività svolte, la Direzione Aziendale non ha identificato perdite di valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2019.

Abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla valutazione della partecipazione in società valutate con il metodo del patrimonio netto in merito al rischio di possibili perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta di bilancio e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio della Direzione Aziendale in

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato “Business Development” che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell'*impairment test*.

Abbiamo ottenuto gli *impairment test* svolti dalla Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprendere la metodologia adottata per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni e per svolgere l'*impairment test*.

Abbiamo confrontato il valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto e abbiamo analizzato l'andamento a consuntivo delle partecipate rispetto ai dati degli esercizi precedenti e a quelli previsionali.

Per Italgas abbiamo verificato l'accuratezza delle quotazioni di borsa utilizzate.

In tutti gli altri casi, abbiamo verificato la correttezza dei modelli valutativi, la ragionevolezza delle assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.

Per l'esame dei modelli valutativi e dei tassi di attualizzazione ci siamo avvalsi del contributo di esperti della rete PwC.



### **Aspetti chiave**

merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all'eventuale stima del valore recuperabile.

### **Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 15 inclusa nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

### **Riconoscimento dei ricavi**

*Nota 4 "Criteri di valutazione" e Nota 27 "Ricavi" delle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.*

Il riconoscimento dei ricavi per i servizi regolati è condizionato ed influenzato dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), pertanto le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

I ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "revenue cap"). In conformità alla regolamentazione vigente, l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti e quelli effettivamente fatturati/ da fatturare ai clienti sarà oggetto di successivo regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

In considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle sopracitate normative di riferimento in relazione alla quantificazione dei ricavi, abbiamo identificato un aspetto chiave nel processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo denominato "Attivo" che include i presidi interni di controllo che sottendono al processo di rilevazione dei ricavi.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi ed analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato la riconciliazione dei dati contabili di fatturato con il "revenue cap" individuato dall'ARERA nelle delibere di approvazione dei ricavi per l'esercizio 2019 per i settori del trasporto, della rigassificazione e dello stoccaggio del gas.

Abbiamo verificato la corretta quantificazione del differenziale tra i ricavi riconosciuti dall'ARERA e i ricavi maturati, per ciascun settore, sulla base della differenza tra il "revenue cap" e gli importi fatturati ai clienti nel corso dell'esercizio.

Abbiamo infine svolto procedure di richiesta conferma saldi a controparti terze con



| <b>Aspetti chiave</b> | <b>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</b>                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                       | <p>l'obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio. Per le controparti per le quali non è stata ricevuta la conferma del saldo, abbiamo effettuato procedure alternative sul saldo al 31 dicembre 2019 al fine di ottenere elementi probativi pertinenti e attendibili.</p> |

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Snam SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili



nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Snam SpA ci ha conferito in data 25 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Snam SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Snam al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Snam al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.